

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIII - N. 45

4 - 10 NOVEMBRE 1956 - L. 50



MARCELLA POBBE

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO

Annuali (52 numeri) L. 2.500

Semestrali (26 numeri) » 1.200

Trimestrali (15 numeri) » 600

Un numero L. 50 - Arretrato L. 60

I versamenti possono essere
effettuati sul Conto corrente
postale n. 2/1500 intestato a
"Radio Corriere".Pubblicità: CIPP - Compagnia
Internazionale Pubblicità
PeriodiciMILANO
Via Meravigli, 11 - Tel. 80 77 67TORINO
Via Pomba, 20 - Tel. 57 57Distribuzione: SET - Soc. Edi-
trici Torinese - Corso Val-
docco, 2 - Telefono 40 44 3Articoli e fotografie anche non
pubblicati non si restituisconoSTAMPATO DALLA ILTE
Internazionale Libreria Tipografica
Editrice - Corso Bramante, 20

Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



(Foto Giola)

Il soprano Marcella Pobbe, una delle più affascinanti e sensibili interpreti di opere liriche e da camera. È nata a Vicenza, ha studiato al Conservatorio Rossini di Pesaro e all'Accademia Chigiana di Siena. Esordì al Teatro Sperimentale di Spoleto nel Faust di Gounod. Nella parte della contessa d'Almaviva, Marcella Pobbe partecipa questa settimana alla radiotrasmissione delle Nozze di Figaro di Mozart nell'edizione recentemente allestita per la TV e diretta da Nino Sanzogno. Fra gli altri interpreti principali dell'opera sono: Rosanna Carteri (Susanna); Nicola Rossi Lemeni (Figaro); Heinz Rehfuss (conte d'Almaviva); e Dora Gatta (Cherubino). (Vedi fotoservizio a colori alle pagine 24-25).

POSTARADIO RISPONDE

Nuova denominazione dei canali TV

Il Gruppo Costruttori Apparecchi Radio e Televisione dell'ANIE ci informa che in seguito all'assegnazione avvenuta mesi addietro da parte delle Autorità competenti di tre nuovi canali alla TV, l'odierna produzione nazionale di televisori comporta generalmente apparecchi ad otto canali.

Per non generare confusione nella numerazione dei nuovi canali le cui frequenze sono variamente intercalate con quelli preesistenti, e dare tuttavia ad essi una denominazione che corrisponda alla logica successione delle frequenze, il Gruppo, in accordo con la RAI, ha deciso di contraddistinguere sui televisori i vari canali con le lettere dell'alfabeto dalla «A» alla «H».

Nel nuovi apparecchi, quindi, i vari canali saranno contraddistinti come risulta dalla tabella qui sotto riportata.

Per maggiore comodità del lettore, nel prospetto delle stazioni italiane pubblicato settimanalmente a pag. 47, noi continueremo tuttavia ad indicare fra parentesi, accanto ad ogni lettera dell'alfabeto, anche il numero corrispondente della vecchia numerazione.

Nuova denominazione	Frequenze in Mc/s	Vecchia denominazione
Canale A	52,5 — 59,5	Canale 0
Canale B	61 — 68	Canale 1
Canale C	81 — 88	Canale 2
Canale D	174 — 181	Canale 3
Canale E	182,5 — 189,5	Canale 3a
Canale F	191 — 198	Canale 3b
Canale G	200 — 207	Canale 4
Canale H	209 — 216	Canale 5

Soccorso volontario

«Grazie per aver pensato anche ai radioascoltatori con Tutti per uno che, come meccanismo, supera *Lascia o raddoppia*. Occorre, però, un chiarimento: l'abbonato lontano chiamato al telefono è obbligato a rispondere, oppure no? E se non è obbligato, la sua rinuncia danneggia il concorrente, oppure in suo aiuto viene interpellato un altro abbonato?» (Gino Dagna - Salò).

Il soccorso è volontario. La rinuncia di un abbonato non danneggia il concorrente perché il regolamento dice che in tal caso verrà chiamato un altro abbonato fino a che non se ne trovi uno che accetti di partecipare al gioco.

Senza offerta

«Dal ritaglio del giornale che vi allego risulta che per avere la possibilità di essere chiamati al telefono come soccorritori del concorrente a Tutti per uno che non abbia saputo rispondere, bisogna essersi previamente offerti a fungere da soccorritori in quella stessa materia nella quale il concorrente viene interpellato. Invece da quanto ha detto Mike Bongiorno nella prima trasmissione sembrerebbe che non ci fosse alcun bisogno di offrirsi perché il sorteggio avviene sulla base dell'elenco generale degli abbonati al telefono e sulla base delle cartoline di coloro che non avendo telefono hanno segnalato alla RAI un loro recapito telefonico. Vorrei sapere di preciso se ha ragione Bongiorno o il giornale» (Arturo Santi - Pisa).

Ha ragione il regolamento che, come ha chiaramente spiegato Mike Bongiorno, stabilisce all'articolo 9 che il sorteggio dei «soccorritori» avviene sulla base dell'elenco generale degli abbonati al telefono e delle cartoline che segnalano un recapito telefonico.

Prima o dopo?

«Complimenti per Tutti per uno. E' un gioco come *Lascia o raddoppia*, ma con una punta di socialità che crea fra il concorrente e gli ascoltatori una

corrente di solidarietà. Vi prego, però, di chiarirmi un dubbio: la telefonata di soccorso viene fatta prima del quiz a cui il concorrente non risponderà, o dopo? Mi spiego meglio: se per ipotesi chiamaste me, il mio telefono suonerebbe dopo che io ho sentito che il concorrente non ha saputo rispondere, o all'inizio della trasmissione.

Nuovo ripetitore TV a Lagonegro

Col 1° novembre è entrato in funzione l'impianto ripetitore TV di Lagonegro.

Questo ripetitore, che funziona come satellite di Monte Falto, irradia sul canale H (5 secondo la numerazione precedente) e servirà quella parte del Vallo di Diano che non risultava ancora servita da Monte Falto.

ne in attesa che qualche concorrente non sappia rispondere? La cosa è molto importante: perché se mi chiamaste dopo e io non fossi in grado di rispondere, potrei dire di non accettare di partecipare al gioco, senza compromettere così la sorte del concorrente» (Giosué Borsari - Bologna).

Rifacciamoci sempre al regolamento. L'articolo 9, al comma c, dice: «nelle ore immediatamente precedenti la trasmissione i numeri telefonici sorteggiati potranno venire chiamati per richiedere a coloro che risponderanno se intendono partecipare al gioco. Queste chiamate preventive come pure quelle effettivamente legate allo svolgimento del gioco avranno luogo nell'ordine stabilito dalla sorte e fino a che si sarà trovato per ogni località almeno due persone che abbiano accettato di partecipare al gioco». Questo significa che la rinuncia va comunque fatta prima di conoscere il quiz, proprio per evitare l'artificio che lei tanto acutamente ha ipotizzato.

La pazienza

«In una domenica del lontano mese d'aprile, in *Notizie dal mondo cattolico*, padre Spiazzi parlò di Santa Caterina da Siena e, tra l'altro, lesse una definizione della pazienza dettata dalla mirabile Santa. De-

sidererei ora rileggerla in *Postaradio* e penso che ad altri lettori potrebbe far piacere perché la pazienza è una virtù che di continuo siamo tutti chiamati a praticare» (Ida Negroni - Bergamo).

Senza volerlo, con la nostra risposta ritardata, l'abbiamo costretta ad un supplemento di pazienza. Nessuno meglio di lei ci potrà perdonare. Ecco, dunque, l'elogio della pazienza di Santa Caterina da Siena: «O pazienza quanto sei piacevole! O pazienza, quanta speranza dai a chi ti possiede. O pazienza, tu sei reyna, che possiedi e non sei posseduta dall'ira. O pazienza, tu fai giustizia della propria sensualità, quando volesse mettere il capo fuor dell'ira. Tu porti teco un cottolito di due tagli per tagliare e dibarbaricare l'ira e la superbia e il midollo della superbia è impazienza: cioè dico due tagli, odio e amore...» (Lettera a Fra Raimondo da Capua).

«O vera e dolce pazienza. La quale se' quella virtù che non sei mai vinta ma sempre vinci! Tu sola sei quella che mostri se l'anima ama il suo creatore o no. Tu ci dai speranza della grazia, tu solvi l'odio e il rancore del cuore; tu tolli il dispiacere del prossimo; tu privi l'anima della pena; per te i grandi pesi delle tribolazioni diventano leggeri, e per te l'amartitudine diventa dolce; in te pazienza, virtù reale, acquistata colla memoria del Sangue di Cristo Crocifisso, troviamo la vita...» (Lettera a Monna Nella).

lamento, saranno dotati di un piccolo radiorecettore del formato di una grossa penna. Essi potranno girare tranquillamente i vari reparti dell'ospedale senza preoccuparsi che la loro presenza possa venire richiesta altrove urgentemente. Infatti quando si dovrà comunicare con un certo dottore, sarà emesso un segnale da un trasmettitore situato nel centralino del portiere. Quel segnale, simile a un forte ronzio, sarà captato dal ricevitore posto nella tasca del medico chiamato. Chi è medico in un grande ospedale può apprezzare l'utilità di questa innovazione perché sa come sia difficile essere rintracciati» (Prof. V. A. - Milano).

L'informazione è davvero interessante e siamo lieti di portarla a conoscenza dei medici italiani e, in particolare, di coloro che dirigono i nostri grandi ospedali.

Musica concreta

«Dopo la musica dodecafonica, ecco la musica concreta elettronica. La prima non mi persuade. La seconda non l'ho ancora ascoltata e vi pregherei di suggerirmi il modo... concreto per ascoltarla» (Ettore Furatti - Firenze).

La «musica concreta» viene composta coi suoni della vita reale, registrati su nastro magnetico e quindi manipolati a mezzo di montaggio ed alterazioni di banda. La «musica concreta» non va confusa con la «musica elettronica» che è composta, invece, con generatori di suono o di rumore, filtri, modulatori e apparecchiature di controllo che permettono di investigare un segnale acustico nella sua struttura fisica. Legga in proposito, nel n. 3 della rivista *Electronica* pubblicata dalla Edizioni Radio Italiana, il chiaro articolo del Maestro Luciano Berio della RAI, dal titolo *Prospettive nella musica: ricerche ed attività dello Studio di Fonologia musicale di Radio Milano. Esempi... concreti di «musica concreta» e di «musica elettronica»* li avrà ascoltando il disco microscopico che è unito a quel numero della rivista. Con trecento lire si toglierà la curiosità.

Radio-medici

«Riduce da un congresso medico svoltosi in Inghilterra vorrei darvi una notizia che ritengo interessante. Un collega del St. Thomas' Hospital mi ha informato che fra non molto i medici di quell'ospedale, che è uno dei maggiori di Londra e che si trova di fronte al Par-

Esperanto e latino

Nicola Minnaja, Giuseppe Spini ed altri esperantisti mi hanno scritto addolorati per il poco conto nel quale sempre lo abbia tenuto l'esperanto nel mio articolo su «Primavera Europa».

Anzitutto chiariamo una cosa: l'articolo non aveva una preoccupazione dotta o polemica né informativa. Poi chiamare un'altra, lo credo senz'altro che l'esperanto sia attualmente parlato da 22 milioni di persone, tuttavia confesso che in tutto il mio girare per l'Europa, l'Africa, il Nord ed il Sud America non ho mai trovato nessuno che mi offrisse di parlare esperanto. Sarò stato sfortunato, che so; ma nemmeno una volta me lo hanno chiesto. Che dalla lettera che il signor Spini mi ha mandato nelle due versioni risulti che l'esperanto è piuttosto facile, agile e comprensibile anche a prima botta, è un fatto; ma che sappia anche un po' di fantascienza (a me piace moltissimo la fantascienza) è un altro fatto. Insomma, mi sembra un po' difficile credere che tutti i popoli del mondo possano rinunciare alla propria lingua per imparare una che, non essendo di nessuno, dovrebbe essere di tutti. Non discuto non me ne intendo, soltanto dubito. Quanto poi al latino che «Primavera Europa» lancia come lingua comune per i ragazzi è un tentativo. Se va bene: benissimo. Se va male: niente di male. Per l'esperanto e per dirla in esperanto: «al mi permesu, malakordi dato anche che non mi sono mai accorto ke multaj hoteloj elmetas skribojn: «Tie-ci oni parolas Esperanton». Ad ogni modo: «tutkore».

Gilberto Loverso

Storia naturale d'una soffitta umana

Lgli tiene solitamente un occhio bene aperto e l'altro semichiuso. L'occhio aperto ha un'espressione ironica, a volte benevola: è sempre però sveglio e nobile. Quando apre l'altro occhio, esso appare fisso e penetrante come quello di un uccello rapace, e il suo sguardo ti scruta fino nell'anima. Allora la sua fisionomia si trasforma in maniera veramente inquietante ».

Questo era il volto di Enrico Ibsen, press'a poco al tempo in cui scrisse *L'anitra selvatica*, secondo quanto lasciò scritto un pittore norvegese che gli fece il ritratto. Ci vuole poco a concludere che la commedia in questione non beneficò dello sguardo benevolo e nemmeno ironico, ma fu travagliata per parola con lo sguardo terribile che inquietava il pittore.

Siamo di fronte a un mondo amorfo, squallido, disfatto, putrido, disperato, senza luce e senza speranza. I bassifondi dell'anima. Poeta privo di carità, in questa, che fu definita « la storia naturale di una soffitta umana », Ibsen sembra compiacersi, con una

È l'opera che tocca il fondo di una depressione, di un pessimismo e di un disgusto mai più raggiunto, né prima né dopo, dal drammaturgo

dalla mania di fingere cacce pericolose nel solaio sparando a salve contro miti animali domestici. La mediocre moglie, che sfatica per la casa, la figlia Edvige, l'unica in buona fede, vero giglio fiorito sul letamaio. Vita meschina di gente meschina che verrà sconvolta dai guasti del falso, estremistico idealista di turno: Werle.

Costui conosce il tradimento della moglie di Hjalmar e pensa che rivelando tutto a quest'ultimo ne riceverà gratitudine e vedrà l'ingannato fotografo uscire più forte, puro e dignitoso dalla crisi, e ricostruire la sua famiglia in un'atmosfera moralmente più alta, limpida e pura. La prova si risolverà in un disastro. Solo nel silenzio delle proprie brutture, delle proprie colpe, è possibile, a quella gente, vivere e crederci, o farsi credere, rispettabile. Dopo ridicoli propositi di rivolta, verranno l'accettazione e il compromesso prevedibili e inevitabili da parte di questi esseri senza colpa e senza rimorso, eticamente inerti.

A tenerli sospesi al filo dell'illusione e dell'illegittima stima di se stessi c'è — estrema irrisione — il simbolo della

anitra selvatica. L'immagine occasionale Ibsen la rilevò probabilmente da una poesia di Wellhaven dove si racconta di una giovane anitra selvatica ferita da un cacciatore, la quale non vuole piangere il suo disperato dolore » e si rifugia agonizzante fra le alghe, nel fondo del fiordo. Sullo sfondo del positivismo imperante poté leggere in Carlo Darwin che, quando si accorcano le penne remiganti all'anitra selvatica, impedendole di sveltare nei cieli, essa si abitua alla schiavitù e, poco a poco, decade, intristisce e muore.

Il malaticcio esemplare di anitra selvatica chiusa nel solaio è proprio, tale e quale, come la loro coscienza addormentata. Anch'essi hanno da tempo immemorabile, forse da sempre, le ali spezzate e vivono prigionieri e incapaci di volare; ma hanno bisogno di continuare a sognarsi liberi. Questo simbolo sorregge, condiziona, anima e lega il particolare all'universale, il contingente all'assoluto e crea il mondo poetico della commedia, tale e quale come poteva essere il coro nella tragedia antica.

Una volta tanto, il simbolo risulta incorporato nei personaggi ai fini di una loro definizione morale scaturente da un giudizio della coscienza.

Mercé quello spennacchiato volatile è possibile conferire l'illusoria indispensabile atmosfera ideale alla soffitta. La loro viltà è talmente grande da non poter rinunciare a questa specie di araldica mistificazione che, con l'aiuto di quattro penne variopinte consente di promuovere la miseria morale ad ispirazione ideale. Per questo hanno per lei tanta cura, non fanno che parlarne: se ne servono di implicito, perpetuo paragone anche se, sotto sotto, sono i primi a non crederci veramente. Ma rimane l'indispensabile motivo di declamazione che li trattiene dal contemplare e prendere coscienza di una meschinità che non consentirebbe di vivere. E non osano, non possono, per questo, toglierla di mezzo; anche se, oscuramente, avvertono che si tratta del genio malefico della casa. Lo farà la sola creatura pura e limpida della famiglia, la figlia, la giovinetta Edvige che, identificandosi con l'anitra selvatica, si toglierà la vita: inutile vittima espiatoria, lei medesima illusa di pagare e redimere il male di tutti.

Alla fine, il fragile cadavere di questa bambina, la sua capacità di sacrificio rimane l'unica realtà eroica galleggiante su uno stagno fermo di acqua marcia.

Carlo Terron

venerdì ore 21,20
terzo programma

crudeltà che rasenta il sadismo, di un gelido distacco e di una sardonica obbiettività da cui promana una sorta di scostante bellezza demoniaca. Analogo, tanto per intenderci, a quello di certi romanzi e drammi russi. Si naviga ai margini di Dostoevsky.

«Un nemico del popolo» era stata la risposta o, per meglio dire, la protesta contro le accoglienze farisaicamente indignate onde erano stati accolti *Spettri*: uno scandalo mondiale! *L'anitra selvatica*, che viene subito dopo (1885), tocca il fondo di una depressione, di un pessimismo e di un disgusto mai più raggiunto, né prima né dopo, dal drammaturgo.

L'ottenebramento della coscienza, che costituisce la colpa ibseniana senza attenuanti, è assoluto. La buia fatalità, la livida maledizione della menzogna — « Tutto è menzogna e non vi ha felicità altro che nella menzogna »... « La vita non vale nulla » — si stendono su queste anime morte come una piaga purulenta.

In questo esclusivo e programmatico utilitarismo della menzogna, cosciente, semicosciente e subcosciente, adottato come strumento per creare le illusioni che consentono di vivere: le stesse aspirazioni idealistiche, gli stessi impegni di sincerità di cui alcuni personaggi si ammantano, risultano proiettati sullo sfondo di un sarcastico riso che, denunciandone il limite, il compromesso, l'insincerità e l'inganno, li giudica senza scampo.

Eccoli, questi eroi nella loro misera soffitta. Hjalmar il fotografo vanamente persuaso di poter diventare famoso e ricco mercé meravigliose invenzioni che, oltretutto, riscatteranno l'onore della famiglia offuscato da una condanna al carcere di suo padre: a sua volta distratto, il vecchio,



Alcuni interpreti del dramma. Da sinistra: Carlo D'Angelo (Gregsers), Lya Curci (Gina), Pina Cei (la signora Sörby), Sergio Tofano (Werle), Anna Maria Garatti (Edvige), Angelo Calabrese (Ekdal)

Il vecchio Abe ven

L'inno che Gaime Pintor innalzava, intorno al 1940, all'America e alla sua letteratura può essere considerato il sintomo più significativo di un'evoluzione in atto, in quegli anni, nella cultura militante italiana. E' difficile dire perché e come, ma certamente non fu un caso che, mentre l'Italia ufficiale era in procinto di entrare in guerra contro gli Stati Uniti, l'Italia dei giovani scrittori, dei giovani editori, dei giovani critici cominciasse a vedere l'America sotto punti di vista ben diversi da quelli suggeriti dalla propaganda ideologica fascista. Erano gli anni delle traduzioni e della fondamentale antologia di Elio Vittorini, gli anni in cui Cesare Pavese iniziava la sua parabola di critico, di narratore e di traduttore destinata a lasciare un segno così profondo nel panorama del dopoguerra. Mentre la letteratura europea sembrava dissolversi in un oscuro naufragio, e i grandi miti romantici del sangue e della razza parevano aver trovato nelle ideologie del fascismo e del nazismo le estreme e degeneri espressioni, quei giovani avvertivano nella letteratura d'America la presenza di uno spazio, di una libertà civile e morale, di una speranza altrove scomparse. Il modo come questo rapporto si pose, il suo grado di consapevolezza storica, la sua efficacia restano ancora da studiare e da giudicare; ma non c'è dubbio che esso ci fu, e che rappresentò uno degli elementi più attivi nel quadro del rinnovamento culturale che caratterizzò la resistenza e il dopoguerra in Italia. Cinema, pubblicistica, jazz hanno in questi ultimi anni popolarizzato all'estremo e, per così dire, ridotto in spiccioli il mito dell'America: nelle strade delle nostre città i giovanotti vestono come cow-boys e gestiscono come gli eroi delle avventure di quart'ordine ambientate nel Texas o nell'Arizona; a questo livello l'America è un puro riferimento della fantasia. Ma non è escluso che anche dalla folla di questi ingenui ricreatori di una leggenda per se stessa improbabile maturi l'esigenza di una conoscenza migliore, più fondata, più articolata della storia e della tradizione di un popolo che ha nelle proprie mani alcune delle leve principali del destino del mondo moderno. Tra i grandi archetipi letterari scoperti dai giovani intellettuali negli anni della seconda grande guerra e le elementari trasposizioni di massa che oggi circolano dovunque, la trama delle espressioni mediane, delle sperimentazioni stilistiche peculiari, della logica evoluzione linguistica resta pressoché interamente da acquisire. Né Hawthorne, né Poe, né Melville, né Faulkner, né Hemingway, personaggi di primo piano del nostro mondo di lettori moderni, fanno da soli la storia letteraria d'America: e d'altra parte non esistono in Italia, a portata di mano, gli strumenti per collocarli nel quadro più ampio della cultura in cui si sono formati e da cui hanno ricevuto le fondamentali sollecitazioni.

Nel 1955 il Terzo Programma della RAI incaricò un illustre studioso di letterature anglosassoni, Salvatore Rosati, di tenere un corso di storia della letteratura americana dalle origini ai nostri giorni. Il corso, suddiviso in venti lezioni (corrispondenti ad altrettanti capitoli), fu in quell'anno regolarmente trasmesso. Come già è avvenuto per altri corsi di analogia impostazione (quello dei Santoli, quello del Baldini, quello del Moscati), ora l'ERI lo raccoglie in uno dei suoi bei volumi della collana «Letterature e civiltà» (1). E' la prima volta che i lettori italiani hanno a loro disposizione un disegno organico, impostato e svolto secondo criteri unitari, della letteratura americana, dalle sue prime manifestazioni memorialistiche e documentarie fino alle manifestazioni più recenti, alle più aggiornate scuole poetiche e alle ultime tendenze della narrativa. Ogni capitolo ha una sua breve appendice bibliografica in cui sono contenute le voci fondamentali relative all'argomento trattato. Tenendo fede ai già noti caratteri della collana, che rispecchiano in sostanza i caratteri dei corsi radiofonici, il discorso storico e critico è continuamente variato e sostenuto da una sorta di ininterrotta antologia: citazioni numerosissime danno un'immediata e utile documentazione, assaggi stilistici, prove tonali. Il che nello stesso tempo alleggerisce la lettura e la arricchisce. Uno dei pregi principali dell'opera è nell'attenzione che l'autore rivolge costantemente ai fatti extralitterari che sempre accompagnano la vita di una letteratura. La storia d'America è lo sfondo a cui fanno riferimento perpetuo i suoi scrittori, anche quelli apparentemente più astratti e metafisici. Dietro le vicende della lingua, delle istituzioni retoriche, dei temi lirici o narrativi s'indovinano le vicende di una società composita e contraddittoria ma carica di energie vitali. Per converso, la ricchezza della letteratura americana consiste proprio nella sua capacità di discorso col reale, nel suo vivo rapporto con una storia in vertiginoso movimento. Tutto questo risalta molto bene nell'opera del Rosati: lo sanno gli ascoltatori del suo corso radiofonico, i quali certamente non mancheranno di diventare i lettori del suo volume.

Angelo Romanò



Il presidente Lincoln (al centro) a Sharpshurg. Questa foto è stata scattata nell'ottobre del 1862. Alla destra di Lincoln è Allan Pinkerton, capo del Servizio segreto, alla sinistra il gen. John McClelland

I tre atti "Abramo Lincoln in Illinois", costituiscono una fedele biografia del grande americano, un'utile introduzione per chi voglia conoscerne la personalità

Tutti gli americani sanno che Abramo Lincoln amava raccontare le barzellette agli amici, non escluse le più salaci e azzardate. Del resto, se non proprio di barzellette, anche i suoi discorsi politici sono infammati da digressioni gustose, e apologeti in forma di aneddoti. Eccone per esempio uno, riportato tal quale da Sherwood nella sua commedia *Abe Lincoln in Illinois*:

«Una donna abitava larghi nel Kentucky. Un giorno essa uscì dalla capanna e trovò suo marito impegnato in una furibonda lotta con un feroce orso. Era un duello a morte e la belva stava vincendo. Il pover'uomo, messo alle strette, invocava la moglie: "Per amor del cielo, aiutami!". L'altra tranquilla gli chiese che cosa poteva mai fare. Disse il marito: "Potresti almeno dire qualcosa di incoraggiante". Ma la donna non voleva avere l'aria di assumere una posizione partigiana, e così si mise a urlare: "Forza, marito mio! Forza, orso!"»

Lincoln in quel momento era in contraddittorio col suo grande rivale Douglas, in opposizione al quale si era presentato candidato per la carica di senatore dell'Illinois, nel 1858. Si stava allora svolgendo uno di quei dibattiti all'aria aperta fra i due candidati, che resero famosa quella campagna. E la citata storiella si adattava a meraviglia all'atteggiamento che Douglas e gli altri democratici avevano assunto rispetto alla questione della schiavitù: assoluta disapprovazione per l'istituto della schiavitù in se stesso, però benigna tolleranza nei riguardi dei diritti degli Stati del Sud, dove il numero dei negri schiavi era quasi uguale a quello dei bianchi. Nella lotta fra schiavisti e anti-schiavisti, i democratici, come la moglie del kentuckyano, badavano a non ferir troppo nessuno.

Ad onta di queste ed altre faccende, e di una felicissima, insuperabile impostazione di tutto il problema della schiavitù, Douglas fu eletto senatore e Lincoln fu battuto. Però egli raggiunse lo scopo

che, secondo il parere dei suoi biografi, si era proposto nel presentarsi candidato per il partito repubblicano, in una lotta che si annunciava estremamente aleatoria: polarizzare l'attenzione di tutta l'Unione americana sulle sue convinzioni irremovibili, e sugli argomenti con cui era in grado di sostenerle.

E' difficile spiegare in poche parole tali convinzioni, di cui Lincoln perse gradualmente miglior coscienza, fino a giungere a poco a poco a quella semplicità e coerenza che gli permisero di fronteggiare uno dei più difficili frangenti storici. Possiamo qui ricordare soltanto, per gli ascoltatori che non ne fossero informati, che Lincoln, nella sua vita pubblica, si dichiarò sempre del parere che una politica eccessivamente accomodante e opportunistica nei riguardi degli Stati del Sud, e della schiavitù da essi difesa e propagata, avrebbe finito col legalizzare praticamente la schiavitù in gran parte dell'Unione americana: abolendo così di fatto quegli

ne dalla brughiera

stessi costituiti per cui l'Unione era stata costituita, secondo i quali tutti gli uomini sono uguali. D'altra parte — e qui sta forse il segno più vero della sua originalità — sebbene gli Stati del Sud avessero fatto pienamente intendere che preferivano separarsi dall'Unione, anziché permettere che la schiavitù venisse abolita o attenuata nei loro territori, Lincoln affermò sempre che l'Unione doveva essere mantenuta ad ogni costo, appunto perché era nata con una funzione storica, che sarebbe stata inevitabilmente impedita dal graduale dissolvimento dei suoi membri. Sono cose che a noi, a distanza di un secolo, dopo tutto quello che è capitato, sembrano ovvie, ma sulle quali soltanto Lincoln riuscì allora a veder chiaro.

Se non che qui nasce il problema, particolarmente vivo per i biografi, e vivissimo nella fattispecie, per un biografo che voglia scrivere in commedia come Sherwood: fino a che punto Lincoln fu cosciente della sua missione? Fino a che punto seppe o volle subordonare tutta la sua vita a quello scopo? A giudicare del modo in cui ci vien presentato in

martedì ore 21 - progr. nazionale

questa commedia, parrebbe che Lincoln fosse stato indotto suo malgrado, da un providenziale seguito di fatti, a farsi innanzi nella vita pubblica. E questo fin dal primo atto: quando Lincoln ci viene descritto come un goffo e generoso giovanotto, desideroso di istruirsi, titolare di un ufficio postale che, come egli stesso ha detto «portava tutto con sé, nel suo cappello». Lincoln è innamorato di Ann, una ragazza che sta al banco di una taverna, lo sperduto paese dell'Illinois, dove il futuro presidente degli Stati Uniti era stato abbandonato dai parenti, e cercava soprattutto di smaltire i molti debiti suoi e del padre, che si era accollato. Ann era stata fidanzata con un tale di un altro Stato, che era poi ripartito dopo una spiegazione poco soddisfacente: delusa per il contegno dell'altro, Ann fa comprendere a Lincoln che è disposta ad accettarlo; questo è lo stimolo sufficiente che induce Lincoln ad accettare la prima, timida candidatura locale, che gli era stata offerta da alcuni amici calorosi.

Sono particolari esatti, accertati da diverse testimonianze: tranne forse le pubbliche conseguenze di quella passione giovanile. Anche nei successivi atti della commedia l'autore si mantiene fedele a episodi comprovati della vita di Lincoln (per questo la commedia è stata inserita dalla Radiotelevisione Italiana in una breve serie che ha per titolo «Il palcoscenico della realtà»). E soprattutto l'autore si preoccupa di mostrare il grand'uomo come è ancora oggi nella fantasia degli americani, i quali sanno di lui ogni genere di cose: sanno che bandì il Proclama della Emancipazione degli schiavi, e sanno che si lasciò crescere i bassettoni durante tutto il periodo della sua presidenza, per

compiacere al desiderio di una bambina. Un uomo pronto alle burle e alle facezie, ma profondamente malinconico; generoso, ma chiuso a una quantità di incaute sollecitazioni esterne; talora impulsivo fino alla collera, ma più spesso ragionatore infaticabile su tutto: per nulla vergognoso, anzi divertito, delle sue origini contadine; talora sbadato fino al ridicolo, e capace di trattare con la stessa bonaria umiltà questioni immense e minuscole. Proprio colui che è celebrato nella popolare canzone «Il vecchio Abe Lincoln venne dalla brughiera».

Però, come si è detto, nella commedia di Sherwood è quasi sempre l'intervento di altre persone, e soprattutto di Mary Todd, che fu poi sua moglie, a lanciarlo nella vita pubblica. Anzi l'autore della commedia immagina che alla base delle strane perplessità di Lincoln riguardo al progettato matrimonio — secondo molte testimonianze Lincoln una prima volta si diede alla fuga proprio nel giorno delle nozze — ci sia come il vago presagio delle terribili responsabilità che sarebbero cadute su di lui in conseguenza di quel legame durante l'esistenza aspra e combattiva che la volontà di quella donna avrebbe preteso da lui.

Fino a che punto dunque è giustificata l'accentuazione di questa riluttanza, che ricorre poi abbastanza di frequente fino a quando, nell'ultimo atto, Lincoln, già presidente, lascia l'Illinois? Sembra in realtà, da molte testimonianze, che Lincoln fosse un uomo pieno di giuste ambizioni, e che si sentisse chiamato, prima o poi, a rappresentare un grande ruolo nella vita pubblica. Ed è anche certo che agì più volte con sottile astuzia, adeguandosi sapientemente al mondo poco scrupoloso dei politici tra i quali era costretto a procedere. In con-

trapposto di ciò, gli atteggiamenti in apparenza impolitici o addirittura rinunciati sono frequenti nella sua vita: basti pensare alla posizione incautamente politica, e quasi donchiscottesca assunta da Lincoln durante la sua prima permanenza al Congresso (che gli costò poi molti anni di esclusione), e la iniziale rinuncia a porre la sua candidatura contro Douglas.

L'impostazione della commedia è quindi in parte giustificata, anche se viene troppo a insistere su certe debolezze dell'uomo Lincoln: ma questo è un destino di quasi tutte le opere di teatro, che vogliono avvicinare la complessità dei grandi uomini, e debbono mettersi per forza da un punto di vista troppo semplice e troppo angolato. Diciamo allora che questa fedele e interessante commedia è un'utilissima, per quanto necessariamente imperfetta, introduzione alla conoscenza di Lincoln. E malgrado ogni inevitabile squilibrio, crediamo che apparirà chiaro, alla fine dell'ascolto, che certe perplessità ricorrenti di Lincoln erano determinate soprattutto dal fatto che egli voleva ad ogni costo difendere un'Unione di Stati liberi: appunto per questo non poteva lui stesso prendere in alcun modo quegli atteggiamenti imperiosi e oltranzisti ai quali la mente di molti associa, purtroppo ancor oggi, ogni possibilità di gloria politica. Egli credeva nella libertà, doveva quindi lasciar fare alla libertà: fino a quando fosse venuto il suo turno. Non poteva interpersi, se non proprio al suo momento, in un processo storico della validità del quale era del tutto convinto. E da questa sua pazienza, da questa sua attesa, viene ancora oggi una lezione di tolleranza e di sapere politico che è molto utile da meditare.

Adriano Magli



Abramo Lincoln in Illinois: Roldano Lupi (Lincoln) ed Elena da Venezia (Mary)

RADAR

Alcune settimane fa, stavo per saltare sull'aereo che mi portava in Cina, e Enrico Emanuelli che c'era già stato e ne aveva scritto tanto efficacemente su La Stampa, mi disse: «Vedrai, ti troverai proprio sull'altra faccia della luna, e anche le cose gravi di qui ti sembreranno cose da niente, persino la crisi di Suez di questi giorni...».

Sono tornato da quel grande paese, favoloso e sterminato, così antico e così nuovo, e la crisi di Suez sembra essersi sedata, se pure non cova altra brace sotto la cenere; ed ecco che su questa nostra faccia della luna, altre crisi sono scoppiate, quella di Varsavia — che però sembra avere imboccato una strada di libertà — e quella ancora più grave, cruenta, oscura di incognite di Budapest. Sono crisi tremende che nei loro riflessi anche italiani impongono — se già non sottintendono — scelte morali, oltre che politiche, senza più ambiguità, senza più ritardi. La lezione di tutte queste crisi è sempre la stessa: la libertà oramai è chiesta da chiunque e da tutti come condizione della vita individuale e collettiva, ma a sua volta è sempre una maggiore giustizia sociale che condiziona la libertà stessa e non la fa una vana parola.

Ma gli avvenimenti sono in corso — e altri già maturano — e può essere azzardato buttarla appena qualche parola: so-

PRESTIGIO E COMPETENZA

no fatti d'una portata tanto capitale, che forse non è esagerazione dire che ne risentirà l'intera luna! Ad ogni buon conto, una cosa sola dovremmo tutti insieme augurarci: che gli italiani imparino a prendere le cose un po' più sul serio, senza allarmi morbosi, ma con cosciente gravità, non dando un po' sempre l'impressione di prendere tutto sottogamba, o in aria di passatempo, con leggerezza, con incompetenza, così com'è avvenuto in questi stessi giorni per la cosiddetta «operazione quadri». C'è una bella differenza, replicherà qualcuno, tra le insurrezioni di Varsavia e di Budapest e i cortei di Firenze! Non dico di no; e mi guardo bene da adombrare minimamente un confronto; sarebbe sconsigliato, irrispettoso. Neanche a farlo apposta, però, i fatti sono stati concomitanti, e non ho potuto non sentirci un forte, e sintomatico, stridore. E lo stridore c'era, a pensarci bene, proprio perché a tutta questa faccenda del mandare o non certe opere d'arte in America i protestatari avevano voluto dare un'andatura di sommosa, da quarantotto, da cinque giornate: assetto di guerra, asserragliamento nella Torre d'Arnolfo, proclami, bollettini, minacce di spedizioni punitive. Insomma quasi un'aria di parodia (e la parodia più stupida, quella della guerra), quando invece era in gioco una questione che andava risolta col gesto più semplice: il richiamo alla competenza.

Bastava cioè chiedere un parere tecnico ai critici d'arte, ai sovrintendenti dei musei, a qualche artista di provata serietà, e non mobilitare una legione di bohémien in cerca di una notorietà telegrafica invano cercata e mai raggiunta sulle loro tele. Del resto, che la questione avesse (e mantenga) i suoi pro e contro l'ha detto qui, nel Radar precedente, con tanta persuasione Franco Antonicelli. Ora il ministro Rossi ha annunciato al Senato la sospensione dell'«operazione»; e d'ora in avanti speriamo che per queste ed altre operazioni si consultino sempre — e prima — i competenti.

Il chiasso che si è fatto, infatti, non è stato un bel servizio né per l'arte, né per il buon gusto, né per il prestigio. Perché questa nostra eterna disinvoltura a tramutare tutto in «cavalleria rusticana» e in «ballo in maschera»?

Giancarlo Vigorelli



Non
posso
uscire,
ho
troppo
da
fare!

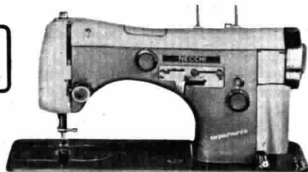
Perchè rinunciare, dopo una giornata di lavoro, ad una bella serata, ad un film piacevole, a un po' di svago o di riposo?

Con la **NECCHI supernova automatica** in pochi minuti divertenti eviterete il lavoro di tante ore noiose.

La **supernova automatica** è la modernissima macchina per cucire che esegue qualsiasi lavoro di cucito, di ricamo, di rammendo, in modo completamente automatico.

NECCHI supernova automatica

la macchina per cucire più facile da usare.



In tutti i negozi **NECCHI** una vastissima scelta di macchine e di mobili. Troverete sempre la macchina per cucire che desiderate.

NECCHI

in tutto il mondo

► in ogni casa

"La tontine,, di Lesage e "Spettacolo

DIVERTIMENTO IN

Una passeggiata nel teatro umoristico francese, dal Settecento al Novecento

Divertimento in due tappe. Ovvero passeggiata in Francia con sosta in due tempi del mondo teatrale. Due tempi che sono due epoche, due stili, due mondi il cui punto di unione, la piazzetta nella quale si ritrovano, è il puro e semplice divertimento.

La produzione teatrale si può dividere, nel tempo nei generi o nelle intenzioni, in infinite categorie. Tra queste infinite se ne possono anche fissare due: il teatro-tribuna ed il teatro-fiera.

Per teatro-tribuna possiamo intendere quel genere di opere attraverso le quali un autore intende comunicare — in forma drammatizzata — una sua opinione, una sua idea, una sua posizione polemica: sociale, morale, politica, artistica. (Recentemente sappiamo di un'opera inglese che espone, in forma drammatica, i problemi dell'afra epizootica). Il teatro-fiera è invece quel genere attraverso il quale l'autore intende ghermire l'attenzione del pubblico, tenerla fissa per un certo numero di minuti attraverso variazioni tragiche, drammatiche o comiche per poi mollarla, a vicenda risolte: unico scopo, quindi, di far passare del tempo.

Questa del far passare del tempo pare, del resto, la più grande e terribile preoccupazione dell'umanità. Addirittura c'è chi sostiene che lo stesso lavoro — inventato dagli uomini — non sia altro che una forma per far passare del tempo a individui — gli uomini, appunto — che senza far niente impazzirebbero.

Il teatro-fiera nasce sulle piazzette, nasce nelle invenzioni estemporanee dei « simpaticoni da salotto » e arriva a forme raffinatissime e complesse: è lo spettacolo fine a se stesso durante il quale si presume che la massa del pubblico dimentichi le proprie angustie o perché immedesimato in quelle dei personaggi o perché distratto dalle buffonerie di un testo arguto o di un comico « simpaticone ».

In questa piazzetta s'incontrano, questa sera, due opere divise nel tempo da duecento anni. Due secoli pieni di guerre e cronache mondane, densi di problemi e di illustri nomi. Due secoli sono tanto tempo. Due secoli fa non si parlava nemmeno della Rivoluzione francese, tanto per restare nella patria dei due autori di questa sera. Due secoli fa, d'altra parte, viveva (calcolando una generazione media di trenta anni: cioè che ogni padre abbia un figlio a trent'anni) il trisavolo del mio trisavolo. In sostanza sette uomini, uno dietro l'altro; quest'ultimo sono io e il primo viveva nel 1730. Non è poi molto, sette uomini in fila.

E allora facciamo così, mettiamo, come ultimo, dei nostri tempi,

Jacques Prévert e come primo, l'altro capo della catena, Alain-René Lesage. Si tengono per mano in questo balletto di teatro-fiera; li unisce il filo dell'intenzione: intenzione di divertire un pubblico di spettatori.

Riuniti, loro due soli, senza gli altri della catena, li troviamo questa sera: Lesage (primi del 1700) con *La tontine* e Prévert (primi del 1900) con *Spettacolo in famiglia*.

Cominciamo dal primo.

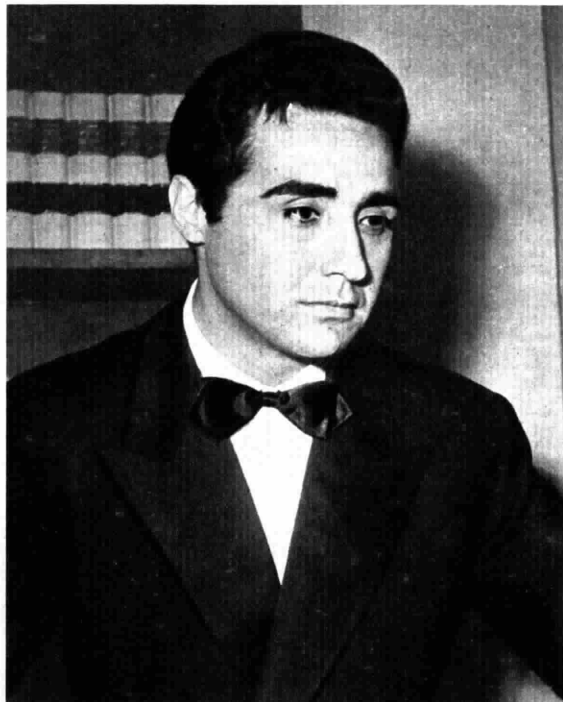
Alain-René Lesage viene considerato uno dei primi professionisti della penna. In un'epoca — che ancora non è del tutto tramontata — nella quale allo scrivere ci si dedicava come professione aggiuntiva, e non remunerativa — epoca, ripetiamo, non ancora del tutto tramontata — Lesage decise di vivere scrivendo. E ce la fece. A settantenne anni morì in casa di un figlio canonico. Scrisse molto e di tutto: tradusse e adattò, tra l'altro, l'*Orlando innamorato* del Boiardo, compose romanzi fra i quali uno è quello che ancora e popolarmente lo ricorda: il *Gil Blas*, ma soprattutto si dedicò al teatro con innumerevoli opere brevi o lunghe, serie e comiche che

scriveva per le compagnie che davano spettacoli nelle fiere stagionali.

Questa *Tontine* gli nacque, come spunto, da una curiosa invenzione di un italiano, Lorenzo Tonti, che per aiutare le finanze dello Stato Francese inventò una specie di associazione fra coetanei i quali versavano allo Stato una somma uguale. Lo Stato pagava, sul prestito, un certo interesse. Dopo un numero congruo di anni, fissato al momento del prestito, si faceva la conta dei sopravvissuti e fra tutti questi veniva divisa la somma a suo tempo raccolta. Chi più viveva più aveva. Una forma primitiva di assicurazione sulla vita.

mercoledì ore 21,20
terzo programma

Una simile idea farebbe sorgere, oggi, in un autore di teatro la formulazione di una trama gialla. Di un tale, insomma, che, fatto il prestito, comincia a liquidare tutti i coetanei per rimanere solo a dividere la somma finale. Un autore drammatico che oltre ad essere moderno fosse anche moralista, farebbe morire il liquidatore di



Achille Millo (Crispino), è tra i principali personaggi di *La tontine*

in famiglia,, di Prévert

DUE TAPPE

coetanei poche ore prima dello scadere della data fatidica.

Ma Lesage ha più fantasia ed è più cordiale; così inventa un medico che fa fare il prestito — la *tontine* — ad un suo servo e poi si adopera in tutti i modi per tenerlo in vita e far di lui un longevo; ma, per assicurarsi il premio, cerca di farlo sposare alla propria figlia. La figlia non vuole, poiché ama un altro. Eccetera. Gli elementi ci sono; la benzina dell'umore ce la mette Lesage, professionista di teatro. Mette in moto e la farsa scatta rapida, sciolta, scoppiettante verso finali sempre prevedibili ma sempre imprevisi. Ed ora l'altro capo della catena.

Jacques Prévert viene a noi dalla riva sinistra della Senna: quella riva sinistra dove alligro e prospero la nuova espressione della Francia-dopo-guerra, Assomiglia — di viso — al nostro Malaparte ma è più dimesso. Cominciò (figlio spurio di Apollinaire, lo definisce Diego Valeri) con la poesia, poi cercò della poesia le fonti più semplici, più schiette e quotidiane e riparlò nella canzone. Le *boîtes* della riva sinistra lo conobbero come autore raffinato di semplicità musicali; la semplicità raffinata ed esasperata di Juliette Greco; e lo conobbero come autore di piccoli *sketches* che tra il veristico ed il surreale cerca-

vano, come questo *Spettacolo in famiglia*, una evasione lirica a fatti di cronaca. Un gioco che a volte ci ricorda il goliardico cinismo delle matricole che in sala di anatomia — all'università di medicina — si nascondono in tasca l'un l'altro pezzi di cadaveri sezionati. Ad un certo momento ci si diverte con quel che si ha tra le mani, se l'animo è disposto a divertirsi.

mercoledì ore 22,50
terzo programma

Raccontare la trama di questo *Spettacolo in famiglia* potrebbe essere il tema di un concorso con vistosi premi. Chi ci riesce si sistema per tutta la vita. Io non ci riesco e non mi sistemo. Ma è una storia che senza avere una storia fa parte della nostra storia: storia del surreale, del distacco cinico, della battuta amorfa e squillante.

Da Lesage a Prévert il passo è lungo, ma tutti e due si ritrovano, non solo questa sera, ma nel tempo, davanti al pubblico delle fiere. Fiere caotiche alla periferia delle grandi città. Cambiano i costumi, ma non il costume. La gente viene per nessun altro motivo che per passare del tempo. « Fateci passare del tempo! » dicono. Lesage e Prévert ci provano.

Gilberto Loverso



Cesare Polacco, uno degli interpreti di *Spettacolo in famiglia*

ragazzi,
la minestra è in tavola!
..ed è fatta con Star!



Minestra fatta con Star significa due volte buona perché Star è il famoso doppio brodo! Star possiede la straordinaria capacità di fondere assieme i vari sapori della minestra, che si condensa così in una squisita armonia...



STAR

IL DOPPIO BRODO

GRATIS l'artistico PICCOLO MUSEO delle MERAVIGLIE a colori, scrivendo a Star, Muggiò [Milano]

Perlas
MAJORICA

BELLE COME
LE PERLE VERE
PIU' BELLE
DELLE COLTIVATE



Ogni collana reca l'etichetta di garanzia con il nome **MAJORICA** ed il numero di fabbricazione. In vendita presso i migliori negozi.

Piccola
etichetta
di un
grande
liquore

Millefiori Cuchi
da Ricetta delle
Antiche Distillerie di Vercelli, Italia



**"Molte ore di
scrivania causano**

DOLORI RENALI"

È necessario pertanto proteggersi con una cintura elastica in lana **REINS AU CHAUD** del Dott. Gibaud, che conserva il calore del vostro corpo e lo sorregge riducendo la fatica. La cintura **REINS AU CHAUD**:

- non si arrotola e non disturba;
- protegge ventre e schiena dalle correnti d'aria, sbalzi di temperatura, fatiche prolungate, ecc.



cintura
elastica in lana

REINS AU CHAUD

del Dott. GIBAUD

Presso le farmacie e negozi specializzati.

Gratis un opuscolo che vi spiega come proteggere il vostro corpo dal freddo e dalla fatica inviando questo tagliando alla:

Ditta Villanueva Uff. R.C. 10 Via Lagrange 26, Torino

Nome _____
Via _____
Città _____ R.C. 10

Un Bizet "Prix de Rome,, e un nostalgico Massenet

"Don Procopio,, e "Il ritratto di Manon,,



Bizet

La RAI riprende questa settimana due opere francesi di rara esecuzione eppure di allettante curiosità: il *Don Procopio* di Bizet e *Il ritratto di Manon* di Massenet.

Don Procopio è il frutto più successo del soggiorno romano a Villa Medici del giovanissimo Bizet, «Prix de Rome 1857». Cresciuto in una famiglia di musicisti (suo padre era un maestro di canto, una zia, sorella della madre, una valente pianista) ed entrato al Conservatorio di Parigi prima dell'età regolamentare, Bizet ne esce a diciannove anni, avendo già all'attivo un brillante successo: quel *Docteur Miracle* presentato al Concorso di opere bandito da Offenbach per il teatro dei «Bouffes Parisiens».

Da Roma dovrebbe inviare a Parigi un'opera di genere sacro (una *Messa*, secondo il regolamento) ma le predilezioni del giovane musicista tendono al profano, anzi addirittura al genere comico. Si è provato a scrivere un *Te Deum*, ma «non mi sento tagliato per la musica religiosa» — scrive — «e preferisco un'opera all'italiana». All'italiana! Cioè alla Donizetti e alla Rossini, delle cui musiche si era tanto deliziato il piccolo allievo del Conservatorio. La ricerca del libretto non fu cosa facile. Per giorni e giorni andò scartabellando fra le librerie di Roma ed ecco finalmente la gioiosa scoperta: una farsa «nel genere del *Don Pasquale*». Con i suoi personaggi classici: la ragazza, innamorata di un bel giovane (e ufficialmente per giunta) la quale si burla del tutore che vorrebbe darla in moglie ad un odioso avaraccio. Qui la ragazza è Bettina e il bel giovane, Odoardo. Naturalmente i due finiscono per trionfare d'ogni avversità e sposarsi dopo aver beffato il tutore Andronico e il grottesco pretendente Don Procopio, al quale è stato fatto credere che

Bettina, oltre ad esser povera, è anche una ragazza frivola e sperperatrice.

Ora una trama così tipicamente italiana non poteva vestire che panni italiani e il primo ad esserne convinto ed entusiasta è lo stesso Bizet che da Roma così scrive l'11 gennaio 1859: «*Sur des paroles italiennes il faut faire Italien; je n'ai pas cherché à me dérober à cette influence*».

Coscienza e schiettezza ammirabili di un allievo che nella faticosa ricerca di un proprio stile sa di dover passare attraverso un lungo tirocinio sui grandi modelli. E Donizetti e Rossini ammiccano sorridenti e compiaciuti dalle pagine del *Don Procopio*. Ma non è a dire che l'opera non riveli pa-

gine di squisita e originale fattura tanto che Bizet sentirà più tardi il bisogno di procurarle un miglior destino includendole, secondo il costume del tempo, in opere di maggior impegno.

E fu un bene se pensiamo alla sorte di *Don Procopio*. Misteriosamente scomparsa dagli archivi del Conservatorio di Parigi, la partitura fu ritrovata nel 1894 tra le carte e i documenti lasciati da Auber ai suoi eredi. Fu Charles Malherbe, archivistica dell'Opéra, a rintracciarla, lo stesso che più tardi si incaricò di stendere e strumentare i recitativi mancanti e di curare l'edizione dell'opera che vide la luce il 6 marzo 1906 al Teatro di Montecarlo, quasi un cinquantennio dopo la sua nascita.

Direttori: Carlo Maria Giulini e Mario Rossi

La carriera «musicale» di Manon ebbe inizio nel 1856 con un libretto di Scribe musicato da Daniel Auber. Non fu un esordio felice. Si doveva prima passare attraverso il «verismo» della *Carmen* per arrivare nel 1884 al capolavoro di Massenet che nel 1919 celebrava, nella sola Parigi, la millesima rappresentazione. Nella scia di quell'immenso successo, il ritratto di Manon costituiva una graziosa appendice, o meglio, come scrive l'autore nelle sue Memorie «una distraction exquise». La trama è semplice.

In un vecchio castello di Francia il cavaliere Des Grieux, ormai cinquantenne, vive malinconicamente nel ricordo di Manon. Des Grieux ha un nipote, il visconte Jean di Mortef, che ha preso a benvolere. Spera di farne il suo unico erede, e intanto, quasi a cercare uno scopo e una distrazione alla sua inutile esistenza, ha preso a curarne l'educazione. Un coro di contadinelli apre la scena: si ode la voce di Aurora, la graziosa pupilla di un vecchio amico di Des Grieux, Tiberge. La giovanile spensieratezza di Aurora e il suo fresco riso hanno aperto un varco nel cuore del vecchio cavaliere, che assorto davanti al ritratto di Manon — una miniatura conservata gelosamente in un cofanetto — rivive col pensiero le drammatiche vicende del suo infelice amore. Entra Jean per la consueta lezione di storia romana e confessa allo zio il suo amore per Aurora. Des Grieux è sconvolto: non vuole sentirne parlare, teme la rovina del nipote. E poi Aurora è di oscure origini, non ha una dote. Inutilmente intercede per i due innamorati l'amico Tiberge. Des Grieux non li ascolta ed esce infuriato. Jean e Aurora sono disperati, vorrebbero morire insieme e in quel momento di ingenuo abbandono il giovane cerca di baciarla la fanciulla che si schermisce indietreggiando e facendo così cadere il cofanetto con il ritratto di Manon. «Com'è graziosa», esclama Aurora-



Massenet

ra: in quel momento entra Tiberge. Egli sa che la ragazza è la nipote di Manon e alla vista di quella miniatura ha una «trouva». Che Aurora si vesta come la zia, cui tanto del resto rassomiglia. E così, infatti, appare a Des Grieux che, profondamente commosso, finisce con l'acconsentire alle nozze dei due innamorati.

Questa l'opera in un atto, su testo di Georges Boyer, che andò in scena all'Opéra Comique l'8 maggio 1894. Esattamente dieci anni dopo la creazione di Manon. E' una suggestiva réverie: di una storia così congeniale alla femminile sensibilità del Massenet da riproporla in chiave nostalgica, in una delicata trama di reminiscenze della Manon maggiore. Ma la vena del compositore stenta a scaldarsi e se in talune pagine ritroviamo il miglior Massenet, più aperto e compiaciuto si rivela il «mestiere». Anche qui, però, ricco di raffinata sensibilità melodica e di squisitezze armoniche e strumentali.

a. c.

domenica ore 21,20 terzo progr.



La scomparsa di Walter Giesecking

maggiori attrazioni d'ogni annata musicale, e cui si accorreva come ad una delle più alte fonti di autentica esecutiva e di consolazione spirituale.

Sembra un assurdo, ora, dover dire così « al passato ». Walter Giesecking appariva e riappariva da anni sulle nostre ribalte, fisicamente immutato, o immutabile. Roseo acceso eppur serafico in volto, teutonicamente solenne nell'incedere, dolcissimamente deciso nell'affrontare la tastiera, Giesecking ci era familiare; e necessario. Necessario per una fede nella musica, per l'attestazione di validità della figura dell'interprete attraverso ogni corrente estetica ed ogni contingente contrasto di visioni estetiche: lui umile e sovrano « datore » di musica nell'estrema e devota padronanza del mezzo pianistico.

Ripensando alle gioie bachiane e mozartiane così come debussiane che Giesecking ci ha donato, vien fatto di ricercare in motivi biografici, o anagrafici, le ragioni di una sua così uguale consonanza con la musica puramente tedesca e con quella dell'impressionismo francese.

Walter Giesecking era nato a Lione, il 5 novembre 1895, da genitori tedeschi. Il padre era un ottimo medico ed un noto entomologo. Egli trascorse la fanciullezza e la prima giovinezza in Francia e sulla riviera italiana. Prese anche iniziali lezioni di pianoforte a Napoli, continuando poi da autodidatta, e sottoponendosi in seguito alle lezioni di Karl Leimer al Conservatorio di Hannover. Nel 1915 diede il suo primo concerto pubblico; nel '21, dopo aver dato anche il suo contributo umano alla prima guerra mondiale, intraprendeva i suoi viaggi concertistici in Europa, viaggi che lo conducevano presto in

America, fino a fargli decretare ufficialmente nel '52 il titolo del più grande interprete contemporaneo. All'attività concertistica univa quella didattica, al Conservatorio di Saarbrück, e quella di compositore di musiche, si noti, non esclusivamente pianistiche: un Quintetto per pianoforte e fiati, Lieder, una Sonata per violoncello, una Kleine Musik per tre violini. L'ultima guerra mondiale non ne bloccò l'attività: anzi, proprio certo suo non volersi fermare, ma il voler continuamente affermare una pacifica ed indiscriminata funzione della musica in mezzo ad ogni vicenda e sotto ogni bandiera, gli causò, dopo, gravi obiezioni, contestazioni di comportamento politico: tutte, peraltro, brillantemente e giustamente superate.

Giesecking era soprattutto un buono. E la sua bontà è il suo lascito musicale. Dalla purezza del suo Bach e dalla complessa semplicità del suo Mozart, all'impresa alata delle grandi Sonate beethoveniane o del Quarto e del Quinto Concerto; dal nobilitato sentimento del suo Grieg al cesellato discorso schumanniano e brahmiano; alla personalissima conquista timbrica del suo Debussy, quella che gli valse il « cliché » di pianista impressionistico: Giesecking aveva portato il pianoforte quasi da « mezzo » a « fine », per riportarlo subito alle giuste funzioni del mezzo espressivo, in cui il meccanismo perfezionatissimo e perfetto era non più che il fiato alla vita della pagina. E questo — funzione medianica, o semplice proibita artistica — sembra il più alto ed arduo messaggio lasciato da lui, un testo incisivo al ricordo ed alla scuola, nella labile vicenda della documentazione sonora.

A. M. Bonisconti

Stagione sinfonica del Terzo Programma: sabato ore 21,30

«LE VIN HERBÉ» di Frank Martin

Nato a Ginevra nel 1890, Frank Martin si annette normalmente, nella geografia musicale contemporanea, alla cultura e al gusto francese, come pure al contributo dato da quella musica alle moderne evoluzioni ed estetiche. Figura, tuttavia, di musicista appartato, schivo da esibizioni o da punte polemiche, sicuro e tenace in un proprio cammino e in una propria sfera di sensibilità e di stile.

La composizione del cosiddetto « oratorio profano », o « da camera », intitolato *Le vin herbé* risale al 1938-40. Il testo assume in tratti tutti moderni la leggenda di Tristano e Isotta, e si basa su un'opera che è già di per sé un alto documento di dottrina e di poesia. Infatti nel suo sottotitolo Martin scrive « da tre capitoli del Roman de Tristan et Iseut di Joseph Bédier ».

Nella letteratura francese moderna il Bédier appare grande filologo, discepolo del famoso Gaston Paris, nonché dotato di personalissima qualità di scrittore. Pubblicato a Parigi nel 1900, il *Roman de Tristan et Iseut* trascrive fedelmente e a un tempo ricerca liricamente le grandi fonti romanzesche della leggenda celtica: i poemi di Thomas, di Eilhart d'Oberg, di Goffredo di Strasburgo, e specialmente il grande frammento di Beroul, testi che si ambientano storicamente fra gli ultimi decenni del 1100 ed i primi del 1200.



Frank Martin

I tre capitoli assunti da Frank Martin per la sua musica — e i richiami alla famosissima vicenda sono impliciti nei titoli — costituiscono i momenti essenziali e culminanti dell'alta storia di amore e morte. Dopo un breve Prologo, ecco *Il filtro*, e cioè l'incanto d'amore fra Tristano e Isotta, provocato dalla momentanea incuria dell'ancella Brangiana. La seconda parte è costituita dalla *Foresta dei Morois*, dove re Marco sorprende il rifugio degli amanti, castamente separati nel sonno dalla spada di Tristano. Infine *La morte*, cui segue un Epilogo.

Lontanissimo, anzi agli antipodi dal mondo wagneriano — se un'affinità fosse pensabile per le suggestioni della poesia tristaniana — Martin costruisce attorno a questo testo un peculiare mondo sonoro. Dodici voci soliste sono la vera materia sonora di questa musica. Ed esse — tutte, od in singolari aggruppamenti di volta in volta opportuni — espongono la vicenda, esaurendo così la funzione oratoriale dello « storico ». Lo strumentale — due violini, due viole, duecelli, un contrabbasso e il pianoforte — è sommamente discreto, squisitamente dosato: fonale e ambiente al disegno vocale, e perciò eminentemente lirico.

a. m. b.

RISPARMIATE OLIO d'OLIVA



Il **CONDI-CIRIO** contiene l'olio d'oliva necessario per condire pasta, gnocchi, riso, polenta, carne, pesce, uova.

IL CONDI-CIRIO non è aumentato di prezzo

il **CONDI-CIRIO**, a base di purissimo olio d'oliva, filetti di pomodoro pelati e **Super Cirio** è un condimento d'eccezione, non pesante, non grasso, sano che vi farà risparmiare **OLIO d'OLIVA**.

Continua la raccolta delle etichette Cirio, con sempre nuovi, splendidi regali. Domandate a CIRIO-NAPOLI il nuovo giornale CIRIO-REGALA con l'illustrazione di tutti i doni e le norme per ottenerli.

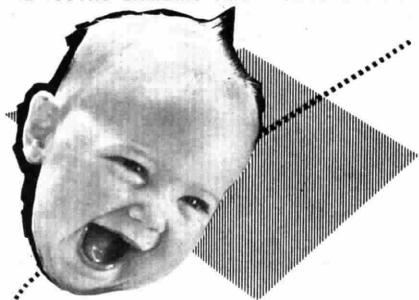
UNIVERSAL GENÈVE

Regola i voli della S.A.S.
POLAROUTER
automatico impermeabile



UNIVERSAL GARANTISCE BERTHOUD

"IL VOSTRO BAMBINO SARÀ FORTE E SANO"



IL MEDICO VI DIRÀ:

latte e Farex alimentazione sicura

Quando siete costrette a sostituire il latte materno con quello vaccino, fresco o in polvere, il Farex, alimento altamente nutritivo, creato dai Laboratori Glaxo, assicura al vostro bambino più facile digestione. Il Farex è già cotto e, quindi, pronto per l'uso.

Unico nel suo genere, contiene vitamine, ferro, e altri elementi indispensabili per completare l'alimentazione della vostra creatura. Il Farex facilita la crescita, la dentizione e lo svezzamento.

Chiedete al vostro Medico: vi consiglierà Farex.



FAREX

DAL SECONDO MESE È ALIMENTO SOVRANO!
È UN PRODOTTO GLAXO



Gratis!

Chiedete una scatola saggio e l'opuscolo Farex ai Laboratori Glaxo - Reparto Dietetica D/I - Verona

Nome e Indirizzo:

NOTTE ROMANA

profumo colonia

COMM-BORSARI E FIGLI
PARMA

BAGNINI

ROMA - PIAZZA SPAGNA 95

TUTTE LE PIU' MODERNE

• FISARMONICHE

48 RATE SENZA ANTICIPO

GARANZIA 10 ANNI

PROVA A DOMICILIO

CATALOGO GRATIS

SPEDIZIONI OVUNQUE



LE MIGLIORI MARCHE

AI PREZZI PIÙ BASSI

24 BASSI L. 8.600

48 BASSI L. 18.600

80 BASSI L. 21.700

120 BASSI L. 30.900

REGALI METODO ASTUCCI

ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300

GIUSEPPE V

RIASSUNTO DELLE PRECEDENTI PUNTATE

A ventinove anni, col « Nabucco », Verdi balza agli avamposti del teatro lirico italiano. Dalla nascita oscura (Le Roncole di Busseto, 10 ottobre 1813) alla ribalta della Scala. Tenebre e luci anche dietro le quinte della sua stupefacente carriera. Sposa Margherita Barezzi, la figlia del suo generoso protettore. Un dolce sogno! La mite creatura muore la vigilia della sua affermazione. Una crudele realtà! Ora, sulla via dei trionfi, è la grande interprete del « Nabucco », Giuseppina Strepponi, che al genio offre una confortevole amicizia. Dopo il « Nabucco » (1842) « I Lombardi alla prima Crociata » (1843) « Ernani » (1844) « I due Foscari » (1844) « Giovanna d'Arco » (1845)...

L'IMPRESARIO DI NAPOLI

— Abita qui il maestro Verdi?
— Sì, abita qui, ma è...
— E' ammalato, lo so.
— E'... fuori casa.
— Oh, guarda, guarda, il maestro Verdi mi fa pervenire un certificato medico ed invece... Scusi, lei chi è?
— Sono il cognato di Verdi. Il fratello della povera Margherita. Mio cognato ama molto Busseto, ed in casa mia viene spesso, anche per lunghi periodi.
— Considerato che lei è di famiglia posso dunque parlare. Io sono Vincenzo Flauto. Badi bene, Vincenzo con la « i ». Sono socio dell'impresa Guillaume che ha in appalto il teatro San Carlo di Napoli. Il maestro Verdi, suo riverto cognato, ha con me un contratto, un contratto in piena regola...

— So che deve scrivere un'opera per Napoli.

— Dovrebbe essere già quasi terminata.

— Questo non lo so.

— Sa almeno che suo cognato è ammalato, oppure sono soltanto io a saperlo, il che, deve ammetterlo, sarebbe un poco strano?

— Giuseppe in realtà soffre di disturbi gastrici, ed il medico gli ha detto, credo...

— Ah, crede, crede soltanto; dunque non è sicuro?

— Signor Flauto, non mi garba di essere interrogato come un imputato!

— Chiedo venia, noi napoletani abbiamo una naturale predisposizione dirò così processuale...

— E' per questo che fate circolare eserciti di avvocati e di poliziotti?

— Per questo, proprio per questo. Ma ritorniamo al nostro Verdi. Ho con lui un contratto di ferro. Badi bene, ferro ed anche oro perché saranno ben cinquecentocinquanta napoleoni d'oro che dovrò versare al maestro in tre rate: al suo arrivo a Napoli, alla prima prova d'orchestra, e dopo la prima rappresentazione. Oro sacrosanto, signore mio, oro

come la voce... ieri avrei detto della Strepponi, oggi dico della Frezzolini. Nel contratto però, come ho detto, c'è anche il ferro, ed il ferro è rappresentato dalle date.

— Non m'intendo di contratti artistici.

— Artistici o non artistici, i contratti sono sempre contratti, e non cessano di essere tali anche se si mettono tra le pagine della « Divina Commedia »...

Il maestro Verdi si è impegnato...

Ecco il mio cognato. Può parlare con lui... Io la saluto.

— Maestro Verdi, eccellentissimo compositore Verdi, io...

— Ho ascoltato per caso le sue ultime parole, signor Flauto, e tengo a dichiararle che anch'io, come lei, i contratti li metto tra le pagine del codice e non tra quelle della « Divina Commedia », per quanto la « Divina Commedia » deve considerarsi il più colossale processo della storia; ma c'è una formula che in nessun caso può essere respinta, ed è quella della forza maggiore.

— Vuole dire la sua presunta malattia?

— Perché presunta? Non è nel mio stile fabbricare o mendicare scuse. Se le ho scritto che sono ammalato, è segno che sono veramente ammalato; e se al mio scritto ho aggiunto un attestato medico, si è perché l'esperienza mi ha consigliato che è prudente e saggio proteggersi dietro gli scudi della regolarità.

— Debbò credere allora che lei è proprio ammalato?

— Deve credere a quello che io dico. Ho sofferto, e soffro, di mali di stomaco, tanto che ho dovuto guardare il letto per alcuni giorni e farmi praticare un salasso. Ora sto un poco meglio, posso fare qualche giro tra i campi, in cerca del luogo dove un giorno, se tutto andrà bene, mi costruirò una casa, ma comporre non posso, non posso proprio perché pensando fortemente mi sento attanagliare lo stomaco.

— Fantasia, maestro illustre,

roba che se venite a Napoli sparirà in un baleno! A Napoli ci vuole poco per guarire tutti i mali, basta aprire la bocca e respirare. Un'occhiatina poi al Vesuvio, prima di ogni pasto, stimola l'appetito. Creda a me, giri le spalle ai medici, che appiccicano le malattie a chi non le ha, e non le tolgono a chi le ha. Lo dico io che ho fatto anche il medico. O Dio, se proprio vuole ricorrere ad un rimedio, le consiglio la tintura d'assenzio.

— La tintura d'assenzio non fa al mio caso, e non ritengo che i poteri di eccitabilità del Vesuvio possano giovarmi come dice lei.

— Cosa le occorre insomma?

— Calma e riposo, poi...

— Poi?

— Una proroga sull'andata in scena dell'opera.

— Una proroga di quanto?

— Almeno un mese.

— Se propongo una cosa simile, non mi salva nemmeno San Gennaro!

— Conosco il duca di San Teodoro. Egli potrà appoggiare una mia richiesta al marchese Luigi Imperiale di Francavilla, che è il soprintendente dei teatri di Napoli...

— In questo caso...

— Penso che venendo a Napoli in luglio potrò terminare ed orchestrare l'opera in modo che possa andare in scena ai primi di agosto... Sempre che la mia salute...

— Maestro, fatemi toccare una chiave!

— Che sono stanco, e non mi sento bene, lo sanno tutti i miei amici che hanno assistito alla prima rappresentazione alla Scala della Giovanna d'Arco. Da quella sera non sono passati che circa cinque mesi.

— La Giovanna d'Arco, non dovrei chiederlo a lei, ha avuto, mi pare, un ottimo esito?

— Può benissimo chiederlo a me. Di solito un autore è cattivo giudice di se stesso, ma io, che amo la verità con lo stesso fanatismo col quale gli illusi amano la menzogna, le dico che l'esito è stato parecchio riservato, e giustamente riservato perché l'opera è più grandiosa che intensa, e le sue buone pagine non sono che del felice incisi messi in un discorso scialbo.

— Vero che l'opera è stata replicata diciassette volte?

— Il numero è esatto.

— Questa è la verità che mi interessa. La verità dell'impressario.

— Non la verità artistica e storica.



(disegno di REGOSA)



— Un impresario che vuole salvare la borsa deve puntare sul presente e non sul futuro. Il mio collega Merello, che gira il mestolo nel pentolone d'oro della Scala, ha messo a cuocere nella stessa stagione tre sue opere: *Ernani*, *I Lombardi* e *Giovanna d'Arco*; questo conta, questo si mette in tavola; il resto è ozioso, passatempo intellettuale...
— Anche l'opinione dell'autore?
— Naturalmente! I padri, rispetto ai loro figlioli, sono o troppo indulgenti, o troppo severi. Lei è troppo severo...

— L'indulgenza è un narcotico.
— Benissimo; veda allora di non essere indulgente nei riguardi del nostro contratto!
— Questa è lava del Vesuvio, ma non mi brucia. Scriverò al marchese Imperiale.
— E Alzira?
— Andrà in scena.
— E' contento del libretto?
— Cammarano è un artista.
— Sul valore artistico di Cammarano ci può giocare la sua casa in Busseto?
— Che non ho ancora!

— L'avrà, l'avrà, e chissà come bella, grande... e redditizia! Dicevo dunque che il napoletano Cammarano, che è ispirato ed anche scrupoloso, cor, Alzira non offenderà Voltaire così come il ferrarese Solera, con la *Giovanna d'Arco*, ha ingiuriato Schiller. Ho letto in un giornale che il libretto della sua *Giovanna d'Arco* è una continua offesa al buon gusto artistico ed alla verità storica...

— A parte il peso artistico di Cammarano e Solera, noto che lei, come tutti i buoni meridionali, non perde l'occasione per affermare il suo campanilismo. Perché non ha cercato in casa anche il musicista?

— Il campanilismo, esimio maestro Verdi, va bene, ma, quando c'è di mezzo l'interesse, bisogna tirare la fune della campana che suona meglio.

AL CAFFE' MARTINI

— Alzira a Napoli ha dunque volato basso?

— E' evidentemente l'opera di un artista ammalato e stanco.

— Lo stesso Verdi, sentendola, ha esclamato: è proprio brutta!

— Lei signore, che se ne intende, non pensa che la prima grande fiammata verdiana possa avere consumato molto in fretta un combustibile poco resistente?

— Non lo penso e non lo credo assolutamente!

— Il signore ha ragione. Anche Rossini, Bellini e Donizetti, dopo il superlativo scatto iniziale, hanno dovuto prendere fiato.

— Si capisce, non può essere diversamente; l'artista è un uomo in pista e deve attenersi alle regole della corsa.

— Bisogna anche tenere presente che il pubblico è implacabile con i suoi idoli.

— E' cosa giustissima perché una celebrità comoda sarebbe immorale!

— Il pubblico di Napoli, che è tuttavia sensibilissimo, ha compreso perfettamente il momento fisiologico e psicologico di Verdi, ed è con occhi pietosi che ha guardato la malaticcia Alzira.

— Senza contare che al capezzale di Alzira c'erano i recenti applausi tributati ad *Ernani*!

— Qualcosa di simile è accaduto poi a Venezia con *Attila*.

— Adagio, professore, la vicenda di *Attila* è differente. Prima di tutto il suo successo è stato notevole, tanto che taluni lo hanno ritenuto persino superiore a quello di *Ernani*, poi...

— Bisogna valutare i punti di appoggio del successo.

— Che intende dire?

— Intendo dire che c'è una grande differenza tra un successo che si appoggia sopra una schietta ragione artistica, ed un

successo che si appoggia invece sopra una retorica speculazione patriottica. Nel libretto di *Attila*, vi sono molti ingredienti dell'alchimia patriottica.

— Io le dò ragione. Poteva infatti il pubblico della Fenice di Venezia non fremere ed esultare vedendo sorgere gli Unni dalla laguna insanguinata, e sentendo il popolo veneziano urlare: « Italia, Italia »? Poteva non estasiarsi ascoltando cantare colei che simboleggiava la donna italiana?

— Parte interpretata... dalla tedesca Loewe.

— Lo so, lo so, sono discordanze, ma molto spesso il palcoscenico, distruggendo una logica apparente, semina una profonda verità umana.

— Io dico tuttavia che si deve essere cauti nel disperdere *Attila* col piccolo soffio di una bandierina nazionale poiché nell'opera vi sono pagine schiette e pagine potenti, e personalmente condivido l'opinione di chi ha scritto che la bellezza di *Attila* è torbida ma irresistibile.

— Come sta ora Verdi?

— Chi dice bene, e chi dice male! Certo è molto dimagrito.

— Beve le acque di Graz, fa delle salubri camminate fuori porta, e giuoca alle bocce col suo allievo Muzio.

— C'è chi mi ha detto che in Milano conduce vita mondana.

— Nel bel mondo Verdi si muove come un leone in gabbia. Tutta la sua vita mondana si limita ai salotti della bella Appiani e della contessa Maffei.

— In casa Maffei, stando alle voci che corrono, tira aria di separazione coniugale...

— Il marito, Andrea Maffei, è indubbiamente un buon poeta, ma, a quanto pare, non è un buon marito.

— Che colpa gli si muove?

— La colpa di avere sedici anni più della moglie.

— Non è colpa lieve.

— E la contessa Chiarina?

— Si stacca dal marito... ma non dalla poesia.

— Non comprendo.

— Il giovane scrittore Carlo Tenca l'aiuta a mantenere i contatti con la letteratura italiana.

— Sono degli spiriti liberi.

— Liberi di fare quello che desiderano!

— E' la libertà che piace a tutti! La contessa poi ha dei protettori illustri come Manzoni, Carcano e Verdi.

— Verdi, se non sbaglia, è molto amico del marito?

— Per essere un leone mi pare abbastanza mansueto!

— Dica addomesticato.

— La contessa Maffei è una grande domatrice!

— Non sia maligno.

— Voglio dire domatrice di amici, soltanto di amici.

— Così va bene.

— Chi va bene, a parte i dolori di stomaco, è Verdi. Successi a Parigi, contratti da ogni parte, richieste da Londra, pubblici entusiasmi, onori, quattrini.

— Il contadino di Busseto ha il passo pesante, ma non calpesta i fiori della vita!

— Sogna...

— Ma sa come si fanno i conti!

— ...E' come si ascoltano le contesse!

— A quale soggetto d'opera sta pensando in questo momento?

— Dopo Schiller, Voltaire e Hugo, vuole accostarsi a Shakespeare, credo al *Macbeth*.

— Ritiene lei che Verdi, indipendentemente dalla musica, abbia raggiunto quel livello culturale ed estetico che gli consenta di alzare il tono del melodramma sino al livello artistico dei capolavori di Shakespeare?

— Credo che questo potrà avverarsi più tardi.

Renzo Bianchi

(VIII - continua)

LA SUPERIORITA' NON SI DISCUTE, SI MISURA!



gli
strumenti
scientifici
rilevano che i
pavimenti in marmo,
piastrelle, linoleum,
lucidati con

OVERLAY

raggiungono il più alto grado di luminosità!

IN LATTINE ORIGINALI SIGILLATE DA GRAMMI 250 - 500 - 1000 NETTI

STIP / 1A

RIBASSO



sceglie verde o sceglie rossa

oggi LIRE **130** soltanto

scatola grande L. 250

Persil

il marchio di superiore qualità



Il presentatore Corrado e il regista Riccardo Mantoni durante le prove di Rosso e Nero. Nella foto qui sotto: l'attore Arnoldo Foà si sta contorcendo in preda a un irresistibile convulso di riso che ha finito con il contagiare uno per uno tutti gli spettatori in sala



Nino Taranto è uno degli uomini di punta del programma. Alla sua comicità non si resiste: si ride, si ride e poi ancora si ride. Taranto è un vecchio amico di Rosso e Nero, ha preso parte alle sue trasmissioni fino dal loro primo apparire



La quarta edizione della popolare rubrica si presenta al pubblico arricchita e rinnovata. Manca è vero il tradizionale giochetto. Ma in compenso c'è la Voce Fantasma che permette a tutti di vincere molti premi

LA VOC

Completamente rinnovato e arricchito, Rosso e nero è giunto al suo quarto anno di vita.

La tradizionale formula umoristica di questa trasmissione, pur essendo rimasta alla base del programma, è andata, quest'anno, orientandosi verso un genere più spiccatamente musicale venendo così incontro alle predilezioni della maggioranza dei radioascoltatori. Per questo, l'orchestra ha, ora, una parte preponderante nello spettacolo e a dirigerla è stato chiamato Lelio Luttazzi, uno dei più esperti ed originali direttori.

Nel corso della trasmissione, che — con la regia di Riccardo Mantoni — va in onda ogni venerdì sera sul Secondo Programma, gli attori più noti e migliori si alternano al microfono.

Ricordiamo Nino Taranto che, coadiuvato da Carlo Giuffrè, elargisce senza risparmio la sua comicità ricca di sfumature, di sottigliezze dialettiche, di annotazioni psicologiche sconcertanti. Anche Arnoldo Foà va ricordato: l'attore non ha esitato a rispolperare una sua vecchia macchietta, quella della « Jena ridens » riportandola a un successo clamoroso, in tutto e per tutto degno della sua tradizione.

Una menzione particolare tocca anche a Rosetta Shaw, una indavolata cantante americana che, accompagnata dal complesso diretto da Silvano Torrella, ha mandato in visibilo il pubblico nel primo spettacolo del programma.

Rosso e nero intende inoltre premiare quest'anno ogni settimana anche i più bravi di quella schiera di interpreti che di

CHE NON SI SMENTISCE



Lello Luttazzi, invaso dal furore del momento, il Rock'n Roll, suona e canta senza tregua per gli amici di Rosso e Nero e per i suoi ammiratori. Nella foto qui accanto: si sta provando una scenetta. Con Nino Taranto (al centro), l'attore Carlo Giuffrè e il regista Mantoni



E FANTASMA DI "ROSSO E NERO,,

solito prendono parte alle trasmissioni radiofoniche del mattino o alle trasmissioni regionali, portandoli alla sua ribalta per farli conoscere a un pubblico più vasto. Il primo ospite d'onore di questa nuova rubrica è stato Augusto Marcacci, più conosciuto come il « signor Barnaba » che si è esibito in una apposita edizione della sua famosa macchietta.

Manca, in questa quarta edizione della trasmissione, il tradizionale giochetto che veniva effettuato in sala. Al suo posto, ha fatto invece capolino una trovata: la « Voce fantasma ». Si tratta di una voce che proviene chissà di dove e interrompe sul più bello le presentazioni e le dissertazioni di Corrado, il presentatore ufficiale. Questa voce, ora maliziosa, ora irriverente, ironica, scanzonata, interviene sempre quando è meno attesa; provoca curiose interferenze, dà vita a dialoghi sorprendenti. Tutto il pubblico è invitato a riconoscere la personalità che si nasconde di volta in volta nei panni della « Voce fantasma ». Fra tutti coloro che avranno esattamente identificato il personaggio misterioso (e avranno comunicato la loro scoperta alla RAI - via Arsenale, 21 - Torino) saranno estratti a sorte ogni settimana dodici premi. Una innovazione, anche questa, che sarà particolarmente gradita perché la schiera dei possibili vincitori non sarà più ristretta agli spettatori presenti in sala, ma si estenderà a tutta Italia.



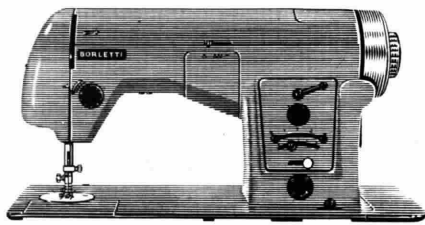
Il complesso jazz di Silvano Tortorella

(Servizio fotografico Pinna)

venerdì ore 21
secondo programma

Borletti

presenta la nuova
"SUPERAUTOMATICA"



Tre macchine in una

La nuova Borletti Superautomatica racchiude nel suo meccanismo le possibilità di lavoro di tre macchine diverse. Il semplice spostamento di una levetta permette, infatti, di passare istantaneamente dal punto diritto al ricamo automatico o al punto zig-zag. Ma questa non è che una delle tante prerogative della nuova Superautomatica che, dal punto di vista estetico, è anche una delle più belle macchine del mondo.

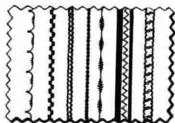
Estremamente facile da manovrare



Quello che più sorprende nella Superautomatica sono l'incredibile facilità di manovra e la semplicità dei gesti necessari al suo funzionamento. Ciò è possibile grazie al raggruppamento

dei comandi che permette di manovrare tutti i congegni a occhi chiusi senza stancare la mano. Anche una bambina è in grado di « sfornare » disinvoltamente ricami di grandissimo effetto e precisione.

Migliaia di ricami tutti automaticamente



E' nei ricami che la Superautomatica sbalordisce! Essa esegue automaticamente migliaia di motivi ornamentali tutti diversi anche con un limitato numero di « superdici » Borletti. Senza contare tutti gli altri lavori, come le asole, i rammenti, le orlature, ecc.

Finalmente la spoletta a portata di mano

Niente più acrobazie per raggiungere la spoletta! Nella Superautomatica le dimensioni dello sportello e la posizione della spoletta vi permettono di metterla e levarla con assoluta facilità.

GRATIS 30 MACCHINE

per le donne di casa
che ne sono sprovviste

Per festeggiare la nascita della Superautomatica, la Borletti ha deciso di offrire 30 macchine per cucire ad altrettante signore o signorine che ne siano prive o che siano provviste di una macchina di almeno 25 anni fa. Per concorrere, basta compilare il tagliando in calce e spedito, in busta o incollato su cartolina, alla Soc. Borletti - Via Washington,

70 - Milano. Fra tutti i tagliandi pervenuti entro le ore 24 del giorno 6 novembre 1966, il notaio procederà al sorteggio del 30 tagliandi vincenti. Nessuna signora o signorina dovrà partecipare con più di un tagliando per evitare che due o più macchine siano vinte da una stessa persona. Gli uomini non sono ammessi alla distribuzione.

4° Ral. 56

TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE

(Da compilare e spedire, in busta o incollato su cartolina, alla: SOC. BORLETTI - Via Washington, 70 - MILANO)

La Sig.

Abitante a (Città)

(Prov.)

In via

dichiaro di non possedere alcuna macchina per cucire in buone condizioni e desidera pertanto partecipare alla distribuzione gratuita delle 30 macchine per cucire offerte dalla Borletti per festeggiare il lancio della nuova Borletti Superautomatica.

ELISABETTA INNAMORATA

Elisabetta Barrett Browning aveva quarant'anni, sei più di Roberto, ed era "tutt'occhi e capelli". Per una settimana rimase in casa del padre, poi partì verso lo sposo, verso l'amore, il sole, l'Italia

Pù volte ho chiesto nei miei articoli che si facesse una *Storia dei padri severi*; uomini ottocenteschi, austeri, colti, terribili o maniaci (anche nella tenerezza) da cui nacquero poi poetesse e scrittrici nordiche, come la Barrett Browning, la Emily Dickinson, la Brönte, o eroine come la Fuller Ossoli, che ha avuto una certa parte nella storia del nostro Risorgimento, e a sedici anni scriveva già un saggio su Fichte (o Hegel). Giro adesso questa proposta alla RAI, perché illustri questa *Storia dei padri severi* con una sigla indimenticabile, con lamenti di poetesse, con brani di lettere e di diari, con descrizioni di lande nordiche e « cime tempestose ».

Dei « padri severi » la dolce e vigorosa Elisabetta Barrett Browning fu una delle vittime più illustri. Tant'è vero che si provò il bisogno di scriverne una commedia, *I Barrett di Wimpole Street*, e se ne fece un film, e una scrittrice inglese, Virginia Woolf, raccontò in *Flush* la storia del suo cane, il fedele « cockerspaniel » che per tre anni non lasciò la camera della poetessa malata, finché non venne a salvarla un vigoroso poeta, un animo cavalleresco, uno scrittore di oscure ballate storico-poetiche, un bell'uomo dal fisico robusto, dalla leggendaria salute: Roberto Browning. Troviamo la prima volta il nome di Browning nelle lettere della poetessa malata nel 1842. Essa non voleva ricevere nessuno; dopo la morte tragica, per annegamento, del suo fratello-infermiere Edward (uno degli otto Barrett) nella baia di Babbacombe nel '41, essa era anche più triste, pallida, malata, con i folli capelli bruni e fulvi sulle guance smunte, come la mostrano i suoi ritratti. Ma che cosa non era possibile alla razionalistica energia di Roberto Browning, ammiratore da lontano di Elisabetta, di cui aveva letto le poesie? Egli forzò la consegna, le fece visita, le ornò ogni giorno la stanza di fiori... La loro storia d'amore è nota a tutto il mondo. Essa fiori nei meravigliosi *Sonetti dal portoghese* della Barrett (che essa voleva tener segreti per lui, ma che egli, dopo averli letti a Pisa, volle « donare al mondo ») e nelle moltissime lettere che i due poeti si scrissero e che il figlio Robert Wiedemann Barrett pubblicò

piamente nel 1899, in memoria dei celebri genitori.

Se non fosse intervenuto Roberto Browning, Elisabetta sarebbe stata ugualmente una poetessa sensibile e generosa, piena di sentimento, ma essa non avrebbe vissuto, non avrebbe dato vita ad un figlio a Firenze, nella famosa Casa Guidi (di cui fece un poema, *Le finestre di Casa Guidi*) non avrebbe amato l'Italia come la sua seconda patria, non ne avrebbe fatto proprie le lotte e le grandezze del Risorgimento. Roberto fu per Elisabetta un ammiratore, un amico, un infermiere, uno psicoanalista, un fidanzato e uno sposo segreto. Belle queste coppie di poeti! La Germania ha Schiller e Goethe; l'Inghilterra la Barrett e Roberto Browning.

Il vecchio Barrett, miscuglio di intricati e terribili sentimenti, aveva proibito alle figlie di sposarsi. Elisabetta sposò quindi Browning in segreto il 12 settembre 1846 nella

sabato ore 21,20 - terzo progr.

parrocchia di St. Marglebone. Nemmeno le sorelle lo sapevano, per non « sottoporle all'ira del padre ». Elisabetta aveva quarant'anni, sei più di Roberto, ed era « tutt'occhi e capelli ». Per una settimana rimase in casa del padre, poi partì con la cameriera e il cane verso lo sposo, verso l'amore, il sole, l'Italia.

La vita dei Browning si svolse da allora quasi sempre in Italia, principalmente a Firenze, ma anche a Siena e a Roma, con qualche viaggio in Inghilterra e a Parigi, dove la Barrett-Browning conobbe George Sand, e in una bella poesia, mentre tanti la infamavano, la definì: « Vero genio! Vera donna! ». A Parigi l'idealista Elisabetta fu anche presa da una strana passione politica per Napoleone III e nel 1857 essa gli rivolse la preghiera di revocare il decreto di bando per Victor Hugo. Si entusiasma di lui nel '59, ma dopo la pace di Villafranca, colpita al cuore, come se si trattasse della stessa sua patria, Elisabetta quasi si ammalò; ed è certo ch'essa morì poco dopo, nel giugno del 1861. Nel '66 Roberto Browning pubblicò una scelta delle poesie della moglie; e quando nell'89

il poeta morì e fu sepolto a Westminster, si parlò di mettere le fragili spoglie della poetessa accanto a lui; ma il figlio non volle rimuovere la madre dall'Italia. Essa appartiene infatti a Firenze. A Casa Guidi c'è un'epigrafe con ingenti e ottocentesche parole che voglio ricordare, forse pochi le sanno: « Qui scrisse e morì Elisabetta Barrett Browning, che in cuore di donna conciliava scienza di dotto e spirito di poeta e fece del suo verso aureo anello fra Italia e Inghilterra. Pose questo lapide Firenze 1861 ».

La « poetessa » è in Elisabetta Barrett Browning veramente « brownighiana », cioè un misto di intelligenza e di sentimento, con alti voli verso la filosofia e generosi impeti sociali. Il « Grido dei fanciulli » fece chiasso in Parlamento e contribuì a difendere e migliorare la sorte dei piccoli martiri che a dodici anni venivano calati in un cesto nelle miniere e vi lavoravano quattordici ore al giorno. « Aurora Leigh », una specie di lungo poema, di romanzo in versi, suscita critiche per il suo tono sociale, la sua spregiudicatezza in fatto di costumi. In giovinezza la Barrett indulgeva a ballate (per altroquisite) nel gusto romantico del tempo, in tono già quasi preraffaellista. Il suo capolavoro rimangono i *Sonetti dal portoghese*, strettamente congiunti con la vita, di cui idealizzano il quasi sensuale fervore. La ella chiama le dichiarazioni di amore « un canto del cuculo » che sempre si ripete; la ella si domanda come mai l'energico e vigoroso cavaliere possa sostare presso la smunta figura di poetessa cantatrice; là ella dice il divino e significativo verso: *Se tu mi ami, fa che sia per nulla...*

Là ella paragona l'amore suo e di Roberto Browning a due ali di angelo che si inarcano al cielo, e si infiammano quando si toccano, ai vertici. Se questi *Sonetti* commuovono l'umanità, non ci curiamo commossi su certi vecchi volumi inglesi della Tauchnitz dove splendono modesti fiori dimenticati e ingenui, come *Le prime notizie di Villafranca*, *Napoleone III in Italia e Veduta sulla Campagna Romana*. Se il mondo la ringrazia per i *Sonetti*, noi la ringraziamo per il suo amore per noi, per Firenze, per l'Italia, per la sua fede in noi.

Lilliana Scalerò



Robert Browning

Elizabeth Barrett



Il regista Giorgio Strehler

GENTE DEL "RIDOTTO",

Riprendono venerdì, alle ore 19,15 sul Programma Nazionale, le trasmissioni di questa rassegna dedicata a uomini e fatti del teatro contemporaneo

Teatro Quirino, primavera di quest'anno. Da più di un'ora stiamo passeggiando nervosamente, Bill Weaver ed io, sforzandoci d'ignorare le occhiate di un tecnico della RAI che vuol far presto (ed ha tutte le ragioni). Inciampando sui fili elettrici, che il tecnico ha teso da un camerino all'altro, passano variopinti personaggi: i piteocchi dell'Opera da tre soldi, visti da vicino, appaiono ancor più stracciati che sulla scena, e si pensa che debba essere stata una mano abilissima ad apprestare così inverosimili macchie e lacerature. Di là d'una porta socchiusa, il picchietto regolare d'una macchina da scrivere: il regista Giorgio Strehler sta preparando alcune dichiarazioni per gli ascoltatori del «Ridotto». Ogni sollecitazione a far presto risulta inutile. Soppesa ogni parola, sta compilando un succinto ma esauriente breviario di estetica teatrale. Risuona la voce dell'altoparlante: «Signori, in scena!». Ma Strehler non sente. I secondi trascorrono veloci. Dal palcoscenico, già si sente la cantilena introduttiva che preannuncia le gesta di Mackie Masser. Ecco Peachum (il bravissimo Carotenuto) che dà l'avvio alla prima delle sue cantiche e patetiche tirate. Ed ecco Strehler, finalmente, che si fa avanti apportando gli ultimi ritocchi al suo trattato. Si può registrare.

In questa maniera, più o meno, si è avvicinata davanti al microfono, in sette anni di «Ridotto», la grande maggioranza dei nostri uomini di teatro: autori, registi, interpreti. Direi che la quasi totalità di questi incontri si sono svolti all'insegna del riserbo e della timidezza. Non soltanto per la famosa questione del micro-panico. Ho l'impressione,

piuttosto, che per questi uomini parlare di teatro davanti al microfono, sia come parlare davanti al pubblico del grande amore segreto della loro vita. Fa un certo effetto vedere Eduardo che arrossisce e s'impadrisce come un principiante, mentre spiega che cosa vuol essere il suo teatro: lui, il signore incontrastato della scena, che mette in imbarazzo anche gli attori più consumati con le sue geniali improvvisazioni (sui copioni delle sue commedie si legge di tanto in tanto: soggetto canasta... oppure: soggetto vaso da fiori... sono i momenti in cui Eduardo si riserva di farla da padrone: da quei momenti dipende se un atto di Napoli milionaria durerà, quella certa sera, mezz'ora.

venerdì ore 19,15
programma nazionale

ra oppure cinquanta minuti; ma il pubblico non si accorgerà di nulla. Vittorio Gassman, invece, declama con infuocata eloquenza le sue idee in fatto di regia: il microfono è per lui un nemico da ridurre alla ragione, più che un interlocutore da persuadere. Giorgio De Lullo sembra quasi scusarsi di essere considerato non soltanto un ottimo attore, ma anche un più che promettente regista: altrettanto fa Nino Taranto, che ha compiuto il grande passo, dalla rivista alla prosa. Lucino Visconti appare ben diverso dallo spietato tiranno che conoscono coloro che hanno preso parte alle sue prove: è squisitamente cerimonioso, ogni due minuti si ferma e domanda con aria preoccupata: «Questo lo posso dire?».

L'intervista più difficile? Con il compianto Corrado Alvaro, sei o sette anni fa. Tutto il tempo dell'incontro, fu lui che ci sottopose ad un fuoco di fila di domande, perché la sua curiosità — il suo interesse umano — era inesauribile, di ognuno voleva conoscere le origini, gli studi, le inclinazioni, i giudizi. La stessa forza penetrativa di cui dà prova nella Lunga notte di Medea, una delle cose più sofferte del nostro teatro nel dopoguerra.

Ma i ricordi più cari sono quelli legati alle lunghe chiacchierate con Ugo Betti. Il distinto signore freddoloso che ci riceveva rannicchiato in una poltrona — pochi sapevano, allora, quanto fosse malato — aveva una parlata nervosa, tutta scatti e impennate, nonostante il tono pianissimo. Betti, l'eterno, implacabile pessimista, che in ogni creatura scorgeva il peccatore e di ogni vicenda umana additava il vizio d'origine, bisognava attenderlo al varco della lettera del suo ultimissimo dramma. Non appena pronunziate le battute della nuova eroina — in apparenza era la stessa voce di prima fredda, staccata, persino monotona — nello studio ingombro di libri si creava un'atmosfera, che era poi quella precisamente richiesta perché i personaggi prendessero forma e sostanza. Non più un giudice severo, ma un tenero innamorato.

Fabbri, Meano, Zardi, De Benedetti, Squarzina, Costa: ciascuno vi potrebbe dire che tiranna esigente capricciosa ed ingrata è la signora Melpomene. Nessuno di essi, tuttavia, rinunzierà mai a corteggiarla. E' troppo bella. Ha un che di affascinante che non si saprebbe descrivere.

Fabio Della Seta



ma perché non mi danno l'Ovomaltina?

Sì, la mamma ha deciso: da domani, anche la sua bambina prenderà ogni giorno una buona tazza di Ovomaltina. Ne ha molto bisogno, perché è pallida, stanca, esaurita.

Ma si rimetterà presto!

Troverà nell'Ovomaltina le sostanze energetiche e vitali che le sono indispensabili per crescere sana e forte.

Facile da digerire, l'Ovomaltina è particolarmente indicata per l'organismo delicato del bambino.

Ovomaltina

dà forza!



Chiedete oggi stesso il saggio di Ovomaltina gratis!
n.163 alla Dr. A. Wander S.A. Via Meucci, 39 Milano

ORGANIZZAZIONE BUTASOL SAS - ORGANIZZAZIONE BUTASOL SAS - ORGANIZZAZIONE BUTASOL SAS - ORGANIZZAZIONE BUTASOL SAS

massaie! I bolliti DRAGOCHEMICA sono denaro!

raccogliendo i bolliti contenuti nei prodotti DRAGOCHEMICA, riceverete dei magnifici regali sicuri.

DRAGOSOL
DRAGOSMACK
DRAGOLUX
DRAGOCUCIO
DRAGOCIO
BUTASOL

Rinomate CASE come:
VIDAL profumi - IPA ceramica
FAMA case - PELIKAN cancelleria
CHIMINELLO elettrodomestici
GNALI posateria - BUGATTI vasellame inox
ONOFFRI cucine e fornelli
LIMONINA succhi e caramelle
RICHARD GINORI porcellane
LUSVARDI vetrerie - OSSIER giocattoli

forniscono il più bel dono che massaia può desiderare

BUTASOL

BUTASOL, il miglior detergente perché liquido

ORGANIZZAZIONE BUTASOL SAS - ORGANIZZAZIONE BUTASOL SAS - ORGANIZZAZIONE BUTASOL SAS - ORGANIZZAZIONE BUTASOL SAS

L'assistenza antitubercolare ai figli dei lavoratori

MAMMA PERPLESSA - PISTOIA

L'assicurazione obbligatoria per la tubercolosi, gestita dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, garantisce prestazioni sanitarie ed economiche anche ai familiari dei lavoratori assicurati, quando gli stessi possano far valere almeno due anni di assicurazione ed un anno di contribuzione (versata o dovuta) negli ultimi cinque anni che precedono la domanda di assistenza. Particolare attenzione è rivolta dall'I.N.P.S. all'infanzia.

Per il ricovero dei bimbi l'Istituto ha istituito, da molti anni, nella propria vasta rete sanitoriale, o Case di cura specializzate (Preventori vigiliati) o Reparti pediatrici sanatoriali. I Preventori sono destinati al trattamento delle forme ganglio-polmonari di prima infezione; i reparti pediatrici sanatoriali ospitano i bimbi affetti da forme a tendenza tisiogenica.

Abbiamo visitato, in questi giorni, il Preventorio vigiliato «Luigi Cometti» di Sondrio. Esso sorge a 330 metri sul livello del mare. Nonostante la modesta altitudine è da ritenersi tuttavia situato in clima che può denominarsi «clima alpino di media montagna». Il Preventorio accoglie 250 bambini. La struttura degli ambienti e le sue attrezzature sono armonizzate con le esigenze dei piccoli ricoverati. Particolare cura, infatti, è stata dedicata alla decorazione, ai mobili, alle sale di ricreazione, ai refettori, alle corsie, perché tutto desti attrazione nell'animo dei piccini. L'assistenza sanitaria è affidata a medici pediatri specializzati e la sorveglianza alle premure cure delle infermiere e delle insegnanti che vigilano anche sulla educazione e sulla preparazione scolastica dei piccoli ricoverati. La galea vi regna sovrana e stimola le risorse dell'organismo nella lotta contro il male.

CASA DI RIPOSO E CLINICA PER PENSIONATI DELL'I.N.P.S.

L'opera Nazionale Pensionati d'Italia, proseguendo nel suo vasto programma di assistenza sociale, ha recentemente acquistato a Montefiascone (Viterbo) una Casa di riposo perfettamente attrezzata anche come clinica, dove potranno trovare ospitalità e assistenza 130 pensionati dell'I.N.P.S.

La nuova Casa conterà di due edifici, circondati da un vasto parco, e sarà dotata di tutti i servizi più moderni, sorge in amena località posta su di una soleggiata collina degradante verso il lago di Bolsena.

La Casa di riposo di Montefiascone, che verrà inaugurata entro l'anno in corso, andrà ad aggiungersi alle altre otto Case di riposo già in funzione e sarà la quindicesima istituita dall'I.N.P.S., tenendo presente che altre sei Case sono in costruzione o in progetto.

DONATE LIBRI E RIVISTE AI PENSIONATI

Avete libri, riviste, che non leggerete più? Fatene dono ai Pensionati ospiti delle Case di riposo. Spedite all'Opera Nazionale Pensionati d'Italia - Viale Giulio Cesare n. 31 - Roma.

Lo sportello

VIRGILIO FERRI - AOSTA

L'indennità di malattia erogata dall'I.N.A.M. non compete qualora la malattia, sempre che essa comporti incapacità lavorativa, sia di durata pari o inferiore ai tre giorni.

I primi tre giorni di malattia rappresentano infatti il periodo di carenza di tale forma di assistenza la quale compete, in conseguenza, a partire dal quarto giorno, secondo quanto previsto dall'art. 11 del Contratto Collettivo Nazionale 3-1-1939.

Durante il periodo di carenza il lavoratore però ha ugualmente diritto a tutte le altre forme di assistenza. In detto periodo la retribuzione sarà corrisposta al lavoratore dal datore di lavoro salvo che non sia disposto diversamente dai rispettivi contratti di lavoro.

In caso di ricaduta nella stessa malattia od altra conseguente entro trenta giorni dal certificato di guarigione della malattia precedente, non è previsto alcun periodo di carenza e l'indennità compete pertanto a partire dal primo giorno di malattia.

L'indennità viene corrisposta per un periodo massimo di 150 giorni nell'anno (180 giorni per i dipendenti da Aziende commerciali e assimilati). Nel caso di malattia che abbia inizio in un anno e prosegua nell'anno successivo, i giorni indennizzabili saranno riferiti, ai fini del raggiungimento del periodo massimo indennizzabile, ai rispettivi anni.

Se poi il lavoratore abbia percepito anche in due anni il massimo del periodo indennizzabile di 150 (o 180) giorni — a tal fine si considerano in continuazione quelle malattie che si verificano quando fra di esse non sia trascorso un periodo superiore ai 60 giorni — l'iscritto non ha diritto alla nuova indennità se non risultino trascorsi almeno 75 giorni di cui 15 lavorati.

Giacomo De Jorio

GLI ALUNNI DELLO ZODIACO

Documentario di Enrico Ameri e Renato Venturini

All'aeroporto di Bromma, alla periferia di Stoccolma, è stato montato il *Flight Simulator* di uno degli apparecchi civili che, oggi, uniscono regolarmente Roma a Stoccolma in sole cinque ore di volo. Il *Flight Simulator*, costato mezzo miliardo, riproduce esattamente tutte le condizioni di decollo, di salita, di volo, di discesa e di atterraggio di un aereo. Barre di torsione elettromagnetiche, inoltre, isolano il finto apparecchio da terra in modo che si possano riprodurre tempeste magnetiche e perfino le deviazioni di bussola al passaggio di un aereo sul polo magnetico. A Bromma decine di piloti, destinati alla nuova rotta polare Co-

Domenica - ore 15
Programma Nazionale

penaghen-Tokio via Alaska che in 28 ore unirà Roma alla capitale giapponese, si allenano ogni giorno ad affrontare persino gli incidenti più gravi di volo che il *Flight Simulator* riproduce come uno specchio: incendio di motori, blocco del carrello di atterraggio, ecc. Ma c'è di più. Tra poco i piloti disporranno di un apparecchio televisivo che proietterà di fronte ai loro occhi tutte le piste degli aeroporti del mondo per compiere, come se ci fossero, le manovre di atterraggio e di decollo. Il radiocronista Ameri ed il giornalista Venturini hanno unito la loro esperienza per raccogliere, in questo documentario *Gli alunni dello Zodiaco* tutti quegli elementi umani e tecnici che fanno ormai del volo civile, anche sulla calotta polare, soltanto un normale episodio della vita moderna.

Ecco la cabina del *Flight Simulator* all'aeroporto di Bromma alla periferia di Stoccolma. Ogni giorno vi si addestrano i piloti: soprattutto quelli destinati alla rotta polare che in 28 ore collegherà Roma a Tokio



A Bologna, domenica 21 ottobre, Giusi Leone, la primatista italiana dei 100 e 200 m. piani, e frazionista della staffetta femminile 4 x 100, durante l'incontro Italia-Germania, ha stabilito il nuovo record europeo dei 100 m. piani, con 11" 4. Il precedente primato di 11" 5, stabilito nel 1948 da Fanny Blankers Koen, aveva resistito ben 8 anni, ed era stato uguagliato solo l'anno scorso a Varsavia. Ecco Giusi Leone, intervistata da un radiocronista per la trasmissione «Gioco e fuori gioco»

LE CANZONI DELLA FORTUNA

I possessori dei biglietti della Lotteria Italia 1956 (Lotteria di Capodanno con le canzoni della fortuna) possono partecipare gratuitamente, avvalendosi dei tagliandi annessi ai biglietti, alla serie di concorsi collegati alle selezioni delle canzoni e dei compositori, di cui abbiamo pubblicato le norme nel n. 41 del « Radiocorriere ».

Ricordiamo che alla prima selezione che si effettua nelle settimane comprese fra il 14 ottobre e il 7 dicembre '56 sono abbinati otto concorsi settimanali. Per partecipare a ciascun concorso occorre pronosticare una delle cinque canzoni che risulteranno prescelte nella relativa settimana. I partecipanti al concorso dovranno far pervenire alla Radiotelevisione Italiana, Concorso Lotteria di Capodanno - Via Arsenale 21, Torino - entro le ore 12 del sabato antecedente la settimana cui si riferisce il concorso, una cartolina postale munita delle generalità e indirizzo del mittente con applicato uno dei tagliandi annessi ai biglietti e con l'indicazione di una delle cinque canzoni che nella settimana successiva risulterà a suo giudizio fra le prescelte. Le cartoline pervenute verranno numerate e sottoposte ad estrazione per assegnare a quelle con pronostico esatto i premi posti in palio per la relativa settimana. In totale — per la prima selezione — n. 36 premi per complessive L. 3.600.000.

Altri concorsi pronostici con premi per l'ammontare complessivo di L. 2.400.000 saranno collegati alle successive fasi.

PROGRAMMA DELLA 5ª SETTIMANA DALL'11 AL 16 NOVEMBRE



domenica ore 22 - secondo progr.

PASQUALE FRUSTACI

(giuria Napoli)

1. Tu solamente tu — 2. Maria Luisa —
3. Alleluja — 4. Sentimental — 5. Camminando sotto la pioggia.



lunedì ore 22 - secondo progr.

PASQUALE ARNALDO FUCILLI

(giuria Barletta)

1. Rose per una santa — 2. Besame Carmen — 3. No, badrone — 4. Domani e sempre — 5. Sei troppo piccola



martedì ore 22 - secondo progr.

VITTORIO GIULIANI

(giuria Bari)

1. Alfredo Alfredo — 2. Malinconica notte — 3. Valzer spensierato — 4. Silenziosamente — 5. Musica, eterna musica.



mercoledì ore 22 - secondo progr.

ANTIGONO GODINI

(giuria Alessandria)

1. Mai e poi mai — 2. Lontananza — 3. Poter tornar bambini — 4. Credimi — 5. Son geloso di te.



venerdì ore 22 - secondo progr.

CARLO INNOCENZI

(giuria Spoleto)

1. L'amore sotto la luna — 2. Prigioniero di un sogno — 3. Mille lire al mese — 4. Il primo amore — 5. Addio sogni di gloria.

I VINCITORI DELLA SECONDA SETTIMANA

Tra i concorrenti che hanno inviato alla RAI entro le ore 12 di sabato 20 ottobre 1956 la segnalazione del titolo di una delle cinque canzoni che nella settimana dal 20 al 26 ottobre sono state prescelte dalle giurie, la sorte ha favorito per l'assegnazione dei due premi consistenti ciascuno in

L. 100.000 (oppure un televisore da 17")

i concorrenti:

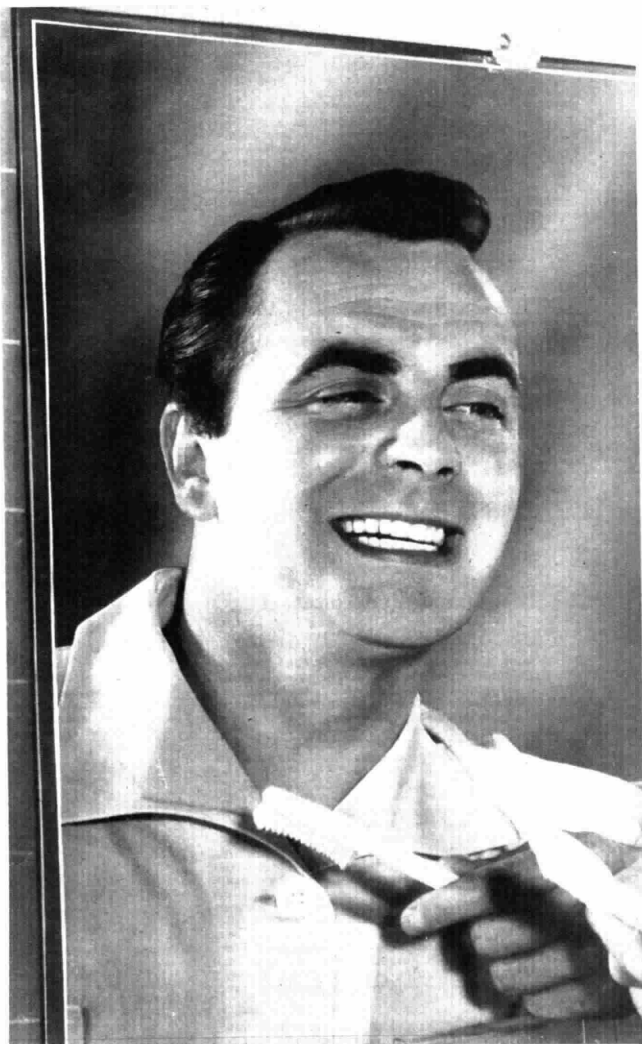
Signora Gemma Monticelli - Via V. Monti, 32 - Milano (tagliando Lotteria Serie S n. 40741);
Signora Marilena Chiarotto - Via Bengasi, 2 - Padova (tagliando Lotteria Serie Q n. 22811).

Ecco le canzoni prescelte dalle giurie:

- 21 ottobre: Te sto aspettando
- 22 » Disperazione mia
- 23 » Firenze sopra
- 24 » 'Na sera 'e maggio
- 26 » Marieta monta in gondola

- del M° Dan Caslar
- del M° Enzo Ceragioli
- del M° Cesare Cesarini
- del M° Giuseppe Cioffi
- del M° Carlo Concina

Ogni giorno 2000 nuovi sorrisi DURBAN'S



Potete essere certi che se provate il dentifricio Durban's, anche una sola volta, non l'abbandonerete mai più.

Infatti, se considerate che ogni giorno vi sono in Italia circa 2000 persone che, dopo aver usato il Durban's la prima volta, lo adottano definitivamente, dovete convenire che sono ben pochi coloro che non rimangono soddisfatti di questo dentifricio. Perciò, se anche voi lo proverete, ci sono 99 probabilità su 100 che decidiate di usarlo sempre.

Le ragioni di questa preferenza? Innanzi tutto vi basterà guardarvi allo specchio per

accorgervi subito che il Durban's rende i denti più bianchi e più smaglianti; poi, col tempo, vi renderete conto che esso li irrobustisce e li difende più efficacemente dall'insidia della carie. In altre parole, potrete constatare che il Durban's fa per la salute e la bellezza della dentatura molto più di quanto non siate finora abituati ad aspettarvi da un dentifricio.

Non tardate, dunque, ad assicurare anche alla vostra dentatura i vantaggi offerti dalla formula Durban's!... Il vostro prossimo tubetto di dentifricio sia senz'altro un tubetto di Durban's!

Affissioni vietate

Una provvida legge è intervenuta, di recente, a disciplinare (era tempo!) le affissioni di manifesti elettorali: ne abbiamo visto i benefici effetti in occasione delle recenti elezioni amministrative. Ma, purtroppo, non sembra che una corrispondente disciplina limitatrice venga osservata, fuori della vicenda delle elezioni, per le affissioni di manifesti di altro genere: manifesti pubblicitari, in particolare. Molte città italiane sono, infatti, letteralmente deturpate da miriadi di manifesti multicolori affissi dovunque, nel massimo disordine, sulle mura delle case. Questa situazione non soltanto è dannosa per l'estetica cittadina, ma porta seco un pregiudizio economico non indifferente per i proprietari di case, che si vedono costretti a periodiche raschiature e, conseguentemente, magari su ordinata del sindaco, a periodiche riattintature delle facciate. Di qui la domanda, frequentemente posta dal pubblico all'Avvocato di tutti: come fare per sottrarsi a questo flagello delle affissioni indiscriminate? Basta apporre sui muri un cartello con la scritta « divieto di affissione »? E se la scritta non viene rispettata dagli attaccchini, che deve farsi?

Cominciamo col mettere in chiaro che, per evitare che gli attaccchini di manifesti si avventino sulle mura esterne di casa, non è affatto necessario porre in evidenza la scritta « affissioni vietate ». Il decreto 8 novembre 1947 n. 1417, relativo appunto alla disciplina delle pubbliche affissioni e della pubblicità affine, sancisce esplicitamente (articolo 8) che i luoghi in cui è permessa l'affissione devono essere specificamente ed esattamente predeterminati dall'autorità comunale, sentita la locale commissione edilizia e previo consenso dei proprietari: solo se non si giunga a un accordo con i proprietari, provvede, con decreto definitivo, il prefetto, sentiti l'ufficio del genio civile e la sovrintendenza alle opere di antichità e arte. Dunque, non è lecito a nessuno, neanche agli attaccchini comunali, apporre manifesti su mura non ricomprese nell'elenco degli spazi destinati ad affissione.

E se l'affissione, malgrado tutto, avviene? Entra in azione, in tal caso, l'art. 663 cod. pen., ove è detto, fra l'altro, che si applica l'ammenda sino a L. 4000 a chiunque affigga scritti o disegni in luogo pubblico o aperto al pubblico « senza licenza dell'autorità o senza osservarne le prescrizioni ». Quattromila lire non sono molte, d'accordo: ma condanna oggi, condanna domani, può darsi che colui che procede alle affissioni abusive finisca per convincersi che è meglio non esagerare. Senza contare che si può, inoltre, agire civilmente contro di lui (o meglio, contro l'impresa che lo ha assoldato) per ottenere il risarcimento dei danni procurati, mediante l'abusiva affissione, alla tintura o all'intonaco del fabbricato.

Risposte agli ascoltatori

Rag. R. C. (Milano). — Se lei si sente di dimostrare che la madre vedova non amministra bene il patrimonio lasciato in eredità da Sua frazella alla figlia minorenni, ricorra al Tribunale del minorenni affinché pronunci la decadenza della genitrice dalla patria potestà o, quanto meno, la rimozione di lei dall'amministrazione.

Arnaldo D'A. (Roma). — Un cliente della Sua sartoria Le ha portato, due anni fa, un taglio di stoffa, chiedendo che gli fosse confezionato un vestito; dopo che il vestito era stato provato per l'ultima volta, il cliente non si è più fatto vedere, né ha risposto ai Suoi ripetuti inviti a mezzo raccomandata. La Sua idea di tenersi il vestito per sé o di venderlo a terzi per ripagarsi del Suo lavoro non è accoglibile, perché la stoffa è e rimane del cliente. Per ottenere il pagamento di quanto Le è dovuto occorre, dunque, che Lei faccia causa.

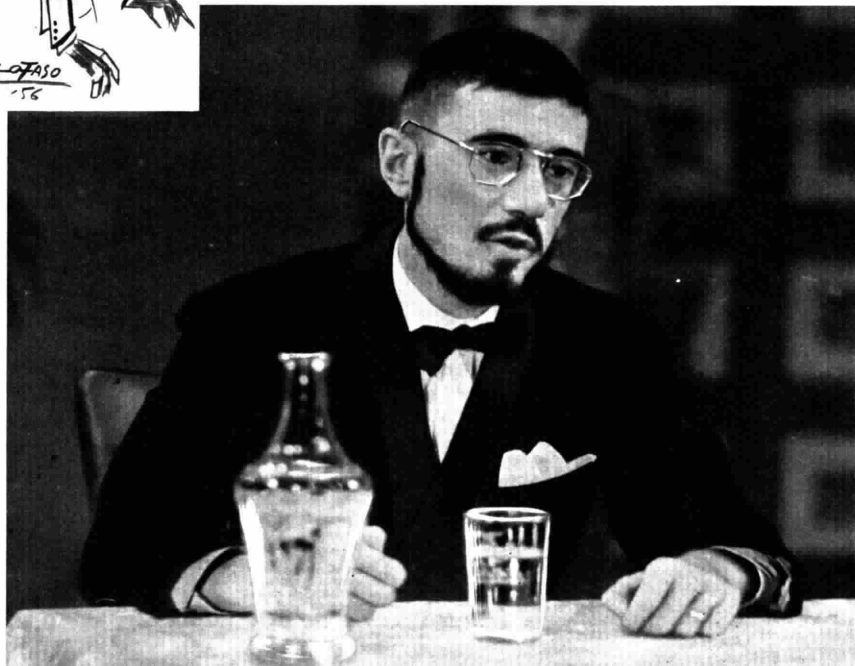
F. G. (Roma). — Il giudice delegato, che dirige le operazioni del Suo fallimento, ha tutto il diritto di convocarLa, come ha fatto, presso di sé. All'ordine di lui, Ella non può sottrarsi, salvo che sussista un legittimo impedimento. In caso di inottemperanza, il giudice potrebbe farLa accompagnare nel suo ufficio dalla forza pubblica (articolo 49 l. fallim.).

T. V. (Foggia). — Non è lecito spacciarsi per « dottore » (nel senso di laureato) quando non lo si è; tanto meno è lecito spacciarsi per dottore nel senso di medico. Chi lo fa compie il delitto di usurpazione di titoli, previsto dall'art. 498 cod. pen. e punito con la multa da L. 8000 a L. 80.000. Nel caso Suo, peraltro, è discutibile se il delitto sussiste oppure no, perché non è Lei ad arrogarsi di propria iniziativa il titolo di « dottore », ma sono i Suoi conoscenti a chiamarLa erroneamente così. Tuttavia, se si è creata, nella specie, una opinione tanto diffusa quanto falsa circa la sua qualità di « dottore », Lei avrebbe il dovere di distruggerla, rettificando. Il Suo prolungato, insistente e calcolato silenzio potrebbe, infatti, equivalere al fatto positivo dell'usurpazione di titolo.

A. G.



"LASCIA O RADDOPPIA,, UNA

GOOD BYE,
MR. MARIANINI

Gian Luigi Marianini, ultimo capitolo. Il personaggio più bizzarro di *Lascia o raddoppia* ha fatto giovedì scorso — come direbbe egli stesso — la sua « postrema comparizione nell'edipico agone televisivo affrontando senza contorcimenti la pallida tortura del chiostro dei fosforescenti ». L'attesa era molto viva: ma — come le volte precedenti, del resto — era un'attesa motivata più dal desiderio di seguire le « piacevolozze verbali » del « dandy » che dall'ansia di sapere se gli sarebbero toccati i milioni. L'attesa non è andata delusa: Marianini è stato Marianini fino in fondo



Che un giorno ci saremmo imbattuti in una gastronomia, ovvero in una cucina, e svolge cioè un lavoro, come dire? attaccatissimo alla terra, ama tanto librarsi nei cieli della poesia di Dante? ». E Gaddini, con la serenità tipica dei vecchi saggi: « Sono anche — ha risposto — un apicoltore. E le api fanno il miele non per mangiarlo, ma per la delizia degli uomini ».



Un paio di settimane fa, Edy Campagnoli, presentando il signor Nino Monsagrati, commise un lapsus linguae: lo indicò come concorrente « per la musica leggera » anziché « per la musica lirica ». Davvero la musica leggera sarebbe una stonatura in un tipo come l'impiegato di Terni, il quale anche nei momenti difficili riesce sempre a conservare uno stile diciamo « classico ».



« Come mai — abbiamo chiesto al signor Luigi Gaddini — lei che fa l'agricoltore, e svolge cioè un lavoro, come dire? attaccatissimo alla terra, ama tanto librarsi nei cieli della poesia di Dante? ». E Gaddini, con la serenità tipica dei vecchi saggi: « Sono anche — ha risposto — un apicoltore. E le api fanno il miele non per mangiarlo, ma per la delizia degli uomini ».

PICCOLA POSTA

deve essere contenuto

Igor 22 - Roma. — Lei scrive: «Credo che un responso pubblicato su un giornale debba essere contenuto in certi limiti, e qualche volta anche modificato». Contenuto per ragioni di spazio sì, modificato mai per nessuna ragione, salvo che con ciò si voglia intendere di saper esporre con tatto le verità, anche le più crude e spiacevoli. Contenuto lo è anche il suo carattere perché lei è persona che non ama scoprirsi troppo, specie in fatto di sentimento e di cose intime. Soltanto nell'atto della forza volitiva intende esporsi in pieno, a che gli altri non credano di poterla spuntare facilmente, in qualunque rapporto siano con lei. E' pessimista perché ha spirito osservatore e critico; vede il mondo un po' in funzione del suo beneficio personale perché è egocentrico. Tuttavia sa valutare uomini e cose anche dal lato migliore, sa crearsi buoni legami sociali, sa elevare la mente al disopra delle spicciole considerazioni.

essere qualche e

Bruna Siciliana. — Le nature esuberanti come la sua non sanno mai accettare il «poco» che può dare la vita, ma vogliono il «molto» di qualunque cosa si tratti: sentimento, piaceri, successo, finanze, ecc. Tutto prende, in simili temperamenti, proporzioni gigantesche: il bene e il male, la gioia e il dolore, le speranze e le delusioni, e non riescono mai adattarsi ad alcuna costrizione. Non mette in dubbio che per lei conti soprattutto l'amore, ma anche qui senza limitazioni e, come le abbisogna, con tutto il fuoco dei sensi e del cuore. Pronta a sentirsi ferita nel suo orgoglio e nel suo anello di espansione se i rapporti non rispondono alla sua natura che non conosce le mezze misure. Si ricordi che chi pretende molto se ha probabilità di ricevere più degli altri, corre però anche il rischio di perdere tutto.

Ritengo pertanto che

Gianni. — Lei è molto giovane ed è naturale che a diciott'anni si manchi ancora, non solo della percezione esatta della propria personalità, ma che la personalità stessa sia ancora sfocata, perché in formazione e suscettibile d'influenze varie. La sua grafia, staccata, armonica, controllata, la rivela di buona mentalità, di gusti delicati, di contegno prudente, di attitudini spiccate allo studio meticoloso. Qualità che potranno favorirla nel raggiungere i suoi scopi, sempre che s'impegni a rinforzare la volontà e il carattere, a concatenare meglio le idee, a sveltirsi nelle azioni. La scuola elettrotecnica può aprirle molte strade ma, qualora poi avesse possibilità di scegliere, prediliga senz'altro un'attività da svolgere in ambiente di studio, di cultura, di arte, di distinzione; non la vedo adatta al mondo affaristico, né alle fatiche materiali.

fatti fortemente shannoo

Lidia Clitunno. — A quanto pare lei vuole sperimentare il più svariato campo di cultura, mai sazia di apprendere e orgogliosa di riuscirci. Tanta avidità di conoscenza ha l'inconveniente di lasciar tutto a mezz'aria, senza trarne un sostanzioso profitto. La sua grafia indica appunto la tendenza a prendere fuoco per ogni cosa nuova, senza poi la capacità di rimaner alla stessa temperatura. La volontà non è mai forte e sufficientemente realizzatrice di fronte a molti entusiasmi che cadono presto. Per la musica credo abbia disposizioni buone anche se non eccelse, quindi nessun inconveniente a proseguire, salvo quello di essere già nella solita fase discendente del suo fervore. Non si scoraggi; veda piuttosto di ammorbidirsi interiormente ed esteriormente, per favorire la duttilità della sua voce e delle sue interpretazioni.

ha eme si' determini

Non confundar - Roma. — La sua scrittura alla D'Annunzio (sa che la imita bene?) fa subito capire che i suoi modelli se li cerca in alto e tende a conformarsi per affinità elettive. Infatti va ammesso che non si adatta intenzionalmente un tipo di scrittura senza che all'artefice si mescoli almeno un'aspirazione, un gusto particolare, un bisogno intimo di esprimere se stesso in quella forma anziché in un'altra; ed ecco che la maschera si fa trasparente e permette d'intravedere la vera fisionomia. Lei dunque ha disposizioni autentiche all'arte e ama il suo mondo di bellezza, di fantasia, d'immagini ricche e cangianti. Il narcisismo, l'ambizione, l'atteggiamento calcolato guastano un po'; ma dopotutto è meglio che lo sforzo sia ascensionale che terra-terra.

è tutti i miei incosistiti

Zitellona. — E' proprio sicura di non essere troppo severa con se stessa? Non trovo nella sua scrittura il caratteristico di cui si gratifica; e badi, che se è male essere ciechi sui propri difetti, lo è altrettanto nell'aspirare a demolire quanto di buono abbiamo in noi, a rischiare di non salvarne più nulla. Lei deve aver molto sofferto, molto lottato e invano atteso qualche buon raggio di sole per riscaldare il

suo cuore. Il tramonto la trova infreddolita, con molti tesori non profusi, con nostalgia di tempi più consoni al suo spirito. Irridito nella severità delle anime intransigenti che procedono sorrette da un altissimo senso morale. Se mai sono i suoi nervi che vanno curati, la sua volontà ostinata che è bene modificare, il suo rigorismo che potrebbe volgere in indulgenza. Non le manca la chiarezza obiettiva e la forza del sentimento per cambiare in attivo il passivo.

Curboppo, appunto su

113 Delta. — Prima di leggere una sola parola del suo scritto, ma edotta dai segni grafici inconfondibili, l'ho bollata così: «poco sincero, sensuale, incostante, spaccane». E avrei evitato di enumerarle qui tale filza di titoli poco lusinghieri se non avessi capito, nel contempo, d'avere a che fare con un uomo intelligente, che sa riconoscere i propri torti, distinguere esattamente il bene dal male e tutt'altro che di animo cattivo. Quindi perfettibile e più che altro vittima del suo complesso organico, e di una volontà che non sa troppo arginare gli istinti. Oggi lei è ancora sotto l'egoistico dominio del suo «io» e riluttante ai sacrifici. Domani, di fronte al suo sguardo, non più ingenuo ma scrutatore del suo bambino saprà essere un padre modello, ne sono sicura. E si auguri che così sia.

diverso dalle al

Iris - Milano. — Se non ha mai richiesto responsi ad altri grafologi per timore di dover troppo pazientare per la risposta, mi figuro il suo disappunto in questi mesi d'attesa. In compenso posso darle buoni ragguagli sulla scrittura, che ha veramente i segni più chiari della bontà, della sincerità, dell'altruismo, ma dove cercherai invano qualche traccia di quella timidezza a cui accenna. Piuttosto tende a non saper dominare sufficientemente il suo vivo carattere, a non usare il tatto necessario per attenuare le verità spiacevoli, a eccitarsi e innervosirsi anche per cose di poco conto. Non è così? Tuttavia la parte migliore di se stessa ha sempre il sopravvento e le sue reazioni sono di breve durata. Può essere apprezzata e amata per il suo animo generoso, per il suo spirito di dedizione, per la lealtà della sua condotta. E se le capita di sentirsi un po' diversa dalle altre donne non la ritenga presunzione ma le serva d'incoraggiamento a persistere nel bene.

shoo nelle tu

Q.R.T.M. — Mi rendo conto che possa interessarla il vedere un po' addentro nel temperamento dello scrivente, perché non è un essere facile da capire, chiuso com'è ancora in una sua egocentrica difensività, quasi temesse di esporsi troppo al giudizio altrui. Ha già, tuttavia, vastità d'orizzonti e capacità d'equilibrio; il carattere è più avveduto che forte, la volontà è disciplinata se non energica. E' possibile che si lasci influenzare da buoni o cattivi contatti, per una certa impulsività giovanile e per un bisogno inespresso di esperienze varie; ma lo ritengo abbastanza prudente da evitare colpi di testa o spensieratezze pericolose, e capace di sapersi ritirare in insicurezze iniziali. Va aiutata a trovare espansione e confidenza e poiché tende un poco all'insicurezza la maniera forte potrebbe dimostrarsi controproducente. Ha mente agile, duttile, buona intelligenza, rapidità d'azione, nessuna tendenza alla boria e alla vanità fatua.

o dello scorpione

Lidia. — Dobbiamo proprio dare la colpa al segno dello «scorpione», negativo a un buon carattere? Niente ce lo vieta, cara signora. Del resto non vedo nella sua scrittura alcunché di allarmante; e qualche reazione nervosa, qualche disuguaglianza di umore, qualche instabilità di rapporti sociali si può metterla in conto di quella combattività a cui è costretta la complicata vita odierna. Ma se è indifferente il suo prossimo ma non sopporta che lo abusino e niente la irrita di più che il veder messe in dubbio le sue buone intenzioni. Momenti di stanchezza e di scoraggiamento contrastano con la vivacità naturale della sua indole; sarà bene non abusare delle sue forze e cerchi di evitare i motivi d'inquietudine, facendo tacere la voce dell'orgoglio e della suscettibilità.

con possibilità di rius

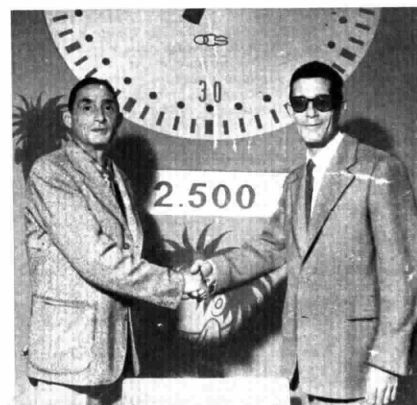
Dulcis in fundo. — Gli insuccessi della vita non dipendono sempre da inettitudine o da mancanza di volontà. Purtroppo malgrado tutte le buone intenzioni ci si trova, talvolta, il cammino sbarrato da ostacoli insormontabili; e triste è chi tocca. Non possiamo però escludere che alle disavventure nell'attività pratica e nel sentimento non contribuisca in parte qualche sbaglio personale, e anche difficoltà di carattere, di vario genere. La sua grafia non è precisamente quella di un uomo che sappia attirarsi la benevolenza altrui e cogliere con destrezza le buone occasioni. E' portato a diffidare, a intimorirsi, a ritirarsi quando non dovrebbe e ad agire invece con fiducia ed irriduzione là dove sta il suo danno. E mica si arrende a chi lo consiglia per il suo bene! Se provasse a cambiare sistema?

Lina Pangella

Tutti coloro che desiderano ricevere una risposta in questa rubrica, sono pregati d'indirizzare le loro richieste presso: Redazione «Radiocorriere», corso Bramante, 20 - Torino.



Un altro modesto ma simpatico personaggio è uscito dalla scena di *Lascia o raddoppia*: il tortorello Alfredo D'Annunzio se ne è tornato nella sua Napoli con il ricordo della grande avventura televisiva — forse la più grande avventura della sua vita — che lo ha fatto fremere e sperare



Una stretta di mano, fra gli esordienti, è cerimonia d'obbligo. Quando, qualche ora prima della trasmissione, il teatro della Fiera di Milano è ancora deserto ed i candidati «provano», le matricole non sanno rinunciare ad una fotografia ai piedi del grande cronometro. Nella foto: Giuseppe Della Libera (a sinistra) concorrente per la musica sinfonica, è un'abile guida alpina; l'altro è Giovanni Saponaro, figlio del noto scrittore, ed è un appassionato di ippica. Entrambi i concorrenti hanno così i «numeri» per superare e scavalcare gli inevitabili ostacoli di *Lascia o raddoppia*

Conoscete il sistema per far sembrare la carne 3 VOLTE di PIÙ?

Sapete far diventare i RESTI di cucina di un piatto di LUSO?



È semplice... Con la gelatina! Avete dei resti, carne, prosciutto, pesce, verdure, uova? Versateci sopra la gelatina IDEAL e in pochi minuti eccovi un piatto cristallino, bellissimo a vedersi, pieno di sapore e che fa sembrare la pietanza 3 volte più abbondante.

Quanto companionico di più!

Fare la gelatina è facilissimo se si usa IDEAL. Basta infatti vuotare la compressa in acqua e scaldare. Poi si versa su carne, pesce, ecc. In 4 minuti tutto è fatto.

Mezzo chilo di delicata gelatina con sole 100 LIRE! Provate oggi stesso: sentirete quanti elogi a tavola!



È UN PRODOTTO
REBAUDENGO-TORINO



SAPER VESTIRE

Giuliana, sedici anni, presenta un abito da ragazzina, con collaretta tipo collegiale e maglietta in testa, in lana a quadretti rossi e verdi creato apposta per lei da una coetanea, Anna Maria Bressi, che a sedici anni ha già conquistato l'Oscar della moda '56

La parola ai 16 anni

L complesso dell'esclusa angoscia le ragazze al di sotto dei diciotto anni in molte occasioni ma anche e soprattutto quando la madre parla di moda con le amiche o telefona allarmata alla sarta per sapere quale disastroso effetto farà su di lei la nuova moda.

Niente visone, niente scollature, non scarpine con tacchi a spillo, non profumi da gran dama né rossetto per labbra fulminante. Veramente una vita da certoso.

Costrette alla modestia dei tacchi bassi, dei colletti da collegiale, della gonna larga, le sedicenni non vedono l'ora di entrare nel mondo segreto dei quipères e dei lustrini considerandolo un punto d'arrivo, una conquista, una patente di femminilità.

Queste sono le ragazze che si vendicano di tale ingiustizia indossando maglioni da ciclista, montgomery da alpinista, calzoni da pittore, che ballano l'ultima danza sfrenata e sono fanatiche dell'ultimo cantante lamentoso alla moda. Queste sono le ragazze dalle zazzere spettinate tipo mozzo, dalle code di cavallo alla Brigitte Bardot, ragazze che si sentono delle vittime per tutto ciò che sembra loro proibito, in realtà banalissime cose che disturbano le nonne amanti della tranquillità, e che per ribellione suprema giocano a far la gioventù bruciata.

La moda si affanna a fare su misura per queste irrequiete sedicenni collezioni tutte freschezza e garbo tutto equilibrio e modestia. Ma c'è da chiedersi se è questo che esse vogliono. Se non detestano l'abito che fa tanto brava ragaz-

zina preferendogli piuttosto una camicia da povero negro.

Ci sono, sì, le ragazzine che vestono come vuole la mamma ma hanno una eterna aria da vittime, da creature sacrificate sull'altare della modestia e degli affetti famigliari. Non è sempre facile per le sedicenni timide sottrarsi all'affettuosa violenza delle madri. Poche in verità sono quelle che sanno quello che vogliono dopodiché vestire, perché, sia le prime, le giovani bruciate, che le seconde, le vittime materne, sbagliano. Poche sono le sicurissime che sanno scegliere nelle collezioni fatte per loro gli abiti adatti, che non desiderano parere né più grandi né più piccole di quello che sono.

Si preoccupino i sarti di provvedere con intelligenza una collezione per le loro clienti sedicenni senza che questa venga loro presentata come una cosa lontanissima dall'alta moda e che perciò non le accontenti.

Ma poiché l'avvenire è dei giovani, dicono, ecco che qualcuno più intraprendente pensa di farsi la propria moda da sé. Le sedicenni sarte, disegnatrici modiste, mannequins sono più di quante si sospetterebbe e c'è da giurare che creano gli abiti proprio come loro li vogliono.

Con il primo ballo dei diciott'anni entreranno queste inquiete finalmente in società ed acquisteranno fra gli altri il diritto di telefonare con autorità alla sarta ordinando d'urgenza l'ultimo sensazionale tailleur visto sulla copertina della più aggiornata rivista di lusso. A ciascuno la sua chimera.

Franca Capalbi

Sottovoce

Lettrici, «Sottovoce» risponderà, nel limite del possibile, a ogni vostra lettera. Se desiderate nomi o indirizzi o indicazioni particolari, abbiate la compiacenza di unire il vostro indirizzo preciso, perché la risposta vi giungerà privatamente. Per disegni, consigli e per risposte varie, basterà uno pseudonimo e un po' di pazienza perché lo spazio è poco e voi siete invece molte. Questa rubrica è aperta a tutte e a tutte, sempre, cercherà di rispondere la vostra affezionatissima

ELDA LANZA

IL VOLTO E... LA MASCHERA

Affezionate amiche di Cremona — Le chiediamo di volerci gentilmente insegnare il metodo per far scomparire le occhiaie.

Purtroppo non esiste prodotto al mondo che cancelli quei segni blu sotto gli occhi; appartengono alla conformazione del nostro viso sin dalla nascita anche se, solo verso i trent'anni, cominciano a preoccuparci. Esiste invece un metodo per confondere le occhiaie e per illudere noi stesse. Dopo la solita, radicale pulizia del viso, la nutrizione con particolare insistenza — ma senza premere le dita per carità! — in «quel» punto. Quindi, mettendo la crema base-sottociglia in un cerchio sottopunto sotto gli occhi coprendo infine con la cipria: questo serve a togliere il colore bluastro e a sostituirlo con un colore uniforme. Tuttavia, se fossi in Voi, non mi preoccuperei eccessivamente di quelle occhiaie, onore e vanto delle nostre nonne e segno particolare di un viso dall'espressione intensa. Piuttosto cercherò di dormire diverse ore e di regolare l'alimentazione e soprattutto le bevande alcoliche. Purtroppo è tutto.

Dora molto triste — Dove si vende l'alcool a 30-40 gradi? E' già pronto? E c'è un metodo per far scomparire un alone giallastro che ho sul mento?

L'alcool a 30-40 gradi lo farà preparare dal farmacista. Chiedera cioè una bottiglietta di alcool a questa gradazione, dato che quello in vendita è solitamente a 100 gradi. L'alone giallastro dipende invece molto spesso da un difetto di circolazione; potrei suggerirle di stare per qualche minuto ogni sera con le gambe appoggiate sul letto e il busto in terra, ma temo che Lei non abbia alcuna voglia di assumere posizioni così salutari ma altrettanto scomode. Comori invece da un profumiere un prodotto revulsivo, un prodotto cioè che serva a riattivare la circolazione, e si faccia nei punti «deboli», un energico massaggio con due dita. I foruncoli dipendono invece dall'età: curi l'alimentazione e, so-

prattutto, li lasci stare. Al massimo usi una crema a base di zinco che troverà in farmacia.

B. Franca — Vorrei imparare a detergermi il viso e sapere quante volte la settimana occorre ripetere questa operazione.

Sul viso truccato metta qualche dita di crema detergente o di latte detergente, quindi esegua un massaggio in profondità partendo dal mento e salendo verso le orecchie, quindi dal naso e salendo verso le tempie, dal centro della fronte e scendendo verso le tempie. Basteranno pochi minuti. Asciughi leggermente il viso con un tovagliolino di carta velina e con un pezzetto di lino usato, togliendo tutta la crema superflua. Quindi ripeta gli stessi movimenti con un batuffolo di cotone inumidito di tonico. Invece di un massaggio farà, seguendo il medesimo schema, una specie di leggero picchiamento. Questa è la pulizia e dovrà ripeterla tutte le sere prima di coricarsi: al mattino l'operazione sarà più veloce e più superficiale.

LO SPORT DEI BAMBINI

Tiziana F. - Correggio — Può suggerirmi un costume adatto a bambini di 9-12 anni che devono esibirsi in pubblico con esercizi di ginnastica artistica e ritmica?

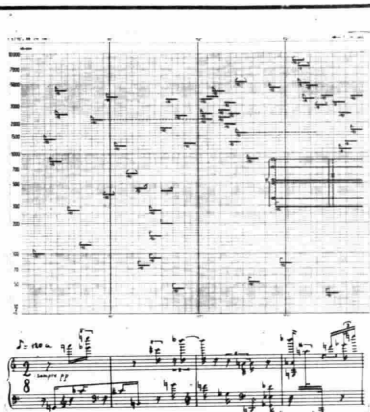
Ho tanto cercato una fotografia che aiutasse la mia spiegazione, ma purtroppo non ho trovato niente di convincente. Comunque io credo che i calzoncini corti e una blusetta a nicky siano l'ideale. Se vuole farne qualcosa di più elegante si orienti su un insieme composto dai soliti calzoncini corti e da un costumino intero, formato da una blusetta accollata e da una gonnellina corta aperta davanti, magari a pieghe. I movimenti saranno liberi e il costume sarà meno succinto del precedente. Comunque, per qualsiasi altra spiegazione, mi riscriverà, possibilmente unendo il Suo indirizzo, in modo che io possa risponderLe privatamente.

SACRO FUOCO DELL'ARTE

Bianca quindicenne — Vorrei fare del cinema: non è la solita mania, ma passione vera. Come devo fare?

Dato che non sono centenaria e anche se ho probabilmente l'età di tua madre, tua madre non sono, spero che accetterai di discutere con me questa cosa sul piano della pura amicizia. Ebbene, se volessi considerarmi tua amica, ti direi che alla tua età (scusa l'accenno, ma è necessario) non sei ancora in grado di distinguere una mania da una passione vera. Per te il cinema è una meravigliosa avventura verso la quale ti senti portata perché ti ripetono che sei carina, che sei spigliata: e perché, con ogni probabilità, alla recita di fine anno ti sei comportata bene. Ma lasciamo perdere le prediche, dato che immagino non mi avrai scritto per questo. Tu vuoi sapere come si fa, quale strada occorre seguire, per entrare nel mondo del cinema. Non c'è una strada, cara Bianca. C'è gente che ci entra di forza e c'è chi fa la coda da anni. Dipende da troppe cose e prima tra tutte dall'occasione. Tu, abitando a centinaia di chilometri dalla Mecca del cinema, hai meno occasioni di una ragazzina romana. E anche se abitassi a Roma, probabilmente avresti le stesse occasioni che hai ora: cioè nessuna. La tua lettera è piuttosto sgrammaticata e nel cinema, anche se cinema neorealista, bisogna saper scrivere «zelo» con la z e non con la s. Nel cinema bisogna saper portare un viso nuovo e qualcosa di più del sacro zelo dell'arte. Tu hai al tuo attivo soltanto un viso grazioso e molti sogni: chiudili in un cassetto, Bianca. Dammi retta. Continua a studiare e continua a comportarti bene alle recite di fine d'anno. Se l'occasione ti aspetta fuori dalla porta saprà sceglierti tra mille e saprà venirti a trovare anche a casa tua. E chissà che quel giorno, se mai verrà, tu non sappia chiuderle la porta in faccia!

e. l.



Cosa sono la **MUSICA CONCRETA** e la **MUSICA ELETTRONICA**? A questa domanda risponde il n. 3 di

ELETTRONICA

uscito in questi giorni ed interamente dedicato a questo particolare ed interessante argomento che viene dibattuto sia dal punto di vista musicale che dal punto di vista tecnico. Gli articoli pubblicati sono il frutto delle esperienze realizzate nello Studio di Fonologia Musicale di Radio Milano, presso il quale sono stati anche «eseguiti elettronicamente» gli esempi e le composizioni musicali incisi in un

DISCO MICROSOLO unito ad ogni fascicolo senza supplemento di prezzo.

Il n. 3 di «Elettronica» è in vendita nelle principali edicole al prezzo di

Lire 300

Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA (Via Arsenale 21, Torino). I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/37800.

(Stampatrice ILTE)

ORA EGLI SI SENTIRÀ MEGLIO PIÙ PRESTO ...GRAZIE AL RAPIDO SOLLIEVO DAL SUO RAFFREDDORE!

Questa gradevole pomata decongestiona le mucose nasali del vostro bambino, allevia il suo mal di gola ed il senso di oppressione al petto... tre aspetti di un pronto sollievo.

Il vostro bambino proverà presto un sollievo quando gli frizionerete con Vicks VapoRub il petto, la gola e la schiena prima di metterlo a letto. Vicks VapoRub libera il naso, allevia il mal di gola, calma la tosse e decongestiona i bronchi... perché Vicks VapoRub combatte i raffreddori in 2 modi:

1. Sollievo attraverso il naso: con il calore del corpo, Vicks VapoRub sprigiona vapori medicamentosi che il vostro bambino respira con continuità.



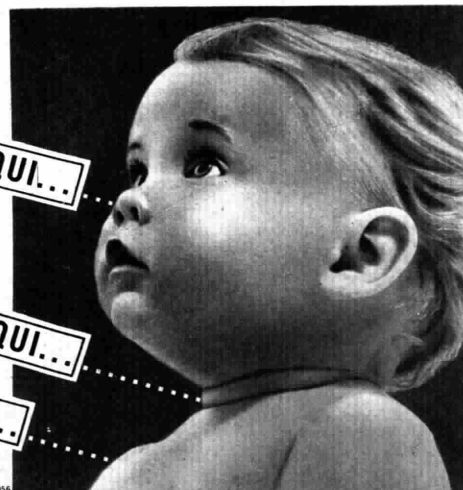
2. Sollievo attraverso la pelle: Vicks VapoRub agisce anche come un cataplasma benefico apportandogli sollievo proprio là dove l'irritazione dei bronchi lo fa soffrire.

Questa duplice azione dà sollievo con continuità mentre il vostro bambino dorme tranquillamente tutta la notte. Spesso al mattino quando si sveglia si sente meglio perché i disturbi del raffreddore sono scomparsi. Provate Vicks VapoRub!

"Frizionate... e basta!"



VICKS VAPORUB



Decreto ACIS No. 245 del 30 Luglio 1956



Freddo

Come la maggior parte dei fenomeni naturali, anche le malattie si manifestano seguendo particolari cicli stagionali o annuali che le statistiche mettono in evidenza. Ma anche senza leggere le statistiche tutti sanno che alcuni fatti morbosi predominano quando fa freddo. Da che mondo è mondo il freddo è sempre stato considerato un temibile fattore predisponente all'ammalarsi: il concetto di freddo è implicitamente connesso, assai più del caldo, con quello di pericolo per la salute.

Naturalmente la malattia — sia essa il raffreddore o l'influenza, la bronchite o la polmonite — non è causata in maniera diretta dal freddo: la causa è rappresentata da microbi o da virus, in mancanza dei quali, per quanto gelida sia la temperatura, il processo patologico non può instaurarsi. La miglior prova di ciò la troviamo nelle relazioni degli esploratori nelle terre polari. Vi leggiamo infatti che questi uomini potevano uscire dalle capanne riscaldate e sottoporsi a temperature di 50 o 40 gradi sotto zero senza per questo buscarsi mai un raffreddore od un catarro bronchiale, neppure se in condizioni normali erano soggetti a infiammazioni delle vie respiratorie. Questo perché l'aria delle regioni polari è pura, senza microbi, anche per il motivo che abitualmente esse non sono popolate.

E' curioso che, sebbene tutti siano convinti dell'importanza del freddo come fattore di malattia, l'argomento è scientificamente discusso. Furono appositamente esposte a potenti refrigerazioni alcune persone prestatasi volontariamente e nessuna di esse si ammalò. Altre volte invece si osservarono risultati diversi: per esempio in tre giovani che avevano ballato a lungo e si erano accaldati, e poi avevano passeggiato per mezz'ora all'aria fresca della notte, si trovò una diminuzione dei poteri immunitari del sangue, e uno di essi si mise a letto il giorno dopo con un'angina.

La più classica esperienza sugli animali risale ai tempi di Pasteur il quale vide che i polli, per loro natura refrattari al carbonchio, potevano essere colpiti da questa malattia quando si abbassava la temperatura del loro corpo di qualche grado mediante l'immersione delle zampe in acqua fredda. E' evidente dunque che il freddo riduce la resistenza dell'organismo verso i microbi.

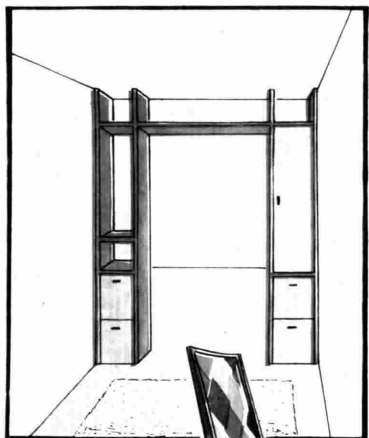
Ma con quale meccanismo? Uno dei motivi per cui l'argomento non è del tutto chiarito è questo: il freddo lo sentiamo tutti, ed è naturale che su esso si faccia ricadere ogni colpa, ma il freddo non agisce mai da solo poiché l'azione del clima è complessa, alla temperatura associandosi l'umidità ed i venti, oltre a fattori più o meno inponderabili quali lo stato elettrico dell'atmosfera o i raggi cosmici. Insomma molti elementi noti e ignoti agiscono simultaneamente, in proporzioni variabili da un momento all'altro, e su soggetti di costituzione, sensibilità e resistenza differenti.

Comunque, per essere pratici, limitiamoci al fatto che, come vide con i suoi polli Pasteur, il freddo può giocare brutti scherzi. E pertanto cerchiamo d'agguerrirci evitando di trasformare le nostre case in forni roventi, conservando la domestichezza con l'acqua fredda, respirando coraggiosamente l'aria frizzante. Copriamoci con indumenti adatti, guardiamoci dai raffreddamenti bruschi e dalle correnti d'aria: questo sì. Ma conserviamo al nostro organismo — non rifugiando dal contatto col freddo — anzi temprandoci ad esso — quelle doti di pronto adattamento, quell'elasticità delle reazioni, che sole possono premunirci contro l'insidia dei rigori invernali.

Dottor Benassisi

Una camera da letto - studio

CASA D'OGGI



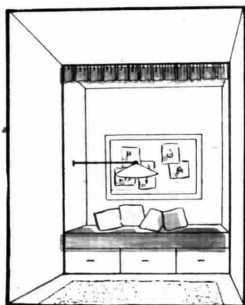
Il mobile sulla parete comunica con la sala. Una seggiola ricoperta in stoffa «arlecchino».

A giudicare dalle lettere che giungono, non è difficile renderci conto che anche i giovanissimi, solitamente disposti a considerare la casa come un comodo e caldo asilo, ove si mangia, si dorme e, qualche volta, persino, si fatica sui libri, senza porsi problemi di estetica e di praticità, cominciano ora a giudicare il luogo in cui vivono con occhio ed interesse diverso.

Tra i tanti problemi sottoposti, scegliamo quello della giovanissima studentessa Eliana Niccolò di Torino, in parte per il modo garbato in cui il problema è esposto ed in parte perché il problema stesso è abbastanza particolare e di generale interesse.

La signorina dispone di un «culla» sac, da sistemare a camera da letto-studio. Lo stanzino minuscolo (metri 2,30 x 2,50) comunica direttamente per mezzo di una vasta apertura, ad arco, con una camera da pranzo. Le misure della cameretta sono tali da sconsigliare i voli di fantasia: ci limiteremo perciò a suggerire pochi arredi indispensabili, da collocarsi in modo funzionale e pratico. Il sofà letto, appoggiato su un basso mobile a cassetti, sarà sistemato contro la parete di fondo. In questo punto la parete sarà tappezzata con carta da parati chiara a disegni vivaci, mentre il resto della camera sarà in colore giallo limone. Una sottile striscia di legno sagomato divide le due zone di colore, e una mantovana a fitte pieghe di cinto verde, come la coperta del divano, creerà l'illusione di un'altezza. Sulle due sottili fette di parete che fiancheggiano l'arco di comunicazione sono state create delle scaffalature in legno, a due colori, verde ed ocra, che potranno, a seconda delle necessità, essere utilizzate come libreria o come ridottissimi armadi. Nella parte inferiore della scaffalatura sono praticati due capaci cassetti, di grande utilità. Un bel tappeto chiaro sul pavimento ed una seggiola di linee aggraziate, ricoperta in stoffa «arlecchino», daranno un tono elegante, da salottino. Sarà pure necessaria una piccola scrivania, od un tavolo e tale mobile dovrà essere scelto a stanza finita e sistemato secondo le disponibilità di spazio e la fonte di illuminazione. Abbiamo scelto, per l'arredamento, colori vivaci ed allegri, ma non i classici rosa e celeste usati nelle camere per signorine, ad evitare che la stanza, comunicante direttamente con una sala, denunci troppo chiaramente la sua funzione.

Achille Molteni



Il sofà letto sistemato sul basso scaffale a cassetti

MANGIAR BENE

RICETTA BASE

Occorrente: 600 gr. di farina, due litri d'acqua, un cucchiaino di sale.

Esecuzione: per far bene la polenta ci vorrebbero tre cose: il paiuolo di rame, il bastone di legno e la farina macinata grossa. Delle prime due si può fare a meno, ma la terza è indispensabile se si vuol fare la vera, classica polenta e non una «polentina».

Mettete l'acqua nel paiuolo (o in una grossa pentola), salate e portate sul fuoco. Non appena l'acqua giunge ad ebollizione, cominciate a versare a pioggia la farina, mescolando contemporaneamente con il bastone o con un semplice cucchiaino di legno. Fate attenzione che non si formino grumi. Quindi lasciate cuocere per circa tre quarti d'ora, mescolando di tanto in tanto. La polenta sarà ben cotta quando si staccherà dalle pareti della pentola. Versatela sopra un piatto di legno o sopra un qualsiasi piatto di portata. La polenta così preparata si mangia con la carne in umido, con il fegato alla veneta, con gli uccellini, con il formaggio e le uova, con il baccalà in umido; ottima è anche la polenta calda con latte freddo. Ma forse ancora più buoni sono gli avanzi della polenta, perché servono come base e come pretesto per diversi appetitosi piatti.

POLENTA IN CARROZZA

Occorrente: polenta avanzata, 200 gr. di mozzarella, un uovo, farina e olio per friggere quanto basta.

Esecuzione: tagliate la polenta a fette quadrate di circa 10 centimetri per lato e dello spessore di un dito. Tagliate la mozzarella a fette leggermente più piccole e mettete ogni fetta di mozzarella in mezzo a due fette di polenta. Passate questi «sandwich» nella farina e poi nell'uovo sbattuto leggermente salato. Friggeteli immediatamente in abbondante olio. Scolateli sopra una carta che assorba l'unto e serviteli ben caldi.

GNOCCHETTI DI POLENTA

Occorrente: polenta avanzata, un uovo, un cucchiaino abbondante di formaggio parmigiano grattugiato, un pizzico di bicarbonato, latte e olio quanto basta.

Esecuzione: tagliate a pezzetti la polenta, mettetela in una casseruola, unitevi tanto latte tiepido quan-

Facciamo la polenta

to ne occorre per ottenere una pastella morbida ma consistente; perché si amalgami ben bene, portate la casseruola sul fuoco e fate scaldare pian piano. Unite una bella cucchiainata di formaggio grattugiato, togliete la casseruola dal fuoco, lasciate intepidire e aggiungete l'uovo intero e un pizzico di bicarbonato. Lasciate riposare questa pastella per circa mezz'ora. Mettete sul fuoco una padella per friggere con abbondante olio, fate scaldare ben bene, prendete la pastella e cucinatela e lasciatela cadere nell'olio bollente: si formeranno tanti «gnocchetti» che, durante la cottura, si gonfieranno.

Variante: dopo aver sciolto la polenta con il latte, al posto del formaggio potete aggiungere un cucchiaino di zucchero e la scorza grattugiata di un limone; quindi unite il bicarbonato e frigate come descritto sopra. Quando i «gnocchetti» sono ancora caldi, rotolateli nello zucchero. Naturalmente, in questa versione i «gnocchetti» sono particolarmente graditi ai bambini.

RICETTA DI VETRINE

POLENTA PASTICCIATA

Occorrente: polenta avanzata, 100 gr. di fontina tagliata a macchiana, 100 gr. di prosciutto crudo, 25 gr. di funghi secchi, 25 gr. di burro, 25 gr. di farina, un quarto abbondante di latte, sale, pepe e noce moscata quanto basta.

Esecuzione: tagliate la polenta a fette alte circa un centimetro, quindi ritagliatele a dischi aiutandovi con un bicchiere. Ungete di burro una piastra e disponetevi uno strato di polenta ritagliata a dischi, poi uno strato di 30 gr. di fontina tagliata a macchiana, poi ancora uno strato di polenta, poi 100 gr. di prosciutto, poi di nuovo polenta, poi i funghi (messi prima a bagno nell'acqua tiepida e cotti con olio e burro), poi ancora polenta e infine uno strato di altri 50 gr. di fontina; aperte con un ultimo strato di dischi di polenta. Ora potete spargere la superficie con fiocchetti di burro, o meglio con un velo sottile di besciamella piuttosto liquida (fatta nel solito modo con 25 gr. di burro, 25 gr. di farina, un quarto abbondante di latte, sale, pepe e un pizzico di noce moscata). Mettete la piastra in forno caldo per circa un quarto d'ora.

I. d. r.

GLI ASTRI INCLINANO...

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI

Pronostici valevoli per la settimana dal 4 al 10 novembre



ARIE 31.III - 30.IV
Nel contrarre amicizie, affari o combinazioni varie, cercate di mantenervi d'accordo, non suggestionabili.



TORO 31.IV - 31.V
Destregiatevi per essere più seducenti con la persona cara. Siate meno dubbiosi.



GEMELLI 31.V - 31.VI
Dovrete appianare certe angosce del vostro carattere se vorrete progredire e diventare utili.



CANCRO 31.VI - 31.VII
Se saprete moderare la vostra impazienza, arriverà il momento di una grande conciliazione.



LEONE 31.VII - 31.VIII
Lasciate che la corrente vi conduca spontaneamente e con dolcezza. Non forzate il destino.



VERGINE 31.VIII - 31.IX
Interessamento e cordialità da parte di un gruppo di individui che cercheranno di farvi entrare in un progetto. Accettate.



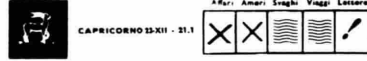
BILANCIA 30.IX - 30.X
Se intendete migliorare in salute, accettate un viaggio o una gita. Insomma, muovetevi.



SCORPIONE 30.X - 30.XI
Fate tesoro delle vecchie lezioni, guai se ricadete negli stessi fossi. Sarebbe la fine.



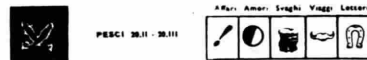
SAGITTARIO 30.XI - 30.XII
Siate lieti, perché la fortuna sarà generosa. Assecondate le direttive di un'amica.



CAPRICORNO 30.XII - 31.I
La fantasia può farvi stravedere. Tenetevi su un terreno concreto, positivo. La fantasia è pericolosa.



ACQUARIO 31.I - 31.II
Tentazioni pericolose. Aprite gli occhi, osservate meglio per non precipitare nei pasticci.



PESCI 31.II - 31.III
Novità o lettera alla quale reagirete senza esitazione. Non spostateli inutilmente.

Fortuna Contrarietà Sorpresa Mutamenti Novità lieta Nessuna novità Complicazioni Guadagni Successo completo

APPENDICE DI POSTARADIO

Lisa Lagni - Poggibonsi; Filiberto Bolognini - Novara
Jimmy Hamilton è nato a Dillon, nella Carolina del Sud nel 1917. Studiò il clarinetto, il sax baritone-tenore e contralto, il trombone, il pianoforte, la tromba. Passò nell'orchestra di Duke Ellington nel 1943 e venne in Italia con questa orchestra nel 1950.

Avv. Luigi Codicasa - Codogno
Le martyre de Saint Sébastien di D'Annunzio-Debussy consta appunto di circa 4000 versi. Una edizione presentata al Teatro alla Scala di Milano nel 1951 nella lingua francese, come il Mistero venne scritto da D'Annunzio, ma alleggerito qua e là, e con il IV e V atto raggruppati in uno solo, durò esattamente h. 4 e 15'. La partitura esige una grande orchestra e un coro in funzione epica. Considerarla musica di scena è poco.

Cesarino Guerzoni - Padova
Pietro Mascagni inquadrò solidamente il Ratcliff fin dal 1882, tuttavia terminò lo spartito quando Cavalleria rusticana era già stata rappresentata.

Giancarlo Cordoni - Roma
Le consigliamo il volume di Casimiro Vierzynski Chopin con prefazione di Arthur Rubinstein, edizione Rizzoli, L. 2200.

Ugo Zeziola - Darfo (Brescia)
1) Rosetta Pampanini esordì a Roma e a Torino nel 1921 e può quindi aver esordito a Biella nel 1923. 2) Monsignor Licio Reice morì il 12 settembre 1954 al Teatro Comunale di Rio de Janeiro mentre assisteva ad una prova della sua opera Cecilia.

Marco Gilardini - Como
Il chitarrista Barbour Dave è nato a New York nel 1912. Esordì nel 1934 con Winky Mannone per passare poi con Red Norvo, Artie Shaw, Glenn Miller, Benny Goodman, Charlie Barnett ecc. Sposatosi con Peggy Lee ne divenne pure l'accompagnatore seguendo la cantante nelle sue tournées.

Francis Frog - Roma
Possiamo suggerirle Il ballo - storia della danza di P. Gavina e La dance d'aujourd'hui augurandole che riesca a trovarne coppia.

Maria Giulia Traversa - Genova

a) Corali di Bach per organo: è predisposto un ciclo di trasmissioni sul Terzo Programma a cura di Francesco Gruber; b) Le opere di Schubert: il 9 dicembre, ancora sul Terzo Programma verrà trasmessa l'opera Alfonso ed Estrella; c) Preludi di Debussy: verranno eseguiti sul Programma Nazionale il 16 dicembre prossimo da Robert Casadesu che, se le interessa, eseguirà pure la fantasia K. 397 di Mozart; d) La Radio TV ha pure il compito ecc.: la TV attraverso la rubrica settimanale La vita è bella di recente istituzione, metterà in luce l'atto di bontà, di onestà, di giustizia, di coraggio o il fatto più toccante nell'ambito della solidarietà umana verificatosi nella settimana. Come vede ogni suo quesito è stato risolto in anticipo dalla Direzione Centrale Artistica Radio TV e se avrà la pazienza di esaminare ogni giorno il Radiocorriere, si convincerà che i suoi gusti, la sua cultura e i suoi sentimenti sono degnamente assecondati.

Giorgio Lunati - Faenza

Effettivamente la NATO assegna borse di studio a studenti di paesi della NATO che si rechino a perfezionarsi all'estero, nei paesi membri dell'organizzazione stessa. La NATO assegna pure borse di studio per complete ricerche e studi sempre nell'ambito dei paesi aderenti all'organizzazione. Potrà avere ogni chiarimento presso le sedi italiane dell'Unis oppure direttamente dalla NATO Headquarters, Palais de Chaillot, Parigi.

Norberto Carressa - Venezia; Abbonato 391054 - Milano
San Norberto fu arcivescovo di Magdeburgo e fondatore dell'ordine Premonstratense (morì nel 1134). Il nome Norberto, che è di provenienza aristocratica germanica (Nordbert), fu adottato fin dal VII secolo. Norberto significa forza e splendore. La Chiesa ricorda questo Santo il 6 giugno. Se desiderano notizie più vaste e particolareggiate, richiedano il volume Un nome al giorno di Carlo Tagliavini alla Edizioni Radio Italiana, via Arsenale 21, Torino, versando L. 600 sul c.c. postale n. 2/37800.

Anna Maria Zuccaro - Mantova

Gli esecutori del Concerto grosso op. 3 n. 11 da L'estro armonico di Vivaldi nell'esecuzione discografica Cetra, sono l'orchestra sinfonica della RAI (Eiar) di Torino diretta da Armando La Rosa Parodi con solisti: Armando Gramigna 1° violino, Italo Vallora 2° violino, Omar Caprioglio, violoncello.

Adriano Serra

presenta
la sua crema di bellezza

CREME MOUSON

la crema
che milioni di donne belle
usano ogni giorno

la crema
che mantiene
la pelle giovane,
fresca, morbida
ed evita
le rughe

CREME
MOUSON
per il giorno
COLD CREAM
MOUSON
per la notte



(MOUSON)

le creme che agiscono in profondità

SAGGEZZA DI UN VECCHIO PROVERBIO

testa fresca
e piedi caldi

Per la geniale combinazione
di lana sceltissima con
«MOVIL POLYMER»,
le CALZE BLOCH
„Movilana“, creando un soffice
schermo protettivo, man-
tengono igienicamente caldi
e asciutti piedi e gambe.

Irresistibili
colori indelebili
resistentissime
rinforzate con
NAILON RHODIATOCE



PER DONNA, UOMO E BAMBINO

PRIMA BLOCH

Le nozze

Un'importante ripresa radzartiana nell'edizione alla TV e diretta da Ninisti: Marcella Pobbe, Gatta, Nicola Rossi Le

La più bella commedia del mondo, come fu definita *Le mariage de Figaro* di Beaumarchais, conquistò Parigi nel 1784 con la sua satira illuministica e umanitaria. Ma non soltanto per questo. Espressione compiuta, in fatto di buon gusto, brio e intelligenza artistica, di una civiltà al culmine della sua parabola — e perciò già in via di disfacimento — *Le mariage* è la sola opera del teatro francese in cui tutti i generi (dalla commedia di costume, di caratteri, d'intrigo, alla satira politica e sociale, al pamphlet giornalistico) si confondono più che fondersi. Non dimentichiamo però ch'essa porta come sottotitolo: *La folle journée*. Ed è in questa follia, in questa sarabanda sfrenata di intrighi, di sotterfugi amorosi che forse risiede il segreto della sua unità ritmica, la sua coesione, il suo fascino.

Anche Mozart ne fu letteralmente conquistato. La passione per il teatro, che in quegli anni egli aveva alquanto trascurato per rivolgersi unicamente alla musica da camera e sinfonica, lo riprende. Ma cos'è che lo spinge a comporre un'opera come *Le mariage*? Non certo l'elemento satirico e rivoluzionario. Forse il gioco scenico così propizio a una originale resa della sua scienza musicale? Oppure il desiderio di emulare i successi del *Barbiere di Siviglia* musicato dal Paisiello? E' difficile poterlo affermare. La corrispondenza del grande salisburghese, di solito così abbondante ed esplicita sui suoi progetti di lavoro, qui non ci è di molto aiuto. Sembra che sia stato il musicista a proporre nel luglio del 1785 al poeta di corte Lorenzo Da Ponte, che pro-

prio in quei giorni si era malamente guastato con Salieri, di trarre un libretto dalla fortunata commedia del Beaumarchais. E il Da Ponte, che sa della rivalità tra il giovane salisburghese e il Salieri, non si fa molto pregare, anche perché lo seduce l'idea di giocare un tiro mancino al connazionale. La cosa però non fu così semplice. L'opera del Beaumarchais era stata bandita dalla maggior parte delle scene tedesche. Bisognava convincere l'imperatore Giuseppe II del carattere inoffensivo del libretto ricavato dall'esplosiva commedia e vincere l'ostuzionismo del Salieri, maestro di cappella dell'imperatore e suo grande favorito. Ma l'abate Lorenzo Da Ponte, oltre che un consumato uomo di teatro e un grande librettista, era anche un fine diplomatico: e riesce a spuntarla.

Nell'ottobre del 1785 Mozart è già al lavoro su un libretto che, sfrondato delle punte polemiche e degli intenti satirici — se si eccettua l'accenno al vecchio feudale « *jus primae noctis* » risolto del resto in chiave comica, da cabaletta — segue approssimativamente le vicende dei personaggi della commedia. Ricordate? Sono in gran parte i personaggi del *Barbiere*; un po' invecchiati, naturalmente.

Figaro, che non è più l'irresistibile mattacchione dalle ini-



Nelle foto: qui sopra, il soprano Rosanna Carteri nelle vesti di Susanna, la furba cameriera della contessa d'Almaviva e innamorata di Figaro. - In alto a destra: Figaro (basso Nicola Rossi Lemeni) l'inimitabile « *deus ex machina* » dell'opera e (in piedi) il conte d'Almaviva (Heinz Reihus), maturo sposo di Rosina e incallito gaudente che insidia la virtù di Susanna. - In basso, da sinistra, il paggio Cherubino « *farfallone amoroso* » (Dora Gatta), mentre ingenuamente corteggia la contessa Rosina (Marcella Pobbe). La scena finale dell'opera: da sinistra, in primo piano: Figaro e Susanna; la contessa e il conte d'Almaviva; Don Bartolo (basso comico Enrico Campi) e Marcellina (soprano Luisa Villa)



Il Figaro

fonica dell'opera mo-
nita recentemente per
Sanzogno. Protago-
sanna Carteri, Dora
eni, Heinz Rehfuss

nite risorse, ha piantato la go-
vernante Marcellina e si pro-
pone di sposare Susanna, la vi-
spa e sorridente cameriera di
Rosina, ora contessa d'Almavi-
va. Marcellina è su tutte le fu-
rie e fa alleanza con don Bar-
tolo per vendicarsi del fedi-
frago. Le grazie di Susanna
hanno però acceso anche il con-
te d'Almaviva. L'appassionato
Lindoro dalle dolci serenate è
ormai un vecchio e stanco gau-
dente in cerca di nuove conqui-
ste; ma è anche geloso della con-
tessa, che, profondamente offesa
dalla condotta del marito, è sfo-
rata dalla tentazione di una le-
gitima rappresaglia. E in que-
sta arroventata atmosfera di so-
spetti, di intrighi e gelosie, vol-
teggia lo spirito folletto di Che-
rubino, « farfallone amoroso », im-
magine ed essenza dell'amo-
re adolescente, inebriato di se
stesso.

Le nozze di Figaro andarono
in scena il 1° maggio del 1786.
Nella prefazione all'opera Mo-
zart e Lorenzo Da Ponte an-
nunciarono di aver realizzato
un « genere di spettacolo quasi
nuovo ». A quale novità allu-
dessero non è chiaro. Intende-
vano riferirsi al piccante « rea-
lismo » del soggetto? Alla strut-
tura formale dell'opera così ric-
ca di « concertati »?

Comunque sia, la novità ci
sembra risiedere nel suo carat-
tere cosmopolita, nel suo lin-

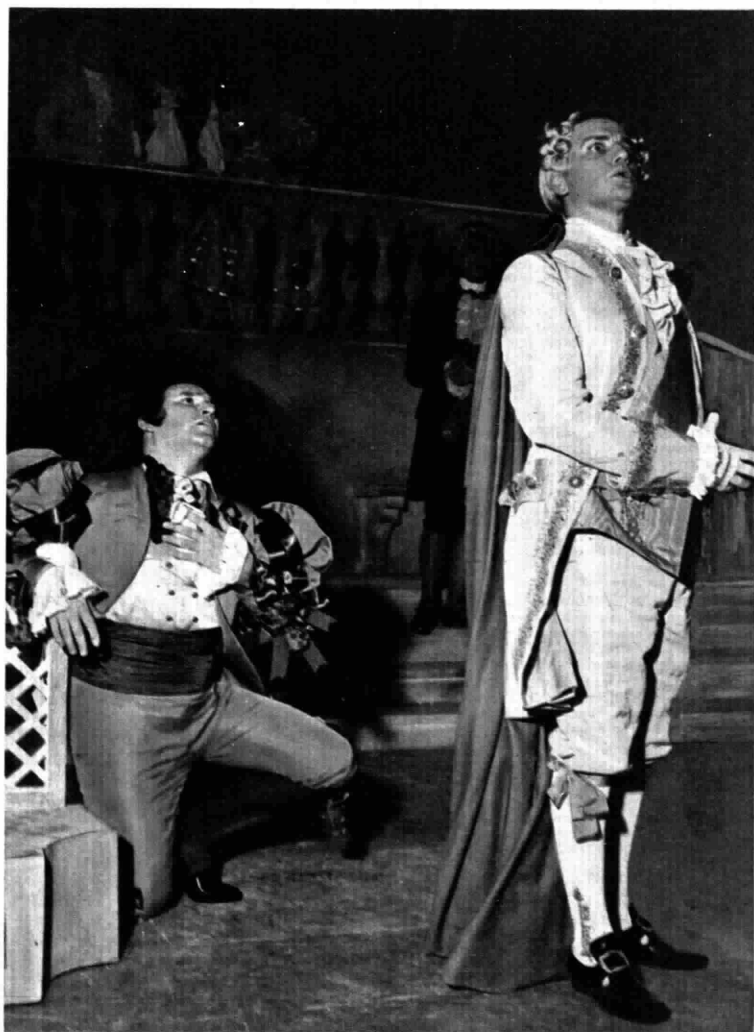
guaggio europeistico: nella per-
fetta sintesi di sinfonismo te-
desco, di opera italiana, di
spirito francese. Nella mirabile
fusione dell'« aristocratico » e
del « popolare »; nella purezza
assoluta delle forme musicali,
in quel calore bianco che fonde
e ricrea vicende e personaggi
— pur sempre vivi e reali —
in un'atmosfera irreale, incan-
tata. Qui il comico si fa elo-
quio garrulo e leggero, e pur
serio, di una serietà musicale
che non contrasta con l'essen-
za della commedia, ma i dati
ne trasfigura poeticamente.

E' il miracolo del genio mo-
zartiano. Il miracolo di un'opera
inesauribile, come tutti i gran-
di capolavori, nella sua analisi
estetica, nel suo approfondi-
mento critico. E' il miracolo di
un grande affresco dove tutti
i personaggi, grandi e piccoli
hanno il loro giusto rilievo,
la loro caratteristica fisionomia,
come in una tela del Watteau
o del Fragonard. Miracoloso
esempio di questa superba sin-
tesi, è il grande finale del se-
condo atto, che, attraverso un
migliaio di battute, si amplia
da duetto a settimino vocale,
in cui ciascun carattere emer-
ge nitido nella puntualizzazione
dell'orchestra, prodigioso mo-
dello di quello « stile di con-
versazione » che per il Dent è
la maggior novità dell'opera
mozartiana.

Opera da godersi con gli oc-
chi, in superficie, ma soprat-
tutto nell'intimità dello spirito,
come una grande sinfonia con-
certante, con i suoi *a solo* e i
suoi fugati.

Alfredo Cucciaro

sabato ore 21,15
secondo programma



PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
6.45 Lavoro italiano nel mondo
 Saluti degli emigrati alle famiglie
7.15 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
7.30 Culto Evangelico
7.45 La Radio per i medici
8 Segnale orario - Giornale radio -
 L'assegna della stampa italiana
 in collaborazione con l'A.N.S.A. -
 Previs. del tempo - Boll. meteor.
8.30 Vita nei campi
 Trasmissione per gli agricoltori
9 SANTA MESSA in collegamento
 con la Radio Vaticana, con breve
 commento liturgico del Padre
 Francesco Pellegrino
9.30 Lettura e spiegazione del Vangelo,
 a cura di Mons. L. Capovilla
 Notizie dal mondo cattolico
9.45 Concerto dell'organista Angelo
 Surbone
Verdi: Tiento a modo de canción;
Böhm: Padre nostro (corale)
10.15-11 Trasmissione per le Forze
 Armate
12 Orchestra diretta da Carlo Savina
 Cantano Gianni Ravera, Nella
 Colombo, Bruno Rossetti e Achille
 Togliani
12.40 Chi l'ha inventato (Motta)
12.45 Parla il programmatista
 Calendario (Antonetto)
13 Segnale orario - Giornale radio -
 Previsioni del tempo
 Carillon (Manetti e Roberts)
13.30 Album musicale
 Complesso diretto da F. Ferrari
 Negli interv. comunicati commerciali
13.50 Parla il programmatista TV
14 Giornale radio
14.10 Miti e leggende (G. B. Pezzoli)
14.15 Eduardo Lucchina e la sua
 orchestra
14.30 Le canzoni di Anteprima
 Gino Filippini: *Domani, chissà?*;
Cappuccetto rosso; *Valzer al*
buio
 Salve d'Esposito: *'O mare mio;*
Fino a dimane; *Pazzariello, pazzariello*
(Vecchina)
15 Gli alunni dello zodiaco
 Documentario di Enrico Ameri
 e Renato Venturini
 (vedi articolo illustrativo a pag. 18)
15.30 Musica operistica
 Weber: *Oberon, ouverture;* Mozart:
Le nozze di Figaro, Finale dell'opera;
 Beethoven: *Fidelio;* *Aria di*
Florestano; *Massenet: Werther;*
«Io non so se son desto»; Wagner:
Tristano e Isolde; *«Sola veglio»;*
 Zandonai: *La via della finestra,*
 Trescone
16 IL CRITICO ovvero LA PROVA
 Commedia in un atto di Richard
 Brinsley Sheridan
 Traduzione e adattamento di Giorgio
 Brunacci
 Compagnia di prosa di Firenze
 della Radiotelevisione Italiana
 Mr. Dangle Gianni Pietrasanta
 Mr. Smeer Tino Erler
 Mr. Puff Raffaele Giangrande
 Il suggeritore Gualberto Giusti
 Un macchinista Renzo Scali
 Mrs. Dangle Maria Fabbri
 Una cameriera Jolanda Verdetti
 Personaggi della tragedia:
 Lord Burieligh Gianni Ferretti
 Il governatore Franco Luzzi
 Sir Walter Raleigh Menio Vergoz
 Sir Christopher Hatton Enzo Tarascio
 Don Ferolo Whiskerandos
 Corrado De Cristoforo
 La falsa guardia Marcello Schulmann
 Tiburina Franca Mazzoni
 L'ancella Dori Cei
 Prima nipote Bianca Galvan
 Seconda nipote Giorgetta Torelli
 Regia di Corrado Pavolini
17 Canzoni in vetrina
 con le orchestre dirette da Guido
 Cergoli, Pippo Barzizza, Ernesto
 Nicelli e Bruno Canfora
17.30 CONCERTO SINFONICO
 diretto da ARMANDO LA ROSA
 PARODI
 Sgrizzi: *Suite-Serenata*, per piccola
 orchestra; *Vittorio: Preludio e*
Allegro, per archi; *Cortese: Canto not-*
turno; *Mendelssohn: Sinfonia n. 3*
in la minore «Scotese»; a)
Andante con moto - Allegro un poco

- agitato, b) *Vivace non troppo,* c)
Adagio, d) *Allegro vivacissimo*
 Orchestra sinfonica di Roma della
 Radiotelevisione Italiana
 Nell'intervallo: *Risultati e reso-*
conti sportivi
19.15 Musica da ballo
19.45 La giornata sportiva
20 Orchestra diretta da Gino Filippini
 Negli interv. comunicati commerciali
 Una canzone di successo
 (Buitoni Sansoplerco)
20.30 Segnale orario - Giornale radio
 - Radiosport
21 Celebrazione della Vittoria
21.15 Caccia all'errore
 Concorso musicale a premi
 CONCERTO JAZZ
 Orchestra diretta da Armando
 Trovajoli
21.45 Concerto del Trio di Trieste
 Schumann: *Trio in re minore op. 63:*
 a) *Con energia e dolce;* b) *Vivace,*
 ma non troppo presto, c) *Lento,*
 con intima espressione; d) *Con*
 fuoco
 Registrazione effettuata il 15-3-1956
 al Teatro Petrarca di Arezzo durante
 il concerto eseguito per la
 «Società Amici della Musica»
22.15 VOCI DAL MONDO
 Attualità del Giornale radio
22.45 FANTASIA MUSICALE
 con le orchestre di Johnny Douglas
 e Franck Pourcel, i cantanti
 Frankie Laine e Doris Day e il
 pianista Teddy Wilson
23.15 Giornale radio - Musica da ballo
24 Segnale orario - Ultime notizie -
 Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA
15.30 Nuovi aspetti della chirurgia e
 della medicina
 Acquisizioni e problemi attuali
 della moderna neuro-chirurgia
 a cura di Paolo Emilio Maspes
15.45 Isaac Albeniz
 Iberia (Libro I e II)
 Evocation - El Puerto - Fête-Dieu -
 Séville - Rondeña - Almería - Triana
 Pianista Claudio Arrau
16.20 La poesia preromantica in Italia
 a cura di Ettore Bonora
 Esempi della maniera preromantica
19 Biblioteca
Aventure della mia vita di Leonetto
 Cipriani
 a cura di Gianni Pollone
19.30 Joseph Marx
 Suite in fa maggiore
 Allegretto - Largo - Minuetto -
 Finale
 Esecutori: Benedetto Mazzacurati,
 violoncello; Ruggero Maghlini,
 pianoforte
20 I rapporti commerciali fra l'Italia
 e l'Est Euro-asiatico
 Diego De Castro: *Il nostro interesse*
 alla ripresa dei traffici
20.15 Concerto di ogni sera
 F. J. Haydn: *Sinfonia n. 95 in do*
 minore
 Allegro moderato - Andante cantabile
 - Minuetto - Finale (Vivace)
 Orchestra dell'Associazione «Alessandro
 Scarlatti» di Napoli, diretta
 da Massimo Pradella
 F. Schubert: *Sinfonia n. 8 in si*
 minore (Incompiuta)
 Allegro moderato - Andante con
 moto
 Orchestra Sinfonica di Torino della
 Radiotelevisione Italiana, diretta da
 Sergiu Celibidache
21 Il Giornale del Terzo

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 Albertina segreta, racconto di Carlo Bernari
13.40-14.30 Musiche di Haydn, Bellini e Mendelssohn (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 3 novembre)

SECONDO PROGRAMMA

- 7.50** Lavoro italiano nel mondo
 Saluti degli emigrati alle famiglie
8.30 ABBIAIMO TRASMESSO
 (Parte prima)
10.15 Matinata in casa
 Edizione della domenica, per le
 donne, a cura di A. Tatti
 Parla il programmatista
10.45 ABBIAIMO TRASMESSO
 (Parte seconda)
11.45-12 Sala Stampa Sport
13 MERIDIANA
 Orchestra diretta da Armando
 Fragna
 Cantano Wanda Romanelli, Giorgio
 Consolini, il Quartetto Cetra
 e Vittoria Mongardi
 Deani-Mellin: *Lasciami sperare;* Stagni-
 Cavaillari: *Ho sete;* Pinchi-North:
Vino, vino, vino; Cherubini-Fragna:
Nun se scherza co' l'amore; Fontana-
 Spagnolo: *Vagabondo;* Giacobetti-
 Beaud: *Ma che... ma che...*
 (Alberti)
 Flash: istantanee sonore
 (Palmolive - Colgate)
13.30 Segnale orario - Giornale radio
 Urgentissimo
 di Dino Verde
 (Mira Lanza)
14-14.30 Il contagocce: *Due chitarre e*
due voci: Sandro e Vittorio Bonito
 (Simmenthal)
 Orchestra diretta da Federico Bergamini
 Negli intervalli comunicati commerciali
15 Sentimento e fantasia

Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno

- 15.30** Il discobolo
 Attualità musicali di Vittorio Zivelli
 (Prodotti Alimentari Arrigoni)

POMERIGGIO DI FESTA

- 16** VIAVAI
 Rivista in movimento, di Mario Brancacci
 Regia di Amerigo Gomez
17 MUSICA E SPORT
 Canzoni e ritmi
 (Alemania)
 Nel corso del programma: *Radiocronaca del Trofeo Baracchi di ciclismo - Radiocronaca del Gran Premio Roma dall'Ipodromo delle Capannelle in Roma*
18.30 Parla il programmatista TV
BALLATE CON NOI
19.15 Pick-up
 (Ricordi)

INTERMEZZO

- 19.30** Piero Soffici e la sua orchestra
 Negli intervalli comunicati commerciali
 Scrivereteci, vi risponderanno
 (Chlorodont)
20 Segnale orario - Radiosera
20.30 Caccia all'errore
 Concorso musicale a premi
 L'imperfetto
 Modo indicativo coniugato da Scarnicci e Tarabusi
 Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana con Ugo Tognazzi - Musiche originali di Vigilio Piubeni - Regia di Renzo Tarabusi
 (Squibb)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** IERI E OGGI
 Le canzoni di sempre eseguite dalle orchestre di Bruno Canfora e Carlo Savina
 Presentano Isa Bellini e Nino Dal Fabbro
 (Omo)
22 LE CANZONI DELLA FORTUNA
 Cento milioni per la Lotteria Nazionale «Italia»
 Amedeo Escobar: 1. *Non scordar*
Pigalle - 2. Fronna sbattuta - 3. Lampioni sul fiume - 4. Pioggerella - 5. Guaraja
 Giuria di Pergola
22.30 DOMENICA SPORT
 Echi e commenti della giornata sportiva
23-23.30 Nel paese del sogno



Isa Bellini, attrice dalle varie risorse, presenta con la consueta vivacità lo spettacolo ieri e oggi. Undici anni di attività radiofonica e una lunga serie di personaggi da lei creati o interpretati non hanno esaurito la sua fantasia né attenuato la sua passione per il microfono

LA DOMENICA SPORTIVA



Campionato di calcio

VIII Giornata

**Divisione Nazionale
Serie A**

Atalanta-Juventus		
Bologna-Spal		
Genoa-Triestina		
Lanerossi-Sampdoria		
Milan-Udinese		
Napoli-Lazio		
Palermo-Padova		
Roma-Fiorentina		
Torino-Inter		

Serie B

Alessandria-Verona		
Cagliari-Messina		
Catania-Bari		
Modena-Brescia		
Novara-Como		
Parma-Legnano		
Pro Patria-Marzotto		
Sanbenedettese-Venezia		
Taranto-Simmenthal		

Serie C

Lecco-Reggiana		
Livorno-Catanzaro		
Mestrina-Sanremese		
Molfetta-Pavia		
Prato-Bielliese		
Salernitana-Cremonese		
Siena-Carbosarda		
Treviso-Siracusa		
Vigevano-Reggiana		

Su questa colonna il lettore potrà segnare nelle apposite caselle i risultati delle partite di calcio che ogni domenica vengono disputate fra le squadre di serie A, B, C.

TELEVISIONE

domenica 4 novembre

- 10.15** La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
- 11** Dalla chiesa di S. Pancrazio in Roma: S. Messa
- 11.30** Sguardi sul mondo - Rassegna di vita cattolica e La posta di Padre Mariano
- 14** Pomeriggio sportivo
Riprese dirette di avvenimenti agonistici
Indi:
Sul sentiero dei mostri
Film - Regia di Hal Roach
Produzione: T. W. F.
Interpreti: Victor Mature, Carole Landis
Al termine del film:
Notizie sportive
- 20.45** Telegiornale
- 20.50** Cineselezione
Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:
La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero
A cura della INCOM
- 21.15** Primo applauso
Aspiranti alla ribalta presentati da Enzo Tortora
Realizzazione di Lino Procacci
- 22.15** Un'inchiesta del Commissario Prevôt:
Le puntine accusatrici
Telefilm - Regia di Vicky Ivernel
Produzione: S.I.P.T.
Interpreti: Serge Reggiani, Jean Pierre Vaguer, Jacques Marin
- 22.45** Le Canzoni della Fortuna
Cento milioni per la lotteria di Capodanno
Le cinque canzoni della settimana presentate dal complesso di Giampiero Bonicchi
Presenta Adriana Serra
Realizzazione di Lyda C. Ripandelli
- 23.10** La domenica sportiva
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

VINCITORI A "PRIMO APPLAUSO,,



Sergio Fuser

Ecco i risultati di domenica 28 ottobre. Formavano la Giuria il baritono Benvenuto Franci, l'attrice Giovanna Ralli, il compositore di canzoni C. A. Rossi, l'attrice di prosa Franca Valeri.

I partecipanti si sono classificati nell'ordine con il seguente punteggio:

1° - Sergio Fuser (attore)	Giuria	punti	40
	Pubblico	»	58
	Totale	»	98
2° - Complesso vocale (Fratelli Medas)	Giuria	»	39
	Pubblico	»	54
	Totale	»	93
3° - Fernando Barnabò (cantante chitarrista)	Giuria	»	37
	Pubblico	»	45
	Totale	»	82
4° - Lidia Toncelli (soprano)	Giuria	»	36
	Pubblico	»	45
	Totale	»	81
5° - Imer Barbieri (pianista)	Giuria	»	34
	Pubblico	»	45
	Totale	»	79



**Ah... se avesse preso
in tempo il Formitrol!**

Ora non sarebbe tormentata da quel potente mal di gola!

Potete dare tranquillamente il Formitrol ai vostri bambini: il suo uso, anche prolungato, non dà luogo ad alcun disturbo.

Il Formitrol, a base di formaldeide attiva, difende i vostri figli da mal di gola, raffreddori e influenze.

Formitrol

chiude la porta ai microbi



DR. A. WANDER S.A. VIA MEUCCI 39 MILANO

IL MIO SOGNO

profumo colonia

COMM-BORSARI E FIGLI
PARMA

IL MONDO SARÀ VOSTRO!
Specializzatevi nel campo tecnico professionale, conseguite un diploma studiando per corrispondenza

1.000 corsi in casa vostra, scolastici, tecnici, professionali, cinematografici, radiotecnici e TV, ottici, giornalisti, investigatori, professori in grafologia e occultismo, fotografi, disegnatori, lingue, infermieri, odontotecnici, ecc.

Chiedete l'opuscolo illustrativo gratuito ad:
ACCADEMIA - Viale Regina Margherita 101/D - ROMA

Ascoltate oggi alle 13 sul Secondo Progr. l'orchestra diretta da

ARMANDO FRAGNA

Programma organizzato per la Società

STREGA ALBERTI
Benevento

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport** - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7.55)
(Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8.15 circa)
(Palmolive - Colgate)
- 11** Tanti fatti
Settimanale di attualità della Radio per le Scuole, a cura di A. Tatti
- 11.30** Musica sinfonica
Rachmaninov: *L'isola dei morti*, op. 29 (Orchestra sinfonica di Minneapolis diretta da Dimitri Mitropoulos); Debussy: *Iberia* (da Images pour orchestra); a) Par les rues et par les chemins, b) Les parfums de la nuit, c) Le matin d'un jour de fête (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)
- 12.10** Orchestra diretta da Armando Fragna
Cantano Wanda Romanelli, Giorgio Consolini, Clara Jaione, il Quartetto Cetra e Vittoria Mongardi
Buonacore: Album di famiglia; Nisa-Joselito: Mi dolor; Pinchi-Bertolotto: *L'uomo di paglia*; Giacobetti-Savona: *Trinità dei Monti*; Fiorentini-Verde-Di Ceglie: *I cavatieri della tavola rotonda*; Cherubini-Fragna: *Prima culla*; Brancacci-Savona: *L'amore l'ho incontrato per le scale*; Fontana-Spagnolo: *Vagabondo*; Nisa-Ravasi: *Cosa vi fa l'amore*; Panzeri-Calvi: *Difenderò questo amore*; Donida: *Danzate con me*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
Giovanni Fenati e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo
Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** I 5 Ciro's
- 17** Curiosità musicali
- 17.30** La voce di Londra
- 18** **Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani**
Profeta: *Due liriche*; a) Cielo stellato, b) Guerra (Luisa Ribacchi, mezzosoprano, Mario Caporali, pianoforte); Castaldi: *Sonata*, per due violini soli; a) Tempo giusto, b) Vivo, c) Molto lento, d) Presto (Pierluigi Urbini e Fulvio Montanaro, violini); Castiglioni: *Musica per quartetto d'archi*; a) Moderato, b) Mosso - Vivace, c) Concitato, d) Calmissimo - Etatico (Esecuzione del Nuovo Quartetto ad archi di Roma)
- 18.30** Università Internazionale Guglielmo Marconi
Giuseppe Scortecchi: *Gli ospiti del signaro*
- 18.45** Piero Soffici e la sua orchestra
Cantano Arturo Testa, Miranda Martino, Amedeo Pariente e Marisa Del Frate
Larici-Costantini: *Lettera a Virginia*; Giacobetti-Fonseca: *Una casa portoghese*; Ferocce - Rendine: *Puntillo*

- 19.15** Congiunture e prospettive economiche, di Ferdinando E. Conzilio
- 19.30** L'APPRODO
Settimanale di letteratura ed arte
Direttore G. B. Angioletti
Carlo Carrà: *Parentesi quadra* - Giorgio Orelli: *Tre poesie* - Ferruccio Masini: *L'ironia tragica in Georg Buechner*
- 20** Complesso diretto da Francesco Ferrari
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sansapolo)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** Caccia all'errore
Concorso musicale a premi
Viaggio in Italia di Guido Piovene
- 21.30** CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA
diretto da TINO CREMAGNANI con la partecipazione del soprano Franca Ottaviani e del tenore Luigi Alva
Gomez: *Il Guarany*, ouverture; Cilea: *L'Ariston*, Lamento di Federico; Thomas: *Mignon*, «Io son Titania»; Verdi: *Falstaff*; «Dal labbro il canto»; Mozart: *Il flauto magico*; «Angeli d'inferno»; Catalani: *The Wally*, intermezzo atto quarto; Donizetti: *L'elisir d'amore*; a) Duetto atto primo, b) «Una furtiva lacrima»; Verdi: 1) *La Traviata*, «E strano»; 2) *I Vespri siciliani*, sinfonia
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana
- 22.45** Brunello Vandano: *Alcuni pregiudizi sul giornalismo*
- 23** Incontri: Nino Taranto
- 23.15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Luigi Cherubini
Sinfonia in re maggiore
Largo, Allegro - Larghetto cantabile - Minuetto - Allegro assai
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Alceo Galliera
- 19.30** La Rassegna
Teatro di prosa, a cura di Mario Apollonio
Il testamento poetico di O'Neill - Ancora dell'«Amleto» di Bacchelli - Autori a congresso - Notiziario
- 20** L'Indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
F. Geminiani: *Sonata in si bemolle*, per violino solo
Adagio - Vivace - Affettuoso - Allegro (Giga)
Violinista Vinicio Callegaro
L. Boccherini: *Quintetto in la bemolle maggiore*, op. 29 (n. 6) detto «del Ballo tedesco»
Allegro moderato - Minuetto - Largo cantabile - Ballo tedesco
Esecuzione del Quintetto «Boccherini»
Arrigo Pelliccia, Guido Mozzato, violini; Renzo Sabatini, viola; Arturo Bonucci, Nerio Brunelli, violoncelli
M. Clementini: *Sonata in do maggiore*, per due pianoforti
Allegro - Adagio - Presto
Duo Gorini-Lorenzi

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Antologia - Da «Relazione sull'Italia meridionale» di Giuseppe Maria Galanti: «Terra d'Otranto»
- 13.30-14.15** *Musiche di Haydn e Schubert* (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 4 novembre)

MATTINATA IN CASA

- 9** *Effemeridi* - *Notizie del mattino* Il Buongiorno
- 9.30** Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà (Omo)



Italo Alfaro, realizzatore del settimanale *Tempi moderni* in onda alle 18. Alfaro proviene dall'Accademia d'Arte Drammatica dove ha frequentato i corsi di regia e recitazione. Si affermò giovanilmente fondando nel '54 un nuovo teatro, «Il Millimetro», di cui fu direttore e regista. In qualità di attore ha partecipato a molti spettacoli radiofonici. E' fiorentino ed ha 28 anni

MERIDIANA

- 13** Canzoni per quattro
Canta il Quartetto Cetra (Anisetta Meletti)
Flash: istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: *Due chitarre e due voci*: Sandro e Vittorio Bonito (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)

SECONDO PROGRAMMA

- 13.55** LA FIERA DELLE OCCASIONI
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Parole e musica
Un programma di Bernardini e Ventriglia
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.15** Canzoni in vetrina
con le orchestre dirette da William Galassini, Francesco Ferrari, Pippo Barzizza e Angelini
Giacobetti-Kramer-Terzoli: *Cavallina*; Nisa-Redi: *Un romantico amore*; Rastelli-Ravasi: *Chi me l'ha fatto fa?*; Bonagura-Ruccione: *Di 973...*; Clorfi: *Supratella*; Rivi-Bonavolonta: *Nella coppa di spumante*; De Giusti-Spotti: *Sognano insieme*; E. A. Mario: *Odo le parole*; Nisa-Di Lazzaro: *Tempo di chitarra*; Werthmuller-Luttazzi: *Serenata a fischio*; Clervo-Marletta: *Un'americana a Roma*; Bertini-Ravasi: *Cielo infuocato* (Vicks VapoRub)

POMERIGGIO IN CASA

- 16** TERZA PAGINA
Una pagina di poesia, a cura di Piero Polito: Giovanni Marradi - *Tavole fuori testo*, a cura di Roberto Lupi: Monteverdi
- 16.30** Grandi speranze
Romanzo di Carlo Dickens - Adattamento di Ivan Canciullo - Regia di Guglielmo Morandi - Terza puntata
- 17** IL GIRASOLE
Rassegna di varietà
- 18** **Giornale radio**
Tempi moderni
Settimanale per i ragazzi
Realizzazione di Italo Alfaro
- 18.35** Grandi interpreti ai nostri microfoni
Soprano Janine Micheau
Pianista Antonio Beltrami
Bizet: *Les adieux de l'Hotesse arabe*; Gounod: *L'Absent*; Ravel: *Chanson des chulieuques de l'entasse*; Milhaud: a) *Tais toi, baillarde*, b) *Dieu vous garde*
Al termine
Orchestra diretta da Carlo Savina
Cantano Gianni Ravera, Nella Colombo, Bruno Rosettani e Achille Togliani
Abbate-Testoni-Van Hensen: *Non so quando*; Messitieri: *Stasera voglio prenderti per mano*; Pinchi-Donida: *E dico grazie...*; Fiorelli-Ruccione: *Napoli pittorale*; Porta: *Musica del mio cuore*; Lucci: *Canto trisano*

INTERMEZZO

- 19.15** Argento vivo
Negli interv. comunicati commerciali
Scrivete!, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Caccia all'errore
Concorso musicale a premi

SPETTACOLO DELLA SERA

- Paleoscenico del Secondo Programma
- CRONACA A OLIMPIA**
Radiodramma di Alberto Perrini e Remo Pascucci
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Gian Domenico Giagni (Frank)
- 22** LE CANZONI DELLA FORTUNA
Cento milioni per la Lotteria Nazionale «Italia»
Francesco Ferrari: 1. *Candida* - 2. *Via del batticuore* - 3. *Crepuscolo d'amore* - 4. *Nostalgia del mare* - 5. *Dolci parole*
Giuria di Genova
- 22.30** Ultime notizie
Scala reale
Oscar Peterson, le sorelle McGuire, il sestetto di Benny Goodman e Werner Müller e la sua orchestra
- 23-23.30** Spiparietto
La voce di Giacomo Rondinella

**CREDEVO CHE IL MIO COSTUME
FOSSE BIANCO FINCHÈ...**



...FINCHÈ NON HO VISTO IL TUO, LAVATO CON OMO

Anche questa pattinatrice credeva che il suo costume fosse bianco. Eppure, oltre ad essere una brava pattinatrice, è anche una ragazza molto abile nelle faccende domestiche e sa benissimo come si fa il bucato. Però c'è una cosa che non sa... solo usando OMO si ottiene un bucato più pulito

e più bianco e... con minor fatica. Provi anche lei, Signora: per il prossimo bucato usi OMO e poi confronti i risultati ottenuti con quelli che otteneva prima: è il confronto che convince. Con OMO la biancheria - vera ricchezza della casa - non si sciupa: OMO la lascia come nuova, fresca e profumata di pulito.



OMO è l'ideale per lavare indumenti delicati di lana, seta, nallon. OMO, in un attimo, rende le stoviglie terse e senza odore.

OMO BUCATO PIÙ BIANCO

È UNA SPECIALITÀ LEVER

56-XMO-32-620

**poltroncina
GARDA TV**
appositamente studiata
per assistere
agli spettacoli televisivi

Complemento indispensabile
per chi possiede il televisore,
la poltroncina GARDA TV
permette una riposante visione
in qualunque posizione venga
collocata, sia di fianco che
di fronte all'apparecchio

adottate anche voi questa
poltroncina chiudibile
che rende più confortevole assistere
alle teletrasmissioni

da chiusa occupa
spazio minimo

è un
prodotto

F.lli REGUITTI
Agnosine (Brescia)

in vendita presso i negozi di mobili e casalinghi

TELEVISIONE

lunedì 5 novembre

17.30 La TV dei ragazzi

a) **Il marziano Filippo**
di B. Corbucci e C. Romano
Personaggi e interpreti:
Filio Pia *Oreste Lionello*
Napoleone, lo scrittore
e il vagabondo
Umberto D'Orsi
Maf *Giancarlo Cobelli*
Mof *Vittorio Manfrino*
Muf *Franco Migliacci*
Luisella, commessa di
negozio di giocattoli
Claudia Tempestini
La segretaria
Andrea Sabbioni
Direttore dei falsari
Gastone Ciapini
Il pittore *Sandro Merli*
L'artista surrealista
Vittorio Congia
Il vecchietto dell'ufficio
ricerche *Gianni Tortini*
Regia di Cesare Emilio
Gaslini
(2ª puntata)

b) **Ore 18,15: Passaporto**
Lezioni di lingua inglese
a cura di Jole Gianini

18.30 Il mondo attraverso i francobolli

Quaranta secoli ci guardano
A cura di Enzo Fogliati

20.45 Telegiornale e Telesport

21.15 Lungo viaggio di ritorno
Film - Regia di John Ford
Produzione: United Artists
Interpreti: John Wayne,
Thomas Mitchell, Barry
Fitzgerald

22.55 Replica Telesport e Telegiornale



Claudia Tempestini e l'interprete di Luisella nella trasmissione *Il marziano Filippo* in onda alle ore 17.30

Un film di Ford ispirato da O'Neill

IL LUNGO VIAGGIO

Il biennio 1939-40 è quello che, secondo i maggiori critici, rappresenta il periodo creativo più felice di John Ford; infatti in quei 24 mesi egli realizzò il trittico dei suoi capolavori: *Stagecoach* (*Ombre rosse*), *The grapes of wrath* (*Furore*), e *The long voyage home* (*Lungo viaggio di ritorno*). E di tale trittico un critico francese, «patito» di Ford, Jean Mitry, così scrive: «Dei tre film *Furore* è forse il più ricco, il più umano nel senso più completo della parola. Esteticamente *Il lungo viaggio* è il più bello; *Ombre rosse* è certamente il più perfetto».

La scelta di tali aggettivi non deriva da un generico e superficiale desiderio di catalogazione, ma puntualizza e definisce quelli che sono i reali, concreti e inconfondibili valori di ciascuna delle tre opere.

Infatti (e ci accontenteremo di esaminare quella che va in onda questa settimana) *Lungo viaggio di ritorno* è il più composito tra tutti i film fordiani: in esso la ricerca di una forma che riesca a creare ed a rendere percepibile allo spettatore l'atmosfera, è stata spinta da Ford fino all'estremo, tanto che anche coloro i quali esercitano la critica partendo da preconcetti ideologici, sono costretti ad ammettere che «questo film d'arte il cui stile farà data» rappresenta un punto di arrivo.

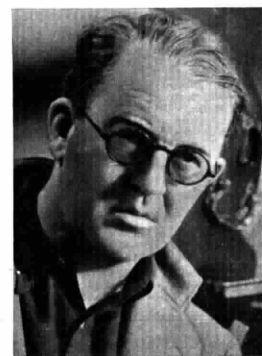
Ispirato ai quattro atti unici di Eugene O'Neill *La luna dei Caraibi*, *Nella Zona*, *Destinazione Cardiff* e *Lungo viaggio di ritorno*, lo scenario, che porta la firma di Dudley Nichols, narra più che le avventure gli stati d'animo di un equipaggio: l'equipaggio del «Glencairn» (composto di irlandesi, ad eccezione di un inglese e due norvegesi) che, sorpreso all'inizio del racconto immerso nella calma piatta di un ancoraggio in un porto delle Antille, vien seguito passo passo durante il suo girovagare fino agli Stati Uniti, di qui a Cardiff (e durante la navigazione scoppia una tempesta che rappresenta uno degli episodi più belli del film), da Cardiff in una nuova navigazione durante un trasporto di munizioni in zona di guerra e poi, nuovamente a Cardiff, dove alcuni marinai vengono imbarcati a forza sull'«Amindra», una vecchia nave senza ciurma. Ma gli altri muovono alla riscossa e, dopo una violenta rissa, liberano i compagni. Uno solo d'essi, Driscoll, ferito, rimarrà a bordo della nave maledetta. I

suoi amici se ne accorgeranno troppo tardi: l'«Amindra» avrà già levato le ancore. E mentre il «Glencairn» sta per ripartire, giunge la notizia che l'«Amindra» è stata affondata al largo. Come appare anche da questi rapidi cenni, una vera e propria storia non esiste. Sono episodi, ora ironici ora drammatici, che si ricompongono, alla fine, in un tutto unitario su cui Ford ha saputo creare un clima attraverso, è stato scritto, «la descrizione di un'atmosfera, piuttosto che con il racconto di un intrigo». La narrazione è tenuta tutta tra due poli opposti: un virile pessimismo e un disperato ottimismo. Componenti funzionali dell'insieme armonico sono anche il tono della fotografia di Gregg Toland e il commento musicale di Richard Hageman, in cui il ritorno costante del tema della canzone *Andremo a Valparaiso* crea quello che è stato definito un continuo contrappunto drammatico o lirico.

Gli interpreti, infine (Thomas Mitchell, John Wayne, Jan Hunter, Barry Fitzgerald, Wilfred Lawson, Mildred Natwick, John Qualen, Ward Bond, Raphaela Ottiano ecc.) sono — come in ogni film di Ford — bravissimi.

Un'opera, dunque, di grande interesse: particolarmente per quegli spettatori che «non vanno al cinema per cercare nel film solo un divertimento facile e digiuno».

Gaetano Carancini



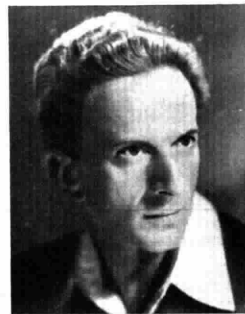
John Ford, il regista

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino
Chi l'ha inventato (7,55)
(Motta)
- 8** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.I. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8,15 circa)
(Palmolive - Colgate)
- 8.45-9** La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** Pino Calvi e la sua orchestra
Cantano Narciso Parigi, Cristina Jorio, Enzo Amadori e Julia De Palma
Addinsell: Festival; Bonagura-Rucione: Cammermiano sotto 'a luna; Aik-Stelner: E' l'onore; Testoni-Abbate-Panzuti: Che personalità; Testoni-Valladi: Mondo sconosciuto; Tessa-Redi: Una musica per te; Locatelli-Bergamini: Bu bu bu
- 11.30** Brahms: Quartetto n. 1 in sol minore, per pianoforte e archi
a) Allegro, b) Intermezzo - Trio, c) Andante con moto, d) Rondò alla zingaresca (Rudolf Serkin, pianoforte, Adolf Busch, violino, H. Goltzmann, viola, Hermann Busch, vio. loncello)
- 12.10** Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci
Cantano Luciano Giori, Marisa Del Frate, Antonio Basurto, Mario Abbate, Pina Lamara, Tullio Pane e Virginia De Brescia
De Mura-Colosimo: So' chiacchiere; Mendes-Taccani: O rilorgio; Carosone: O russo 'e a rosso; Marotta-Pariante: Disperatella; Bernardo-Zauli: Suprannano nu nome; Casa-lini: Lucianella bella; Grasso-Cosoli: L'aspetto supranno; Giannini-Giannini: Buon viaggio Carmene; De Crescenzo-Rendine: Pettine d'avorio
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
Musica operistica
Nell'intervallo comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Cronache musicali, di Giulio Confalonieri
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Gianni Saffred al pianoforte
- 17** Canzoni in vetrina
con le orchestre dirette da Angelini, Ernesto Nicelli, Bruno Canfora e Franco Russo e il suo complesso
Nisa-Redi: Cielo di fuoco; Luttazzi: Tristemente; Gani-Giannini-Giuliani: Il valzer di chi non ha niente; Filibello-Natoli: Signora verità; Bracchi-D'Anzi: Piccolo bimbo; Martelli-Abel: Era una vedova; Bonagura-Benedetto: Scandalo in paese; Costanzo-Calzia: Raggio di luna
- 17.30** Ai vostri ordini
Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
- 18** Cento e una canzone
Canta Nilla Pizzi con il Quartetto «Due più Due» e l'orchestra di Walter Coli
- 18.15** Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.30** La Settimana delle Nazioni Unite
- 18.45** Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** Fatti e problemi agricoli
- 19.45** La voce dei lavoratori
- 20** Orchestra diretta da Armando Fragna
Negli interv. comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sanspolcro)
- 20.30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosolo
- 21** Caccia all'errore
Concorso musicale a premi
Il palcoscenico della realtà
ABRAMO LINCOLN IN ILLINOIS
Tre atti di ROBERT E. Sherwood
Traduzione e adattamento di Antonio Ghirelli
Presentazione di Giorgio Vecchietti
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Elena Da Venezia, Maria Fabbri, Mario Colli, Adolfo Geri, Carlo Lombardi, Roldano Lupi
Abramo Lincoln Roldano Lupi
Il maestro Angelo Calabrese
Il giudice Bowling Green Michele Malaspina
Ninlan Edwards Mario Colli
Josh Speed Renato Cominetti
Ben Matling Silvio Spaventa
Ann Maria Teresa Rovere
Trum Edoardo Toniolo
Jack Nino Bonanni
Bab André
Feargus Maurizio Gueli
Jasp Alcardo Ward
Seth Gale Memmo Ferra
Nancy, moglie di Bowling Green Gemma Griarotti
Billy, Herndorn, procuratore Elisabetta, moglie di Ninlan Edwards Maria Fabbri
Mary, sua sorella Elena Da Venezia
Una domestica in casa Edwards Lya Curci
Il giudice Stephen Douglas Manlio Busoni
Robert Cesare Barbetti
Il dottor Barrick Angelo Zanobini
Willy Marco Pannelli
Ted Roberto Gato
Crimmin Nino Dal Fabbro
Sturveson Giotto Tempestini
Jad, telegrafista Giovanni Materassi
Phil Mario Lombardini
Il capitano Kanavagh Adolfo Geri
Un maggiore Carlo Lombardi
Alcuni soldati Franco Di Federico
Omerto Gargano Sergio Mellina
Regia di Pietro Masserano Taricco
(Vedi articolo illustrativo a pag. 4)
- 23,15** Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** Effemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** Complesso diretto da Francesco Ferrari
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà
(Omo)
- MERIDIANA**
- 13** K. O.
Incontri e scontri della settimana sportiva
(Cora)
Flash: istantanee sonore
(Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: Due chitarre e due voci: Sandro e Vittorio Bonito
(Simmenthal)
- 13.50** Il discobol
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** LA FIERA DELLE OCCASIONI
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Armandino e il suo complesso
- 15** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Orchestra diretta da Guido Cergoli
Cantano Aurelio Fierro e Oscar Carboni
Casamassima: L'elegante; Tettobelli-Terlizio: Le mie lagrime; Morbelli-Rampoldi: Maldamore; C. A. Rossi: Stradivarius; Tropiano-Benvenuti: Zingaro triste; Frati-Colli: Mendicante d'amore
Franco Russo e il suo complesso
Cantano Anita Sol, Bruno Rossellini, Silvia Guidi e Luciano Bonfiglioli
Brogi-Colombi: Indietro non si va...; Lecorde-Calvi: La semana; Myrow: Notturno d'autunno; Lari-Jackson: Baby bu; Falleni-Manca: Compare: Quando tornerà l'autunno; Wolmer: Tennis club
(Vicks Sciroppo)
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** UN OLIMPO POCO TRANQUILLO
Radiocommedia di Lina Wertmüller e Matteo Spinola
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Tina Lattanzi e Gianrico Tedeschi
Regia di Nino Meloni
- 17** CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA
diretto da TINO CREMAGNANI
con la partecipazione del soprano Franca Ottaviani e del tenore Luigi Alva
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana
Replica dal Programma Nazionale
- 18** Giornale radio
Programma per i ragazzi
I Pionieri
Romanzo di Fenimore Cooper - Adattamento di Ely Bistuer y Rivera - Regia di Lorenzo Ferrero - Quarto ed ultimo episodio
- 18.30** Ritmi del XX secolo
- 19** Silvano Tortorella e il suo complesso
- INTERMEZZO**
- 19,15** Giovanni Fenati e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno
(Chlorodont)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Caccia all'errore
Concorso musicale a premi
ANTEPRIMA
Due autori e sei canzoni nuove
Cesare Cesarini: Ponticello di legno; Monello fiorentino; Dodece
Walter Coli: La scerifa del Far-West; Amiamoci così; La filastrocca
(Vecchina)
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** Mike Bongiorno presenta
TUTTI PER UNO
Programma di quiz a premi con la partecipazione degli ascoltatori
Realizzazione di Adolfo Perani
(L'Oreal)
Al termine: Ultime notizie
- 22** LE CANZONI DELLA FORTUNA
Cento milioni per la Lotteria Nazionale «Italia»
Mario Festa: 1. Cade la pioggia - 2. Canta, canta cuore - 3. O mia Camilla - 4. La canzone del latitante - 5. Che me ne importa
Giuria di Napoli
- 22.30** TELESCOPIO
Quasi-giornale del martedì
- 23-23.30** Siparietto
Notturnino



La trasmissione Anteprima di questa settimana (ore 20.30) presenta Cesare Cesarini e Walter Coli. Nella foto: Cesare Cesarini, autore della nota canzone Focine, soggia

TERZO PROGRAMMA

- 19** La teoria dell'evoluzione biologica
a cura di Giuseppe Montalbano
Introduzione
- 19.30** Novità librarie
Storia della civiltà, di Will Durant, a cura di Mario Attilio Levi
- 20** L'Indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
Ludwig van Beethoven
Quartetto in la minore, op. 132, per archi
Assai sostenuto, Allegro - Allegro, ma non troppo - Molto adagio, Andante - Alla marcia, assai vivace - Allegro appassionato
Esecuzione del Quartetto «Pagani»
Henri Temianka, Gustave Rosseels, violini; Charles Foidart, viola; Adolphe Frézin, violoncello
- 21** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** Il mito di Don Chisciotte
a cura di Lorenzo Glusio
Quarta trasmissione
- 21.50** Mozart nel secondo centenario della nascita
a cura di Remo Giazotto
Ventisettesima serata (1784-1785)
- STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA**
- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Antologia - Da «Cuore di tenebra» di Joseph Conrad: «Il fiume»
- 13.50-14.15** Musiche di Geminiani, Boccherini e Clementi (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 5 novembre)



Tra gli interpreti: Tina Lattanzi

Un Olimpo poco tranquillo

Radiocommedia di Lina Westmüller e Matteo Spinola

Il debutto di Lina Westmüller e Matteo Spinola autori radiofonici avvenne alcuni mesi or sono con quella *Prova generale* dove, con molta ironia e un po' di affettuosa comprensione, veniva gustosamente tratteggiato il mondo del teatro di prosa nelle sue simpatiche perenni debolezze. Si svolgeva, la prova generale, fra « orribili favelle, accenti d'ira, voci alte e fioche... », così come vuole la tradizione, e facevano le spese della garbata satira la suscettibilità della primatrice, la sufficienza del primattore, l'esibizionismo del regista. Nell'elenco dei personaggi di *Un Olimpo poco tranquillo* figurano un regista (ma cinematografico) una diva dello schermo ed un produttore di film. La vivace e spiritosa vena dei due autori prende dunque questa volta a bersaglio la decima Musa? Tale supposizione, sebbene legittima, non risponde esattamente alla realtà, che centro d'indagine e argomento della radiocommedia appare, piuttosto che il mondo del cinema in se stesso, il rapporto fra la media borghese e quel mondo, il « come » impiegati e casalinghe reagiscono al suo fascino, ora considerandolo un terribile Moloch ora uno splendido Eldorado. Protagonista della brillante vicenda è una coppia di sposini: Enrico e Laila. I due si vogliono un bene dell'anima e la loro

Ore 16 - Secondo Programma

vita scorre serena e felice, per niente turbata dalle rati per il frigorifero o dai piccoli debiti necessari all'attesa del ventisette. Ma un caldo giorno d'estate, mentre Laila sta prendendo il sole sulla spiaggia, un fotografo ritrae la bella signora in costume da bagno; la fotografia appare sul pagnone di un settimanale a rotocalco e viene notata da un produttore e un regista in cerca di nuove attrici: nella vita di Laila ed Enrico entra così, prepotente e chissà, il cinema. Com'è facile immaginare, ne nascono entusiasmi, equivoci, puntigli, baruffe, piani e sbattere di porte. Ma non basta, che a tutto ciò si aggiunge la petulanza, la incredibile loquacità di due suocere le quali, ignorando la saggia massima « fra moglie e marito... », abbandonano il tavolo della canasta per accostarsi anch'esse al favoloso mondo dello schermo, elettrizzate dal pensiero dei milioni, della pubblicità, delle interviste, delle foto con dedica... Ah, la Gloria! Ah, l'Arte! Ai due giovani sposi occorreranno molto buon senso ed un'eccezionale sangue freddo per non farsi travolgere da quel turbinio di avvertimenti, consigli, esortazioni. Affrontare la vortice vita del cinema? Sarebbe niente, se non ci fossero le vicinissime suocere!

c. m.

- 17.30** La sfinge TV
Rassegna di curiosità e giochi enigmistici
- 18** Vetrine
Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza
- 20.45** Telegiornale
- 21** L'amico degli animali
A cura di Angelo Lombardi
- 21.30** Nino Taranto e Tina De Mola presentano:
LUI, LEI E GLI ALTRI
Guida pratica del vivere insieme, a cura di Marcello Marchesi e Vittorio Metz, con la partecipazione di Nino Besozzi e Carlo Cam-

panini, Gianni Agus, Ettore Conti, Aldo Giuffrè, Flora Lillo, Flora Medini, Pinuccia Nava, Nuto Navarini, Marina Robecchi, Ermanno Roveri, ecc.
Orchestra diretta da Mario Bertolazzi e Mario Festa
Regia di Vito Molinari
(Sesta puntata)

22.45 Granducato, 1956
Servizio giornalistico di Massimo Sani
L'inchiesta illustra gli aspetti inediti della vita di uno dei più piccoli Stati del mondo: il Granducato del Lussemburgo.

23.15 Replica Telegiornale

Tra i «lui,, e gli «altri,,

Le rosee trincee delle «lei,,

Le trincee colorate di rosa, nella trasmissione *Lui, lei e gli altri*, appartengono alle donne. Vi si combatte una guerra fredda (ma non troppo) avvolta nel cellophane di una « lei » sono i soli che contano. Emergono, alla distanza, i piccoli peccati d'orgoglio e le sottili manovre d'astuzia che sono il patrimonio di ogni donna degna di questo nome: si combatte, insomma, senza esclusione di colpi. Forse sarà utile conoscere un po' più da vicino le profumatissime eroine di questa difficile battaglia. Cominciamo dalla generale, che si chiama Tina De Mola e non rinuncia un istante al suo splendore disarmante sorriso. Quel sorriso, che oggi confonde i giudici, è lo stesso che negli anni più cruenti consolava i feriti di guerra, per i quali Tina (sedici anni, una treccia bionda ed un viso stupito, sotto il braccio i libri di pedagogia) cantava le sue prime canzoni. Arrivò in palcoscenico, due anni dopo, col diploma magistrale abbandonato alla polvere della soffitta. Si è commossa, qualche giorno addietro, nel ritrarre una fotografia che la ritraeva accanto ad Aldo Fabrizi — un Fabrizi prima maniera, che faceva ancora, in avanspettacolo, il « numero » dell'atleta sfortunato — con una bella dedica.

Chi ha una certa pratica di teatro, ricorda sicuramente alcuni spettacoli ed alcuni successi: Alfredo Polacci non scorderà mai che è stata Tina De Mola a lanciare una canzone che per molti anni fu sulla bocca di tutti: *Veleno*. Oggi, Tina è arrivata nell'empireo delle dive. Dal Sudamerica, ove ha sostato due anni, continuano ad arrivarle vantaggiosissime offerte; ma lei preferisce restare in Italia, depositaria e quasi vittima di una popolarità che non fa il paio con la sua innata semplicità.

Un viaggio all'estero è invece nelle intenzioni di Pinuccia Nava, l'era la testa di un trio che sbalordiva

le più smaltizzate platee, oggi sola, platinata come Jean Harlow, e più brava di prima. Qualcuno ha scritto di lei che è un *clown* in gonnella; ma la definizione vale fino a un certo punto. Pinuccia è un'attrice nella quale l'estro non va mai disgiunto dalla coscienza professionale; non è senza significato che, passando in prosa, vi abbia riportato un vistosissimo successo. Oggi tiranneggia, armata di insidiosissimi « però », un uomo debole e stanco, che si innamora facilmente e ancor più facilmente si disamora. La sua è, o ci sembra, una marcia di avvicinamento a certi « caratteri » goldoniani. Auguri.

Flora Lillo porta alla trasmissione il contributo di una giovinezza e di una fantasia. E' la moglie giovane cara ai classici del *naudeville*, la creatura piena di fascino e di capricci alla quale è impossibile resistere. La Lillo, che ha nel suo zaino di *soubrette* un'invidiabile esperienza scenica, entra nel personaggio con sapienza autentica. L'altra Flora, che è la Medini e che viene anche lei dalla rivista, preferisce invece le notazioni sentimentali. Il suo « registro » è patetico, i suoi *refrains* di ragazza innamorata riportano al cuore degli spettatori molti ricordi sopiti, senza tuttavia far leva sulla retorica. Quella di Flora Medini è, non dimentichiamolo, una recitazione « pulita ».

Non possiamo chiudere queste note senza rilevare che anche Luciana Cervi ed Enza Soldi si disimpegnano egregiamente, e che la recluta Marina Robecchi guadagna, ogni volta, un rigore e uno stile. Di Isa Pola e di Annamaria Bottini, che hanno sospeso il gioco brioso e malizioso riguardante sentimenti e risentimenti delle « amiche », dobbiamo ricordare la brillantissima partecipazione. Ci coglie, a questo punto, un sospetto: anche Marisa Borroni — che presenta col suo inimitabile garbo — deve essere dalla parte di lei.

Guglielmo Mormino



Donne di Lui, lei e gli altri: Giovanna Clerici, Flora Medini, Anna Pettenella, Tina De Mola, Luba Rosa, Marina Robecchi, Adriana De Benedetti

da Lire. 38.000—

VULCAIN
cricket

L'orologio Sveglia da polso di alta precisione

IL PETROLIO: medicina dei capelli

Oltre 70 anni fa il Dott. Hahn, sorpreso dall'osservazione del fenomeno che si verificava fra gli operai addetti ai pozzi petroliferi che possiedono spesso una capigliatura eccezionale dovuta evidentemente al contatto quotidiano col petrolio, riuscì, dopo laboriose ricerche e con speciali procedimenti, a liberare il petrolio grezzo dal suo sgradevole odore nonché dalle sostanze dannose che contiene ed a renderlo ininfiammabile. Nacque così il « PÉTROLE HAHN », che nella sua caratteristica composizione bicolore, accoppia questo eccezionale potere rinforzante del petrolio con i ben noti effetti tonificanti delle essenze naturali di agrumi.

PÉTROLE HAHN

gradevolmente profumato, combatte la calvizie, elimina la forfora, facilita la pettinatura, non unge. Pur essendo preparato con ingredienti di prim'ordine viene posto in vendita ad un prezzo accessibile a tutti.

BAGNINI Azienda Nazionale

FOTO-CINE

ROMA: Piazza di Spagna 86

unica Ditta che vende a rate

36 rate

Quota minima: L. 590 mensili

27 MARCHE 189 modelli di macchine per foto e cine

SENZA ANTICIPO

Pagando la sola prima rata, e ricezione della merce

PROVA GRATIS A DOMICILIO
con diritto di ritornare la merce se non piacesse.

NIENTE BANCHE né scadenze fisse
Pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale

Nostra garanzia assoluta: 5 ANNI
che evita qualsiasi spesa futura!

CATALOGO GRATIS

I Televisori

Westinghouse

1956 montano tubi a raggi Catodici a 90° a schermo gigante

Distributrice unica per l'Italia: Ditta A. MANCINI Milano - Via Lovanio, 5 - telef.: 635.218 635.210

MAL DI TESTA? ALGO! STOP! ALGO! STOP! FA BENE IN FRETTA

UNA PROFESSIONE INTERESSANTE
UN AVVENIRE SICURO

DIPLOMATI DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE

ISCRIVETEVI ALLA:

SCUOLA PER ASSISTENTI SOCIALI

VIA DAVERIO, 7 - MILANO - TELEF. 541-541

- televisori da 17" a 27"
- autoradio

Autovox

- radioricevitori
- a modulazione di frequenza

mobile letto NOVA 3

si fornisce anche con materasso "gommapiuma" FIRELLI

NOVARESI

MILANO - VIA TORINO, 52
GENOVA - S. MATTEO, 29
C.so Buenos Aires, 36 - Milano

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE

18,35 Programma altesiano in lingua tedesca - Kunst- und Kulturbildung - «Seigle Sehnsucht» von J. W. von Goethe - Versuch einer Interpretation von Dr. Josef Torgler - Unterhaltungsmusik - Sagen und Legenden für Kinder erzählt - n. 1 (Bolzano) - Bolzano II - Brassanone 2 - Brunico 2 - Merano 2).

19,30-20,15 Rendez-vous mit Renée Franke - Blick in die Region - Nachrichtendienst (Bolzano) III.

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco giuliano - Colloqui con le anime - 13,40 Canzoni: Cole Porter - I love Paris, Redi Malasomma, Lara Nocchi da ronda - 14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Sono qui per voi (Venezia) 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste) 1).

18,45 Teatro dei ragazzi: «Quando i nostri nonni erano piccini» di Bruno Mallo - quinta puntata - realizzazione di Ugo Amadeo (Trieste) 1).

19,10 Fantasia di motivi di J. Offenbach (Trieste) 1).

19,35 Cantori della nostra terra - Profili di musicisti e poeti friulani e giuliani - Prima trasmissione - Francesco Sinco e Gustavo Wiesberger, a cura di Claudio Nollani (Trieste) 1).

21,05 I dischi del collezionista (Trieste) 1).

21,45 Scrittori triestini: Oliviero Honoré Bianchi - Contrada della fanciullezza - (Trieste) 1).

22 Franco Russo e il suo complesso. Cantano: Paolo Bacchieri, Hilde Mauri, Bruno Rossini, Anita Soli (Trieste) 1).

22,30 Echi di Vienna. Al pianoforte George Feyrer (Trieste) 1).

22,45-23,15 Orchestra Franck Check-sfield (Trieste) 1).

In lingua slovena

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, tassello del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestra Cergoli - 12 Ricchezze e prodotti - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Te danzante - 18 Schoenberg: Quartetto d'archi n. 2 in fa diesis minore - 18,30 Melodie dalle riviste - 19,15 Il medico agli amici - 19,30 Melodie gradite.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Belle melodie da films - 21 Com-

pagnia di prosa - W. Shakespeare: «La Tempesta», commedia in 5 atti - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 976 - m. 300,4; Kc/s. 9772 - m. 50,32)

19,07 Musica da ballo 19,30 Musica-Hall 20,12 Omo vi prende in parola 20,33 Fatti di cronaca 20,45 Aneliti 20,48 La famiglia Duration 21 Poggia di stelle 21,15 Club del sorriso 21,30 L'ispettore Vitos 21,45 Le scoperte di Nanette Valentine 22 Successi del giorno 22,05 Orchestra Marc Taylor 22,15 Musica d'anni 23,03 Rimi 23,45 Buona sera, amici 24-1 Musica preferita.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 865 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

18,30 Brahms: Sonata per clarinetto e pianoforte, interpretata da Jean Chabaz. Jean Viguel: Hugo Wolf: Melodie, interpretata da Ginette Donnaricx. 19,01 «L'arte dell'attore», a cura di Mme Simone. 19,30 La voce dell'America. 19,50 Notiziario. 20 Concerto di musica da camera Vincent d'Indy: Piccola sinfonia. Tibor Harsanyi: Divertimento n. 2 per due violini e orchestra sinfonica. Georges Tassier e Georges Alesi: Honegger: Sinfonia. 21,50 «Ciò che essi ne pensano» testo di Georges Ribemont-Dessaignes. 22,30 Musica di Chopin. 22,45 Prestigio del teatro: «Scandal, cabale e censura» - 23,15 Clakowsky: Serenata per orchestra d'archi in do maggiore, op. 48, diretta da Paul van Kempen. 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1576 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1405 - m. 215,8).

19,10 Interpretazioni della chitarraista Lisa Presti. Castelnuovo-Tedesco: Clacsona, preludio, valzer I, valzer II, fox-trot. 19,25 «Il Cavaliere di Mougnac», di Jean Lullien (Montesquieu episodio). 19,35 Camille Sauvage e la sua musica. 20 Notiziario. 20,20 «Tre parentesi», di Lise Elina e Georges de Caunes. 20,30 «Fatti di cronaca», a cura di Pierre Vervé e Maurice Renauld. 21,30 «Poeti, ai vostri lutti!», a cura di Philippe Soupault e Jean Chabaz. 22 Notiziario. 22,15 Ritratti su ordinazione, disegni da Colette Mars e Micheline Sadler. 22,30 Romanzi francesi. 22,57-23 Ricordi per i sogni di Germaine Sablon e Pierrette Leconte.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Alouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario. 19,45 Varietà. 20 Dal Danubio alla Senna: Riapertura dell'Opera di Vienna. 20,30 Tribuna parigina. 20,55 Ballabili di J. Strauss. 21 Chiacchiere. 21,05 Antropologia di microsistemi classici. 22,05 La pagina straniera, di Dominique Arbaret. Il libro e il teatro. 22,25 I maestri del jazz moderno, a cura di André Lester, con la partecipazione di Henri Hubert. Il sassofonista Lester Young e la novità della settimana. 23 Notiziario. 23,05 Schubert: Duetto in la maggiore, op. 162, interpretato dal violinista Maurice Fureri e dal pianista Jean Hubert. 23,25 Musica d'anni. 24 Notiziario. 0,03 Dischi. 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1446 - m. 205; Kc/s. 4035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,10 Notiziario. 19,12 La rosa dei venti. 19,17 Buona festa! 19,28 La famiglia Duration. 19,58 Jean Chabaz. 19,45 Gala unitaria e fantasia. 19,55 Notiziario. 20 Radio-Ring, con André Bourignon. Francis Blache. 20,30 La valigia, con Jean Carmet. 21 Quanto volete scommettere? 21,50 «Nella rete dell'ispezione», inchiesta poliziesca di J. L. Sanchame e Fernand Veron. 21,45 Un quarto d'ora di canzoni e di poesie in patois. 22 Notiziario. 22,05 Presentazione del primo romanzo d'un giovane autore, Vincent d'Indy. 22,15 Radio-Club Montecarlo con le orchestre Count Basie e Jacques Cahane. 22,45 Notiziario. 23,05-23,15 Notiziario. 23,05-23,15 Gospels Tabernacle Program.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).

19,10 Notiziario. 19,45 Concerto di musica leggera diretto da Frank Cantelli. 20 Panorama di varietà. 20,50 «The one that got away», sceneggiatura. 21,15 L'epoca d'oro del divertimento. 22 Notiziario. 22,15 Interpretazioni del pianista Philip Levi Busoni: a) Introduzione e Capriccio (Paganini); b) da «An die Jugend»; c) Sonata n. 6 (fantasia sulla «Carmen» di Bizet). 23 Programma parlato. 23,45 Rapporto parlamentare. 24,03 Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Musica di Prokofiev. 6,15 Concerto di musica operistica diretto da Vilem Tausky. Soltis, soprano. Camille Presti, tenore. Rowland Jones, 8,15 Varietà musicale. 10,45 Concerto diretto da Vilem Tausky. Weber: Eurante, ouverture; Haydn: Sinfonia n. 93 in re; Edward German: Enrico VIII, tre danze. 12,30 Motivi preferiti. 13,15 Harry Palmer, all'organo elettronico. 13,30 Rimi. 14,15 Complesso «The Chameleons» di

«Hindemith e l'uso moderno della tonalità», conversazione illustrata di Lawrence Leonard. 15,45 Concerto diretto da Rudolf Schwarz. Soltis, pianista. Nina Milina. Anita Rossini. Ouverture per una commedia italiana, Sibellus: Tapiola, poema sinfonico, Schumann: Concerto in la minore per pianoforte e orchestra. 16,45 Musica folcloristica di Caylon. 17,30 Eva Boswell (orchestra di varietà della BBC, diretta da Paul Fenouillet. 18,30 Musica ritmica presentata da Ian Slawatt. 20 Concerto di Chabaz. Berdini: diretto da Gerald Gentry. 21,15 «L'epoca d'oro della canzone popolare (1918-1939)», a cura di Charles Guiton. 22,05 della rivista della BBC diretta da Harry Rownowitz. 22,30 Racine Fricker: Quartetto per archi n. 2, Bach: Quintetto in re

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,15 Musica popolare. 19,30 Notiziario. 19,45 Eco del tempo. 20 Concerto sinfonico diretto da Max Stutzegger. Soltis, pianista. Shura Cherkassky. Smetana: «Vysenad». Galkowsky: Concerto in sol maggiore per pianoforte e orchestra op. 44. n. 2. De Falla: «Noi nei giardini di Spagna». 21,25 Poesie di Klaus Lette. 22,05-22,15 Notiziario. 22,20-22,30 Il Teatro del nostro tempo, orientamento.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7 Marica svizzera e dei muti di ginnastica. 7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco op. 11. Pagine d'opera italiana. 11,30 Concerto diretto da Leopoldo Casella. Soltis, pianista. Vera Franceschi. a) Delius: Virelles, preludio. b) Delius: Virelles, preludio. c) Delius: Virelles, preludio. 12,30 Notiziario. 12,45 Musica varia. 13,10 Canzoni spagnole. 13,30-14 Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi. 16 Te danzante. 16,30 Per la signora. 17 Concerto diretto da Oltmar Nussio. Soltis, pianista. Galkowsky: Concerto in sol maggiore (italiano). b) Concerto n. 1 op. 23 per pianoforte e orchestra. 17,50 «Il piano di Daise ed i leoni», a cura di Aldo Crivelli. 18 Musica richiesta. 18,40 Armonie leggere. 19,15 Notiziario. 19,40 Ricordi di Vienna. 20 «Bandiere insanguinate», rievocazioni di storia svizzera, di Raoul Privat. Arbedo in radiazione e adattamento di Mario Agliati. 20,30 Pagine da opere. 21 Varietà parigina. 21,30 Interpretazioni del Trio Klemm. Martinu: Madrigali. Jean Francaix: Musica di corte. 22 Melodie e rimi. 22,30 Notiziario. 22,55 Corso di cultura. 22,50-23 Ballando all'antica.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio del tempo. 19,45 Bargonci: Concerto d'autunno. 19,50 Foré. 8 Radio Losanna. a cura di Roger Nordmann. 20,10 «Cambiameli d'aria», fantasia di Marie-Louise Lebourg. Orléans Bron. 20,30 Tappaglie, tre atti di John Michel. 22,30 Notiziario. 22,35 Il coniere del cuore. 22,45 «Circio-fra» - 23,25 F. Fernandez Lavié: Canzoni d'amore della vecchia Spagna.

NEGRI
LANOFIX-MILANO

C.so Buenos Aires, 36 - Milano

TEXILIA TV 2
RETTILINEA FINEZZA 5/80

TEXILIA TV 1

MINITEX

PREMIER

macchine portatili per maglieria

a due fronture Lire **75.000**
GARANITA PER 5 ANNI

ad una frontura Lire **36.000**

punto a mano Lire **36.000**

punto a mano Lire **30.000**

Ritagliate, compilate e spedite incollato su cartolina postale, a:
NEGRI - LANOFIX
C.so Buenos Aires, 36 - Milano
questo tagliando.

Riceverete in omaggio una copia della Rivista "Punti e Linee" raccolta di modelli e stampati con le caratteristiche delle nostre macchine.



PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** *Previs. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,45) (Motta) Ieri al Parlamento (7,50)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive - Colgate)
- 11** **Orchestra diretta da Gino Filippini**
Cantano Rino Lodo, Anna Maria De Panicis, Rosanna Pirroncelli, Sandra Tramaglino e Miranda Martino
- 11.30** Musica da camera
12 **Conversazione**
- 12.10** **Canzoni in vetrina**
con le orchestre dirette da Gian Stellari, Ernesto Nicelli, Pippo Barzizza, Guido Cergoli e Francesco Ferrari
Bertini-Mariotti: Panchina vuota; Da Vinci-Marietta: Capriccio della Nisa-C. A. Rossi; Mai ti scorderai di me; Nati-Da Vinci-Fusco: Quella canzone; Testoni-Olivieri: Volevo nasconderti; D'Acquisto-Seracini: Un attimo; Nati-Benavolonta: Romanina de Paris; Testoni-D'Anzi: Al buio si; E. A. Mario: Canzone pazzarella; Neri-Martelli-Benedetto: Napoli a mezzanotte
- 12.50** « Ascoltate questa sera... »
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Complesso diretto da Francesco Ferrari
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** *Previs. del tempo per i pescatori*
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Canta Fausto Cigliano
- 17** **Orchestra diretta da Federico Bergamini**
Cantano Franca Frati, Bruno Rossettini, Fernanda Furlani, Rocco Birindelli, Annamaria Rebusini
- 17.30** Parigi vi parla
- 18** **Musica sinfonica**
Giuliani (rev. Glazotto): Serenata, per archi con flauto, a) Allegro grandioso, b) Largo, c) Allegro assai (Arrigo Tassinari, flauto - Orchestra dell'Angelicum diretta da Pietro Argento); Beethoven: Romanza n. 1 in sol maggiore, op. 40, per violino e orchestra (Theo Olaf, violino - Orchestra sinfonica olandese diretta da Wilhelm van Otterloo)
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Henri Vallois: L'uomo di Nèanderthal
- 18.45** **Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci**
Cantano Mario Abbate, Antonio Basurto, Pina Lamara, Tullio Pane, Luciano Giori e Marisa Del Frate
- 19.15** **Personaggi della letteratura russa** a cura di Ettore Lo Gatto
VII. Il nichilista teorico: *Basarov*
- 19.45** **Aspetti e momenti di vita italiana**
- 20** **A tempo di valzer**
Negli interv. comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buittoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

- 21** **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi
Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana
DA UNA CASA DI MORTI
Opera in tre atti
Riduzione da « Annotazioni da una casa di morti » di Dostojewsky
Versione ritmica italiana di A. Gronen Kubizki
Musica di LEOS JANACEK
Alessandro Petrovic Gorjanicev
Aljeva Carlo Franzini
Filka Morozov Aldo Bertocci
Il grande prigioniero Tommaso Solei
Il piccolo prigioniero Pier Luigi Latiniucci
Il comandante Leo Pudis
Skuratov Danilo Vega
Skisov Piero Guelfi
Il vecchissimo prigioniero, il prigioniero ubriaco, Letizio Francardi
Il cuoco, il fabbro Giuliano Ferrein
Cekunov, il pope, Un prigioniero Glandemond Alunno
Il giovane prigioniero, La guardia Walter Brinelli
Kedril Gaspere Pace
Cerevin Glauco Scartini
Sciapkin Ede Gandolfo
Una donna Editte Amadeo
Una voce
Direttore Armando La Rosa Parodi
Istruttore del Coro Ruggero Maghini
Orchestra sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
Negli intervalli: I) *Conversazione*; II) *Posta aerea*
- 23,15** **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **Nuovi aspetti della chirurgia e della chimica**
II. Trattamento chirurgico della angina di petto e dei disturbi coronarici
a cura di Achille Mario Dogliotti
- 19.15** **Alexandre Glazunov**
Canzona variata e Finale, per quartetto di sassofoni
Tema - Variazione I - Variazione II « alla Chopin » - Scherzo - Finale
Esecuzione del Quartetto « Marcel Mule »
Marcel Mule, Guy Lacour, Daniel Defayeff, Marcel Josse, sassofoni
- 19.30** **La Rassegna**
Storia medioevale, a cura di Arsenio Frugoni
La nuova serie di « Studi storici » pubblicata dall'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo
- 20** **L'Indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
G. Holst: *Fugal ouverture*
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Nino Sanzogno
J. Ibert: *Sinfonia concertante*, per oboe e orchestra d'archi
Allegro con moto - Adagio, ma non troppo - Allegro brillante
Solista Sidney Galliesi
Orchestra dell'Associazione « Alessandro Scarlatti » di Napoli, diretta da Franco Caracciolo
G. P. Malipiero: *Impressioni dal vero* (1ª serie)
Il capinero - Il picchio - Il chiù
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Nino Sanzogno
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 **Antologia** - Da « Pietà del sole » di Giani Stuparich: « Sera in Versilia »
13,30-14,15 **Musiche di L. van Beethoven** (Replica del « Concerto di ogni sera » di martedì 6 novembre)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9** *Effemeridi - Notizie del mattino*
Il Buongiorno
- 9.30** **Le canzoni di Antepima**
Cesare Cesarini: Ponticello di legno; Monello fiorentino; Dodece docce
Walter Coli: La sceriffa del Far West; Amiamoci così; La filastrocca (Veechina)
- 
- Walter Coli presenta tre canzoni nuove nella trasmissione delle 9,30 (prima esecuzione martedì ore 20,30)

APPUNTAMENTO ALLE DIECI

Giornale di varietà (Omo)

MERIDIANA

13 Pino Calvi e la sua orchestra

Cantano Julia De Palma, Enzo Amadori, Cristina Jorio e Narciso Parigi
Calvi: *Dimenticato per pianoforte*; Capece-Anzavur: *Ti terrò fra le braccia*; Filicilli: *Mister John*; Rubino-Cesarini: *Allegromente*; Lane-

- Cugat: *Que lindo cha cha cha*; Pallesi-Speccia-Taccani: *Me piace sta cuccella*
Flash: *Istantanee sonore* (Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - « Ascoltate questa sera... »
- 13.45** Il tagocce: *Due chitarre e due voci*; Sandro e Vittorio Bonito (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** **Gioco e fuori gioco**
A voce spiegata
Canta Gianni Ravera con il complesso diretto da Angelini
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor.
- 15.15** **Giovanni Fenati e la sua orchestra**
Cantano Anna Maria De Panicis, Bruno Pallesi e Germana Caroli
Freedman: *Roch around the clock*; Zepponi-Gasparini: *Merci*; Guerrieri-Sforzi: *Majulan*; Gade: *Gelosia*; Testoni-Faboz: *Voglio te*; Bertini-Taccani: *Il nostro arcobaleno*; Costanzo-Salani: *Chiomante*
Piero Soffici e la sua orchestra
Cantano Amedeo Pariente, Marisa Del Frate, Arturo Testa e Miranda Martino
Nati-Da Vinci-Fusco: *Treno 'e notte*; Manlio-Di Stefano: *Addio per sempre*; Mannucci-Umiliati: *Nory*; Faustini-Plubeni: *Dice la coccinella*; Niessen-Kassen: *Tango désiré* (Vicks VapoRub)

POMERIGGIO IN CASA

16 TERZA PAGINA

Un libro per voi - Pagine di jazz, a cura di Biamonte e Micocci

16.30 Grandi speranze

Romanzo di Carlo Dickens - Adattamento di Ivan Canciullo - Regia di Guglielmo Morandi - Quarta puntata

17 MUSICA SERENA

Un programma di Tullio Formosa

17.45 Concerto in miniatura

Oboista Augusto Dell'Aquila

Pianista Mario Caporali

Deslandes: *Introduzione e polonese*, per oboe e pianoforte; Haendel (rev. Bluetel): *Sonata n. 1*, per oboe e pianoforte, a) *Adagio*, b) *Allegro*, c) *Adagio*, d) *Allegro*

18 Giornale radio

Programma per i piccoli

I racconti di Mastro Lesina

a cura di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti - Realizzazione di Ugo Amedeo

18.35 BALLATE CON NOI

INTERMEZZO

19,15 Armoniche e ritmi

Negli interv. comunicati commerciali

Scrivetevi, vi risponderanno (Chiorodori)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 Caccia all'errore

Concorso musicale a premi

Novità da Cinelandia (Salumificio Negroni)

SPETTACOLO DELLA SERA

21 IL TEMA DELLA SETTIMANA

Compito a casa dei radioascoltatori - Presentazione e regia di Silvio Gigli (Linetti Profumi)

22 LE CANZONI DELLA FORTUNA

Cento milioni per la Lotteria Nazionale - Italia

Gino Filippini: 1. *E' troppo bello* (per essere vero); 2. *Caffè Greco*; 3. *L'uccellino della radio*; 4. *Stradarella*; 5. *Sulla carrozella*

Giuria di Alessandra

22.30 Piccolo e gran mondo

Documentario di Aldo Salvo

23-23.30 Siparietto

Il Barbaglianni

Rivista notturna di Silvano Nelli - Regia di Umberto Benedetto

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23,35-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni napoletane - 2,06-2,30: Musica sinfonica - 2,36-3: Musica leggera - 3,06-3,30: Musica operistica - 3,36-4: Parata d'orchestra - 4,06-4,30: Musica da camera - 4,36-4: Musica operistica - 5,06-5,30: Canzoni napoletane - 5,36-6: Voci in armonia - 6,06-6,40: Musica leggera - NB: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

è questione di fiducia....



Nella scelta di un radiorecettore abbiate

fiducia in

PHILIPS

Il grande complesso industriale che

ha introdotto il sistema **BIA-AMPLI**

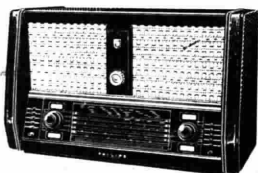
PER LA SEPARAZIONE DEL SUONO

2 canali separati

2 amplificatori separati

2 altoparlanti separati

PHILIPS
è fiducia



nei ritagli del vostro tempo

Imparate per corrispondenza
Radio Elettronica Televisione
Diversi tecnici apprezzati
senza fatica e con piccola spesa:
rate da L. 1950

Scuola Radio Elettra
Torino, via La Loggia 36/M

Gratis

e in vostra proprietà: tester -
provacore -
oscillatore -
ricevitore
superterestudio
oscilloscopio e
televisorio da
14" o da 17"

200 montaggi sperimentali



Scrivete
alle scuole
richiedendo
il bellissimo
opuscolo a colori
Radio
Elettronica
TV

TELEVISIONE

mercoledì 7 novembre

17.30 La TV dei ragazzi

- a) Ecco lo sport: Pallacanestro, a cura di Nello Paratore
- b) Questo è il Canale di Suez - Documentario
- c) Scacco matto
«Le battaglie celebri: Zama»
A cura di Ugo Tarantini
Realizzazione di Alda Grimaldi

20.45 Telegiornale

- 21 — La donna della città
Film - Regia di George Archambaud
Produzione: H. Sherman
Interpreti: Claire Trevor, Albert Dekker

- 22.25 Una risposta per voi
Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori

- 22.45 Oggi lavoro io
Storia del cartone animato a cura di Roberto Gavioli e Walter Alberti
Sesta puntata: Walter Lantz e Paul Terry e altri autori d'America

23.15 Replica Telegiornale



Ugo Tarantini, al quale è affidata la rubrica Scacco matto in onda alle 17.30

La storia dei cartoni animati

SEI ANNI DI "TOPOLINI,"

Il periodo che va dal 1926 al 1932 è stato in America uno dei più fecondi per la produzione di cartoni animati. A parte il gran numero di personaggi che nascono si affermano o si modificano in pochi anni, la produzione americana di quel periodo si fa notare per la freschezza e l'originalità delle idee. Legati ai loro caratteristici personaggi, si affacciano Pat Sullivan, Ben Harrison, Mac Manus, Harman e Ising, Walter Lantz, Paul Terry, U. B. Iwerks, Tex Avery e altri ancora che hanno collaborato con le più importanti case di produzione americane.

Nella odierna puntata dedicata alla storia dei cartoni animati e realizzata a cura di Roberto Gavioli e Walter Alberti, si parlerà soprattutto di Walter Lantz, «U. B. Iwerks e Paul Terry».

Di Lantz, si sa che ha collaborato con Disney a creare il famosissimo Topolino, forse animando semplicemente una creatura già nata nella mente di Disney. E' certo comunque che il Topolino di Lantz è a sua volta diverso dal Mickey Mouse che tutto il mondo conosce. Un altro singolare personaggio i cui natali vanno attribuiti alla coppia Lantz-Disney è Oswald il coniglio che con infinite variazioni è poi riapparso continuamente anche in notissimi cartoni animati e che potrebbe anche essere identificato con Max Leprotto un suo diretto discendente che appartiene interamente a Disney.

Andy Panda, una specie di oracchiotto dal carattere spesso litigioso è invece una creatura tutta di Lantz che ancora oggi appare in vari cartoni animati. Così come appare spesso Woodpuncher, un cuccolo di spietoso ormai entrato nella mitica famiglia degli album illustrati. Un ricordo del primo Topolino riappare spesso in Lantz che, con gusto raffinato presenta allegre storielle i cui protagonisti appartengono alla famiglia dei roscianti.

Anche U. B. Iwerks ha incominciato la sua attività durante gli ultimi anni del periodo del cinema muto e già nel 1925 realizza un breve Don Chisciotte pieno d'ironia e interessante soprattutto come «disegno». Lo stile di Iwerks, rimane per parecchi anni assai personale e sembra allora che il suo tratto funzionale ed essenziale si richiami al maestro Sullivan. Anche Iwerks ha lavorato con Disney, ma soprattutto nel campo pubblicitario, stando almeno a quanto ci tramandano le storie.

E' importante notare che subito dopo l'avvento del sonoro quasi tutte le più importanti case di Hollywood potenziano la sezione cartoni animati e i più noti disegnatori sono assai ricercati per la produzione in serie di allegre storielle. In quegli anni infatti i cosiddetti «Topolini», cioè i cartoni animati in genere prendono il posto della vecchia «comica finale» muta.

Paul Terry, la cui attività è nota soprattutto per la serie dei Terry Toons, usuale abbreviazione di Paul Terry Cartoons, ha lavorato soprattutto dopo l'avvento del sonoro e si sente che il suo stile è talora legato al segno pieno e «classico» di Walt Disney. Tuttavia, spesso la fantasia di Terry si sbizzarrisce in pazzi inseguimenti dei suoi diabolici animali pazzi. Il ritmo è infatti una caratteristica peculiare di questo animatore e in un certo senso Terry, può essere considerato l'erede diretto del ritmo della slap-stick-comedy di Mack Sennett. Soltanto che per Terry, i vecchi personaggi si sono tramutati in un variopinto zoo in continuo movimento. Un personaggio di Terry

che ha incontrato molto successo è Kiko il canguro che spesso fa la sua comparsa sugli album a fumetti. Kiko è l'eroe di molte avventure e la sua taglia sportiva lo lega soprattutto ad avventure movimentate dove si fugge molto e si insegue molto. E ciò contribuisce a creare il ritmo dei cartoons. Non si dimentichi infatti che il disegno animato, come la vecchia comica, corre un po' più veloce della realtà, come diceva il vecchio Sennett.

E' un'arte questa della velocità che i primitivi conoscevano bene e le loro «trovate» erano più veloci del pensiero e perciò precedevano la aspettativa di qualche secondo: il che generava la sorpresa sulla quale si costruisce, il più delle volte, il divertimento del pubblico. E qui sta proprio la ragione di una corsa attraverso la storia dei cartoni animati, una storia che parte dai rapidi e semplici segni di Cohl per arrivare ai geroglifici di Mc Laren passando attraverso le avventurose contrade dei Maestri di Hollywood.



Kiko il canguro, l'atletica creatura di Paul Terry che ormai ha conquistato, oltre alle platee cinematografiche, anche il pubblico degli album a fumetti

IMPERMEABILI
CONFEZIONI

Barbus

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino
Chi l'ha inventato (7,45)
(Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 8.45-9.05** Lavoro italiano nel mondo
- 11** Canzoni in vetrina
con le orchestre dirette da Pippo Barzizza, Bruno Canfora, Francesco Ferrari e William Galassini
Cervo-Marletta: Il prode d'Artagnan; Rivi-Innocenzi: Pensieri sulla strada; Amurri-Luttazzi: Mia vecchia Broadway; De Giusti-Spotti: Sogniamo insieme; Giacobetti-Terzoli-Kramer: Cavallina; Rivi-Bonavolonta': Nella coppa di spumante; Bertini-Ravasin: Cielo infuocato
- 11.30** Musica operistica
Lortzing: Undine, ouverture; Bellini: La sonnambula: «Ah, non credea mirarti»; Meyerbeer: L'Africana: «Figlia del re»; Verdi: Aida: «La fatal pietra»; Wagner: Siegfried: «Il mormorio della foresta»
- 12.10** Pino Calvi e la sua orchestra
Cantano Narciso Parigi, Julia De Palma, Enzo Amadori e Cristina Jorio
Gershwin: Fantasia di motivi da «Porgy and Bess»; a) Summer time, b) It's necessarily so, c) I got plenty of nothing; Martelli-Neri-Ravasin: La ruota che gira; Capace-Aznavor: Ti terro fra le braccia; Testoni-Abbate: Pannuti: Che personalità; Aik-Stelner: E' l'amor; Rubino-Cesarini: Allegretto; Costanzo-Rosaciot: Madre terra; Locatelli-Bergamini: Bil bol bul; Rizza: Oriental Riff
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
Piero Soffici e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Novità di teatro, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Quintetto jazz moderno
Angiolini, Basso, Cuppini, Pisano e Valdambrini
- 17** La storia degli zingari
a cura di Ugo Liberatore
VI. I profeti della buona ventura
- 17.30** Vita musicale in America
a cura di Edoardo Vergara Caffarelli
«Virtuosi di Roma»
Collegium Musicum Italicum diretto da Renato Fasano
Albinoni: Concerto a cinque in la, per archi; Valentini: Concerto, per oboe, violino ed archi; Vivaldi: Concerto in la minore, per violino ed archi - Concerto eseguito all'Hunter College di New York
- 18.15** Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.30** Amedeo Parianella e la sua chitarra
- 18.45** Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** Vita artigiana
- 19.45** L'avvocato di tutti
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20** Giovanni Fenati e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali

- 20.30** Una canzone di successo
(Buitoni Sansapolicri)
- 21** Segnale orario - Giornale radio Radiosport
Caccia all'errore
Concorso musicale a premi
Concertino
Orchestra diretta da Guido Cergoli
Pollakini: Il canarino; Fanelli (trascriz. Bugamelli): Temi da concerto, per pianoforte e orchestra (Claudio Gherbizi, pianoforte); Gershwin: Preludio n. 2; Offenbach: I racconti di Hoffmann (intermezzo e barcarola; Newman: Quando la moglie è in vacanza (tromba solista: Astorre Pittana); Vecsey: Valse triste; Antonini: Magnificent City; Siede: Serenata cinese; E. A. Mario: Fantasia; a) Viperia, b) Ladra, c) Le rose rosse
- 21.45** Concerto della pianista Marcelle Meyer
Satie: 1) Sarabande, 2) Croquis et agaceries d'un gros bon homme en bois; a) Tirolenne turque, b) Danse negre, c) Española, 3) 1° notturno; Auric: Sonatina; a) Allegro, b) Andante, c) Presto; Stravinsky: Piano rag music; Poulenc: a) Intermezzo in la bemolle, b) Badinage, c) Echo des gamines, d) Presto in si bemolle
- 22.15** NE VA DELLA VITA DI UN UOMO
Radiodramma di Harry W. Junkin
Traduzione di Ippolito Pizzetti
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
La signora Jacke. Nella Bomora
Il direttore del carcere
Franco Luzzi
La signora Mc Leane
Wanda Pasquini
La signora Milton
Renata Negri
Il signor Henderson
Fernando Farsè
L'uomo del deposito ferroviario
Corrado Gaipa
Il giudice Mc Leane
Giorgio Piamonti
Ed inoltre: Paola Bernardi, Giuliana Corbellini, Corrado De Cristofaro, Marika Spada, Carla Terreni
Regia di Umberto Benedetto
(Registrazione)
- 22.45** Orchestra diretta da Gino Filippini
- 23.15** Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte
- TERZO PROGRAMMA**
- 19** Savonarola scrittore politico e religioso
Ultima trasmissione
Il pensiero religioso
a cura di Padre Giacinto Scalttriti
- 19.30** Nuove prospettive critiche
La critica aristotetica
a cura di Emilio Santini
- 20** L'indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
B. Galuppi (rev. Mortari): Sonata in si bemolle maggiore, per archi
Grave: Allegro spiritoso - Allegro
Esecuzione del Complesso «I Musici»
Felix Ayo, Cesare Casellato, Walter Gallozzi, Anna Maria Cotogni, Roberto Michelucci, Bruno Mollo, violini; Carmen Franco, Bruno Giuranna, viole; Enzo Altobelli, Mario Centurione, violoncelli; Lucio Bucarella, contrabbasso; Maria Teresa Garatti, cembalo
G. F. Haendel: Concerto op. IV (n. 6) per arpa e orchestra
Allegro non troppo - Larghetto - Allegro moderato
Solista: Nicanor Zabaleta
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franz André
B. Bartók: Due immagini
In pieno fiore - Danza villereccia
- STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA**
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 Antologia - Da «Il ghiacciaio» di Giovanni Janssen: «Dreng e il fuoco»
13.50-14.15 Musiche di Holst, Ibert e Malipiero (Replica del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 7 novembre)

MATTINATA IN CASA

- 9** Effemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** Le canzoni di Anteprima
Cesare Cesarini: Ponticello di legno; Monello fiorentino; Ddoce doce
Walter Coli: La sceriffa del Far-West; Amiamoci così; La filastrocca (Vecchina)
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà (Omo)



Il Concerto n. 3 di Rachmaninov, in programma alle 22.15, viene eseguito da Adriana Brugnolini, giovane e già affermata pianista, che ha recentemente ottenuto un personale, grande successo al Teatro Argentina di Roma. Allieva di Renzo Silvestri, Adriana Brugnolini ha studiato al Conservatorio di Santa Cecilia e da alcuni anni tiene concerti in importanti centri musicali italiani ed esteri. Adriana Brugnolini è laureata in lettere

MERIDIANA

- 13** Orchestra diretta da Carlo Savina
Cantano Nella Colombo, Bruno Rosettani e Achille Togliani
Giambori-Casadei: Voga, voga, co-

- cola; Colombi-Coppola: Cielo di marzo; Pinchi-Bonida: E dico grazie; Amendola-Mac D'Anzi: E tu biondi; Rodgers: Blue moon (Brillantina Cubana)
Flash: Istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio - Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: Due chitarre e due voci: Sandro e Vittorio Bonito (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** LA FIERA DELLE OCCASIONI
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoli e Ghigo De Chiara
Canzoni in un album
presentate da Luciano Virgili
- 15** Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo - Boll. meteor. Auditorium
Rassegna di musiche e di interpreti (Vicks Sciroppo)

POMERIGGIO IN CASA

- 16** CHIRURGIA ESTETICA
Commedia in tre atti di Vincenzo Tieri
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Elena Da Venezia, Aroldo Tieri, Antonio Battistella, Ivo Garrani, Antonio Pierfederici
Giacomo Valforte
Settimio Colaroso
Antonio Battistella
Ivo Garrani
Enrico Lama
Angelo Calabrese
Paolo Lama
Antonio Pierfederici
Domenico Palmanova
Fernando Solteri
Renato Cominetti
Filippo
Giotto Tempestini
Adriana Lama
Elena Da Venezia
Caterina Lama
Nietta Zocchi
Tina Sansoni
Antonietta Garzoni
Rosa
Yvonne Cocco
Marinella Sani
Rossana Settieri
Regia di Guglielmo Morandi
al termine:
Gian Mario Guarino e la sua orchestra
- 18** Giornale radio
Programma per i ragazzi
Geltrude che fa piovare
Racconto di Teodoro Storm
- 18.30** BALLATE CON NOI

INTERMEZZO

- 19,15** Orchestra diretta da Federico Bergamini
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Caccia all'errore
Concorso musicale a premi

SPETTACOLO DELLA SERA

- IL NOVISSIMO CETRA**
dizionario a quattro voci di Amurri, Faè e Zapponi presentato dal Quartetto Cetra
- IL MONDO INTORNO A NOI**
Echi della poesia, della musica, del teatro
al termine: Ultime notizie
- 22** C I A K
Attualità cinematografiche di Lello Bersani
- 22.15** I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA
Direttore Ferruccio Scaglia
Mozart: Così fan tutte, sinfonia; Rachmaninov: Concerto n. 3 in re minore, op. 30, per pianoforte e orchestra; a) Allegro ma non tanto, b) Intermezzo, c) Finale
Pianista Adriana Brugnolini
Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
- 23-23.30** Giornale di cinquant'anni fa
a cura di Dino Berretta
Plenilunio
Un programma di Mario Migliardi

- 17.30** La TV dei ragazzi
a) Penna di Falco, Capo Cheyenne
La valle contesa
Telefilm - Regia di Paul Landres
Distribuzione: CBS - TV
Interpreti: Keith Larsen, Keena Numkena, Bert Wheeler, Kim Wintonna
b) Giramondo
Notiziario Internazionale dei ragazzi
c) Ore 18.15: Passaporto
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Gianini
- 18.30** Decimo miglio
Libri, autori, avvenimenti culturali in Italia e fuori
Rassegna quindicinale: numero 3
- 20.45** Telegiornale

- 21** — Lascia o raddoppia
Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Romolo Siena
- 21.50** Concerto di musica leggera
diretto da Armando Trovati
Canta Lynda Gloria
Ripresa televisiva di Vittorio Brignole
- 22.30** Mercati generali
Inchiesta di Emmanuele Milano e Giovanni Salvi
Perché l'uva costa 50 lire al chilo sul mercato all'ingrosso e quando andiamo a comprarla, nella bottega vicino casa, ci costa 100 lire? E quale delle soluzioni prospettate da politici ed economisti per migliorare la situazione del mercato ortofrutticolo e ottenere un ribasso dei prezzi al dettaglio risulterà più efficace?
- 23** — Nuovi film italiani
- 23.10** Replica Telegiornale

Un'inchiesta di viva attualità

Mercati generali

A giudicare dai prezzi si direbbe che in Italia la frutta e la verdura vadano lentamente scomparendo. Ogni tanto si legge sui giornali che una grandinata ha danneggiato le colture nella tale zona o nella tale altra, oppure che piove troppo o che non piove affatto, e tutto questo serve a confortare l'opinione che a causa dei cattivi raccolti il mercato sia povero e i prezzi salgano. Il fatto strano è invece questo, che da alcuni anni la produzione nazionale ortofrutticola non cessa di aumentare, che l'Italia è oggi uno dei paesi più ortofrutticoli del mondo, quello che esporta di più che consuma di meno.

Il cittadino italiano consuma oggi, di media giornaliera, 300 grammi di frutta e verdura: è la media più bassa d'Europa. In compenso i nostri prezzi sono quelli più alti. Questi prezzi incidono sensibilmente sul costo complessivo della vita che nei primi mesi di quest'anno è aumentato proprio per l'aumento del mercato ortofrutticolo. Almeno questo potesse servire agli agricoltori, a stimolarli a migliorare le colture, ad investire i loro risparmi in attività produttive. Niente di tutto ciò. Delle 100 lire che noi spendiamo per acquistare ortaggi o frutta, solo 35-40 vanno ai produttori; tutto il resto è spesa di distribuzione, commercio.

In queste spese sono compresi il trasporto degli ortofrutticoli dalla campagna ai mercati, dai mercati ai negozi, le tassazioni, le spese di conservazione, gli utili dei commercianti all'ingrosso e al dettaglio, i diritti riservati ad altre figure di intermediari, ecc.

c. mil.

La convinzione più diffusa nel pubblico è che i rivenditori al dettaglio si arricchiscano alle spalle dei consumatori. Ma fino a qual punto è vero?

I rivenditori al minuto sono quelli che corrono il massimo del rischio per la deperibilità dei prodotti: da un giorno all'altro la verdura perde di prezzo, può andare a male del tutto. Il volume delle vendite è assai modesto: si aggira generalmente sui 2 o 3 quintali giornalieri; da questo movimento di affari il rivenditore deve trarre i mezzi di sussistenza per sé e la propria famiglia. Non è che ci sia da stare sempre allegri. Allora? Esaminando il complesso problema molti sono dell'avviso che la soluzione debba trovarsi nella riorganizzazione dei Mercati Generali. Questi costituiscono il nodo centrale della distribuzione degli ortofrutticoli, il punto di incontro tra il commercio all'ingrosso e commercio al dettaglio. Non privi certamente di disfunzioni e arretratezze, vengono considerati il punto nevralgico della situazione. E' stato scritto infatti che i Mercati Generali sono troppo ristretti per la aumentata produzione nazionale, che la gestione monopolistica dei Comuni non è conveniente, che le spese di mercato fanno aumentare del 7-8 per cento il costo degli ortofrutticoli. Gli enti interessati stanno cercando di correggere i difetti dell'attuale organizzazione dei Mercati Generali. Ora si tratta di vedere fino a qual punto il progettato riassetto produrrà alle speranze dei consumatori.

SENSAZIONALE



richiedete opuscoli gratuiti

ecco il nuovo rasoio ARVIN

Il nuovo rasoio Arvin mod. DS. 9, realizzato dalla Arvin Electric Limited, è pervenuto all'avanguardia di ogni progresso nel ramo per la sua mirabile perfezione e sicurezza.

La testina forata è costituita da una speciale lamina in acciaio inossidabile dell'incredibile spessore di 5 centesimi di millimetro pur conservando un'assoluta robustezza. La rasatura è effettuata da 22 lame autoaffilanti, temperate al diamante, con ben 15 milioni di movimenti di taglio al minuto grazie all'impulso di un motore unico nel suo genere poiché privo di parti rotanti. Questo motore, silenziosissimo, non richiede lubrificazione e funziona con tutti i voltaggi. Il rasoio è contenuto in un lussuoso astuccio ed è garantito per un anno; il motore è garantito per cinque anni.

Questo sensazionale rasoio inoltre può essere acquistato con tutta sicurezza anche con la speciale garanzia del BUONO ARVIN.

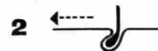
Il Buono Arvin, unica iniziativa del genere, consente in caso di mancato gradimento del rasoio, il rimborso dell'intero importo pagato. Provate oggi stesso il nuovo Arvin da un Rivenditore e acquistatelo con tutta fiducia!

Lo terrete solo se completamente soddisfatti!

perché il nuovo ARVIN rade a zero?



1 I peli della barba appena spuntati di solito si obliquantano.



2 Tendendo la pelle in senso contrario alla loro inclinazione i peli si radizzano emergendo dai pori dilatatisi.



3 La lamina della testina del rasoio per l'insuperabile sottigliezza (3 centesimi di millimetro) opera una rasatura aderentissima dolce e rapida.



4 I peli tagliati così a 5 centesimi di millimetro rimangono sotto la superficie della pelle rilassata. A zero dunque!



ARVIN

un rasoio perfetto per
L. 13.000

CONCESSIONARIA ELETTO PRODOTTI S.p.A. MILANO CORSO GENOVA 6/R.C

Animazione mattutina in uno dei tanti mercati ortofrutticoli

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.40** *Previs. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,45) (Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8,15 circa)
(Palmolive - Colgate)
- 11** — Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granazio
- 11.15** **Le canzoni di Antepima**
Cesare Cesarini: Ponticello di legno; Monello fiorentino; Dadoe doce
Walter Coll: La sceriffa del Far-West; Amiamoci così; La filastrocca (Vecchina)
- 11.45** **Prokofiev: Sonata n. 2 in re maggiore op. 94 bis, per violino e pianoforte**
a) Moderato, b) Scherzo, c) Andante, d) Allegro con brio (Josef Szigei, violino, Leonid Hambro, pianoforte)
- 12.10** **Complesso diretto da Francesco Ferrari**
Cantano Fernanda Furlani, Rino Palombo, Franca Frati, Carlo Pierangeli e il Trio Aurora
Sileu: Little love, a little kiss; Testoni-Wolmer: Cha cha cha n. 5; Cleo-Calle: L'amore mio, e' francese; De Santis-Meneghini-Romano: Cadono... (le foglie gialle); Vento-Calderazzi: Lucinella; Blacke: Me-mories of you; Fiorelli-Rendine: Fenesta senza sole; Astro Mari-Nomen-Ulbrich: Batti le manine; Pinchi-Villa: Destino; Balma: Fischiet-tando
- 12.50** — Ascoltate questa sera...
Calendario (Antonette)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Musica operistica
Nell'intervallo, comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Il libro della settimana**
«Studi di letteratura contemporanea» di Mario Apollonio e Leone Piccioni, a cura di Carlo Bo
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30** **Musica per banda**
Corpo musicale delle Guardie di Finanza diretto da A. D'Elia
- 17** — **Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci**
Cantano Tullio Pane, Luciano Giori, Tina De Paolis, Mario Abbato, Grazia Gresi, Antonio Bar-surlo e Alberto Amato
Cariolu: Spagnolo: Schizzechea; Mendes-Buonacore: Prima e te, dopo te e te; Capillo-Rendine: Tè piaciuto; Marotta-Pariente: Disperato; Bongiorno-Grasso: Vintino a te; Forte-Colosimo: O' giurnalero; Grasso-Emilio Ruocco: Mbrellariello e Capomonte
- 17.30** **Orientamento scolastico e professionale**
a cura di Padre Agostino Gemelli
Necessità e carattere di una legislazione per l'orientamento professionale
- 17.45** **Concerto del violista Tomaso Valdinoci e del pianista Elio Cantamessa**
Minetti: Preludio; Brahms: Sonata in fa minore; a) Allegro appassionato, b) Andante a poco adagio, c) Allegretto grazioso, d) Vivace; Bossi: Romanza; Durante: Aria
- 18.15** **Canta Nicola Di Bruno**
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Jackson Pollack: Il giovane dai dieci ai dodici anni, secondo il dottor Gesel (Seconda puntata)

- 18.45** **Orchestra diretta da Armando Fragna**
Cantano Vittoria Mongardi, Giorgio Consolini, Clara Jalone e il Quartetto Cetra
Deani: Cipolle e baci; Devilli-Sinatra: Li e Lu; Colombi-Schia: Eravamo sette zittelle; Garini-Giovannini-Kramer: Un po' di cielo; Mendel-Falocchioni: Povera foglia; Panzeri-Calvi: Difenderò questo amore; Panzeri-Marshall: Sarà vero oppure no; Fragna: Tre ritornelli: a) Perché, b) Due gocce d'acqua, c) Pura fantasia
- 19.15** **IL RIDOTTO**
Teatro di oggi e di domani, a cura di Fabio Della Seta e William Weaver
(vedi articolo illustrativo a pag. 15)
La voce dei lavoratori
- 19.45** **Orchestra diretta da Federico Bergamini**
Nell'intervallo, comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sanspolcero)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** Radiosport
- 21** — **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi
- CONCERTO SINFONICO**
diretto da OTMAR NUSSIO
con la partecipazione della pianista **Marisa Candeloro**
Haydn: Sinfonia n. 92 in sol maggiore «Orford»; a) Adagio-Allegro con spirito, b) Adagio, c) Minuetto, d) Presto; Folklore: Folklore d'Eu-gadina, suite per orchestra; Guar-dino: Concerto, per pianoforte e orchestra; a) Allegro, b) Moderato, c) Vivo
- 22.45** **Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana**
Nell'intervallo: Paesi tuoi
- 23,15** **Giovanni Fenati e la sua orchestra**
Oggi al Parlamento - **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — **Franz Liszt**
Rapsodia spagnola, per pianoforte e orchestra (trascr. Busoni)
Sollista Eduardo Del Pueyo
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Fulvio Vernizzi
Battaglia degli Unni, poema sinfonico
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferruccio Scaglia
- 19.30** **La Rassegna**
Cultura tedesca, a cura di Bonaventura Tecchi
Bonaventura Tecchi: In morte di Hans Carossa - Aida Manghi: Notiziario nordico
Cultura slava, a cura di Angelo Maria Ripellino
Sulla situazione degli intellettuali polacchi
- 20** — **L'Indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
J. Brahms: Sonata in sol maggiore, op. 78, per violino e pianoforte
Vivace, ma non troppo - Adagio - Allegro moderato
Esecutori: Wolfgang Schneiderhan, violino; Friedrich Wührer, pianoforte
G. Martucci: Tema con variazioni
Pianista Elio Cantamessa
Z. Kodaly: Tre canti popolari ungheresi
Il canto del coccodrillo - Il salice piangente - La pulce
Esecutori: Guido De Amicis Roca, baritone; Giorgio Favaretto, pianoforte

- MATTINATA IN CASA**
- 9** *Effemeridi - Notizie del mattino*
Il Buongiorno
- 9.30** **Canzoni in vetrina**
con le orchestre dirette da William Galassini, Bruno Canfora, Guido Cergoli e Franco Russo e il suo complesso
Cioffi: Suspiratella; Bracchi-D'Anzi: Piccolo bimbo; Testoni-Olivieri: Volo nascente; Nati-Cervo-Fusco: Pare 'a primav'ata; Pinchi-Giuliani: Schiaffo; Nisi-Di Lazzaro: Tempo di chitarra; Bonagura-Benedetto: Scandalo in paese; E. A. Mario: Canzone pazzarella
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
(Omo)



Yves Montand, il noto cantante italo-francese, dopo essersi affermato nel campo cinematografico si è rivelato eccellente attore di teatro. Il Secondo Programma gli dedica un «ritratto» nella trasmissione delle 17: una sintesi radiolonica della sua vita di uomo e di artista, tracciata da Rosalba Oletta

- 21** — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Teatro di Henrik Ibsen**
Nel cinquantenario della morte **L'ANITRA SELVATICA**
Dramma in cinque atti
Traduzione di Anita Rho
Presentazione di Gerardo Guerrieri
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Sergio Tofano, Carlo D'Angelo e Adolfo Geri
Werle, proprietario di miniere e commerciante all'ingrosso
Gregers Werle, suo figlio
Carlo D'Angelo
Il vecchio Ekdal
Angela Calabrese
Hjalmar Ekdal, suo figlio, fotografo
Adolfo Geri
Gina Ekdal, moglie di Hjalmar
Lya Curei
Hedvig, loro figlia
Anna Maria Garatti
La signora Sörby, governante
In casa Werle
Pina Cei
Relling, medico
Renato Cominetti
Molvig, già studente di teologia
Dario Dolci
Graaberg, contabile
Giotto Tempestini
Pettersen, domestico di Werle
Angelo Zanobini
Jensen, servitore a giornata
Mario Lombardini
ed inoltre: Leonardo Bragaglia, Franco Di Federico, Livio Lorenzon, Sergio Mellina, Enrico Urbini, Stefano Variale
Regia di Pietro Messerano Taricco
(vedi articolo illustrativo a pag. 3)

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13,20** **Antologia** - «Sarrò» di José Ruiz Azorin
- 13,30-14,15** **Musiche di Galuppi, Haendel e Bartók** (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 8 novembre)

- MERIDIANA**
- 13** **Musica nell'etere**
Flash: istantanee sonore
(Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: **Due chitarre e due voci**: Sandro e Vittorio Bonito (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Stella polare**
Quadrante della moda, di Olga Barbara Scurto
- 14.45** **Canzoni senza passaporto**
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Musica per signora
(Vicks VapoRub)
- 15.45** **Concerto in miniatura**
Soprano Lidia Nerosi
Verdi: Otello, «Ave Maria»; Puccini: Madama Butterfly: «Un bel di vedremo»; Boito: Mefistofele: «L'altra notte in fondo al mare»
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Alfredo Simonetto
(Vicks VapoRub)
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **TERZA PAGINA**
Nuove vie della salute, a cura di Antonio Morera - **Canta Brasil**: rassegna della musica popolare brasiliana, a cura di Maurizio Quadrio
- 16.30** **Grandi speranze**
Romanzo di Charles Dickens - Adattamento di Ivan Canciullo - Regia di Guglielmo Morandi - Quinta puntata
- 17** — **RITRATTI**
Yves Montand
a cura di Rosalba Oletta
- 17.45** **Il nostro Paese**
Rassegna turistica di M. A. Bernoni
- 18** — **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Radiocircoli, in circolo
Settimanale a cura di Oreste Gasperini - Regia di Riccardo Mascucci
- 18.35** **BALLATE CON NOI**
- INTERMEZZO**
- 19,15** **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scritvete, vi risponderanno
(Chlorodont)
- 20** — Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi
Dall'album di Walt Disney
(Necchi macchine per cuocere)
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** **ROSSO E NERO**
Panorama di varietà - Orchestra diretta da Lello Luttazzi
Presenta **Corrado**
Regia di Riccardo Mantoni
(Palmolive-Colgate)
(vedi fotosegno a colori alle pagine 12 e 13)
- 22** — **AL TERMINE: ULTIME NOTIZIE**
LE CANZONI DELLA FORTUNA
Cento milioni per la Lotteria Nazionale - Italia -
Armando Fragna: 1. Stelle e la-cime - 2. Signora illusione - 3. Arrivano i nostri - 4. Signora for-tuna - 5. Qui sotto il cielo di Ca-pri
Giuria di Napoli
- 22.30** **Parlami insieme**
- 22.30-23** **Siparietto**
Francesca Bertini: Appuntamen-to con la gioventù



CALZE NAILON SIGNORA
1a SCELTA L. 390 al paio (bellissime)
Scatola 6 paia spedizione ovunque
contro assegno. Misure e tinte a
richiesta — Indirizzare a:
MORELLINI CALZE - Via S. Sofia 37 - Milano



COME ELIMINARE LE

LENTIGGINI

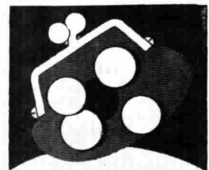
Sono note le cause che generano
sulla pelle quei brutti dischetti che
dellurano il viso e le mani.
Ma è anche noto che la POMATA
del Dott. BIANCARDI è la specialità
di fama internazionale più
apprezzata per la scomparsa delle
LENTIGGINI. Dopo poche applica-
zioni la pelle ritorna liscia, morbida
e senza macchie.

La pomata del Dott. Biancardi
si vende nelle Farmacie e
Profumerie - Vasetto L. 300

CURE DIMAGRANTI

Col sistema e l'apparecchio
del Dr. Raynaud di Parigi.
Cura dell'obesità, cellulite
- senza regimi né medici-
nali. Dimagrimento locale.
G.E.M. - Gabinetto Estetica
Medica - Via Asole, 4 - Tel.
87.39.59 - Milano.

Il G.E.M. ricorda la sua
ben nota specialità "elimina-
zione delle pelli superflue".
Informazioni gratuite.



A buon mercato

si può ottenere una completa pu-
lizia dei denti artificiali e della
lora, parti in oro ed in resina
quando si adopera il rinomato Li-
quido Clinex. Tutto torna o scin-
tillare come nuovo sin dalla prima
applicazione!
Con istruzioni nelle Farmacie.

TELEVISIONE

venerdì 9 novembre

17.30 La TV dei ragazzi

- a) **Costruire è facile**
A cura di Bruno Munari
- b) **Fiabe in bianco e nero**
La cicala e la formica
Cortometraggio di Lot-
te Reiniger
- c) **La penisola Iberica**
Documentario dell'Enci-
clopedia Britannica
- d) **Macarietto, scolaro per-
fetto: Oggi lezione di fi-
sica**

18.15 Viaggi in poltrona

A cura di Franca Caprino
e Giberto Severi

20.45 Telegiornale

21 — AMLETO

di William Shakespeare
Traduzione di Luigi Squar-
zina
Registraz. effettuata l'1-11-55
Personaggi ed interpreti:
Claudio, nuovo re di Da-
nimarca Memo Benassi
Amleto, figlio del defunto
re e nipote del regnante
Vittorio Gassman
Fortebraccio, principe di
Norvegia Andrea Bosic
Polonio, alto dignitario

Augusto Mastranton
Laerte, suo figlio
Luigi Vannucchi
Orazio, amico di Amleto
Giulio Bosetti

Cortigiani:
Voltimando Mario Morelli
Rosencrantz Mario Maranzana
Guildenstern Carlo Alighiero
Osrico Marcello Bertini
Marcello, ufficiale danese
Massimo Burrelli

Soldati di guardia:
Francesco Gianni Bortolotto
Bernardo Giampaolo Rossi
Primo attore Lucio Rama
Secondo attore

Gastone Ciapini
Terzo attore Vittorio Stagni
Primo beccchino

Ferruccio Stagni
Secondo beccchino

Armando Benetti
Un prete Riccardo Fassani
Un servo Memo Mazzotti

Gertrude, regina di Dani-
marca e madre di Amleto
Elena Zareschi
Ofelia, figlia di Polonio
Annamaria Ferrero

Regia teatrale di Vittorio
Gassman

Regia televisiva di Clau-
dio Fino

23.50 Replica Telegiornale



Erminio Macario come appare nella tra-
smissione per i ragazzi Macarietto, sco-
laro perfetto. In programma alle ore 17.30

L'AMLETO DI GASSMAN



Amleto, il triste principe danese tutto intento a sondare l'enigma (insondabile) della propria anima, apparve la prima volta sulle scene italiane nel 1794 per merito del Menichelli. Da allora Amleto è ininterrottamente passato sui nostri palcoscenici nell'interpretazione degli attori e delle compagnie più celebri. Ai nostri giorni, una delle edizioni dell'Amleto che ha conquistato l'interesse del pubblico, che ha ottenuto unanimi consensi di critica e fervore d'entusiasti, è certamente quella di Vittorio Gassman. Il Radiocorriere presentò questo « Amleto di Gassman » lo scorso anno, quando appunto la tragedia di Shakespeare venne trasmessa dalla RAI con la regia dello stesso Gassman. Di quella edizione televisiva (il merito di Gassman è, oltre a tutto, quello di aver portato sulle scene il testo integrale e completo dell'opera) viene trasmessa ora una ripresa. Con Vittorio Gassman, il protagonista, figurano gli attori Memo Benassi, Elena Zareschi, Annamaria Ferrero, Augusto Mastranton. Nella foto: Annamaria Ferrero (Ofelia) e Vittorio Gassman (Amleto)

Echi di medicina

Dormire: ma senza sonniferi

In un romanzo di Edgar Poe si legge che il miglior rimedio contro l'insonnia consiste nel ficcarsi sotto le coperte con gli occhi aperti al buio. Ma occorre sforzarsi di tenerli aperti pur non vedendo nulla. Dopo qualche minuto il sonno viene, dolce e sereno. Io non so quanti abbiano seguito i consigli dell'illustre romanziere, ma so per certo che il numero delle persone che soffrono di insonnia è estremamente elevato. Che ciò dipenda dalla vita moderna, piena di agitazione e di patemi d'ogni genere, o dalla dieta, o dal fatto che oggi si cammina e ci si muove meno di un tempo, è difficile dire; rimane il fatto del progressivo diffondersi del fenomeno « insonnia ». E molti di questi infelici sono ormai affezionati a questo o a quel sonnifero; e non sanno troncare quest'abitudine, anche se al mattino sentono che il loro cervello è annebbiato, pesante, e che i loro riflessi sono tutt'altro che vivaci. Ma essi ormai hanno il terrore delle notti bianche e prenderebbero chissà cosa pur di evitarle. Ma è proprio necessario ricorrere ai sonniferi? Dobbiamoci: perché compare l'insonnia? Perché il nostro corpo, i nostri muscoli, i nostri nervi, il nostro cervello sono sovraeccitati e quando ci sdraiamo sul letto non si rilassano ma continuano a rimanere in tensione, e ci impediscono quindi di dormire. Perché sonno vuol dire distensione, e se la distensione manca il sonno non viene.

La medicina moderna ha pensato di poter evitare i sonniferi somministrando ai sofferenti di insonnia i cosiddetti « tranquillanti ». Con questo nome sono stati chiamati alcuni farmaci che svolgono una attività sedativa sul sistema nervoso, sul cervello, sui muscoli. Il che è quanto dire che i tranquillanti preparano le condizioni migliori per la distensione e quindi per il sonno.

Il Nirotin, che si trova oggi in tutte le farmacie, è un tranquillante dotato di singolare efficacia e assolutamente innocuo. Con mezza compressa di Nirotin due-tre volte al giorno ci si assicura un sonno tranquillo, riposante, ristoratore; e si dimenticano per sempre i sonniferi.

Dott. Giorgio Mel

LOCALI

ESTERE

TRENTINO - ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Dr. F. Maurer: «Themen und Melodien» - Dry Gin's von Meran - Erzählungen für die jungen Hörer: «Kleine Geschichte der See- fahrt» von Fr. W. Brand - 1. Folge; Spieltheater: F. W. Liebs (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2).

19,30-20,15 Internet. Rundfunkuniversität: «Was ist eine Sucht?» von Prof. Dr. K. Conrad, Hambourg (Saar) - Von Melodie zu Melodie - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco giuliano - 13,34 Musica richiesta - 14. Giornata radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Quello che il vostro libro di scuola non dice (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

19,45 Incontri dello spirito (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, faccenda del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere - 12 Vite e destini - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30-18,20 Danzante - 18 Beethoven: Sonata per flauto e orchestra - 18,30 Dallo scaffale incantato - 19 Orchestra André Kostelanetz - 19,15 Classe unica: le conquiste della medicina.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Musica varia operistica - 21 Arte e spettacoli a Trieste - 21,15 Mozart: Divertimento per due corni ed archi in si bemolle - 22 Letteratura ed arte nel mondo - 22,15 Melodie operettistiche - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica per la buona notte.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,4; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Vivienne Chantal, 19,12 Ballabili, 19,30 Novità per signore - 20,12 Chco V. prende in parola - 20,17 Al Bar Pernod, 20,35 Fatti di cronaca, 20,45 la famiglia Duration - 21 Guy Lombardo e suoi Royal Canadians, 21,15 Coppa interclassifica, 21,30 Successi del giorno, 21,40 Dal mercante di canzoni, 21,55 Un po' di brio, 22 Music-Hall, 23,03 Rlm, 23,45 Buona sera, amici - 24-1 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE (Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 865 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 215,8)

18,30 Chopin: Quarta ballata, eseguita dalla pianista Valérie Soudères; Liszt: Melodie, interpretate dalla cantante Suzette Lafaye, 19,01 Wieniawski: Due capricci, eseguiti da Arnold Edus; 19,06 Ricordi di Hollywood e di altri luoghi, 19,30 La voce dell'America, 19,50 Notiziario - 20 Venezia, opera in un atto. Libretto di R. Kerdyk. Musica di Jean Rivier. Direttore Pierre Dervaux, 21,15 La veridica storia del dottore. Libretto di Serge Aubert. Musica di Maurice Thiriet. L'usignolo di Saint-Malo, di Paul La Fiem. Direttore Pierre Dervaux, 22,15 «Temi e controverse», rassegna radiofonica a cura di Pierre Sipirot, 22,45 Interpretazioni del pianista Eduardo Aslan, della cantante Sofia Naël e della chitarrista Renata Torgelli, 23,46 -23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 377,5; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 377,5; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1576 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 215,8)

19,10 Complesso Ida Brun, 19,15 «La finestra aperta», con André Chanu, GINETTE ROLLAND e l'orchestra Edward Chekier, 19,45 «Il Cavaliere di Moustique», di Jean Lullien (Ventiseimio episodio) - 20 Notiziario, 20,25 «Tra parentesi», di Lise Elina e Georges de Caunes, 20,35 «Trionfo di cuore», a cura di Pierre Loiselet, 21,20 «Attenti al corol», a cura di Robert Beauvais e Christian Garros, 22 Notiziario, 22,15 Sul vostro pianoforte, 22,27 «I fochi indù. La corda

del falcione», di Michel Seldow e Jean Leloup, 22,57-23 Ricordi per i sogni, di Germaine Sablon e Pierrette Leconte.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 195,1; Alfoius Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario, 19,45 Variazioni, 20 «La chiave sotto il poggioriccio», variazioni, 20,30 Tribuna parigina, 20,55 Liszt: Rapsodia ungherese n. 6, 21 Chi dice meglio? 21,05 «Lo spigolatore di spine», di Georges Govy (Premio Théophraste Renaudot 1955), 22,30 Le grandi voci umane: Marcel Journet, 23 Notiziario, 23,05 Un anno di canzoni francesi, 23,55 Musica da ballo - 24 Notiziario, 0,03 Dischi, 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1444 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario, 19,12 Variazioni, 19,17 Sempre in forma, 19,28 La famiglia Duration, 19,38 Jean Richard, 19,45 Vivaldi: Montecarlo, con Maurice Villermet, 19,48 Rassegna d'attualità, 19,55 Notiziario, 20 Che felicità, 20,15 Coppa interclassifica, 20,35 Il romanzo della fisarmonica, 20,45 Alla sorgente delle vedette, 21 «Mela Tudor» di Vidor, 21,45 Hugo. Versione radiofonica di Henri Ryssen e Manuel Poulet, 22,01 Notiziario, 22,06 La musica attraverso le età, 22,25 Radio-Club Montecarlo con le orchestre Ted Heath e Bernardino Lopez, 23 Notiziario, 23,05 Radio Avvicinamento, 23,20-23,35 Missionwerk, Neues Leben.

GERMANIA

AMBURGO (Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Commenti, 19,15 Musica d'opere russe. Borodin: Ouverture e danze da «Il Principe Igor»; Ciaikovski: Selezione da «Eugenie Onegin»; Mussorgsky: a) Danze da «Kovancina», b) Addio e morte di Boris da «Boris Godunov», (Ludwig Kellisch, conduttore), 19,45 Ludwig (tenore); Boris Christoff e Josef Greindl (bassi), 20,45 «La notte cristallina», immagine radiofonica di Basil Müller, 21,30 Zdenko Fibich: Idillio sinfonico, diretto da Franz Maršalek, 21,45 Notiziario, 21,55 Dischi italiani di politica, 22,05 Una sola parola, 22,10 La distruzione dell'individualità, considerazioni sul Marxismo-Leninismo, di Ludwig Schulte, 23,30 Concerto per pianoforte, Paul Hindemith: Sonata n. 3 per pianoforte 1936; Kurt Raschi: Concertino per due pianoforti, e battente, op. 30 (Pianisti Helmut Roloff, Alois e Alfons Konarsky, alla batteria Christoph Casel), 24 Ultimo notiziario, 0,10 Musica da ballo, 1. Bollettino del mare, 1,15-4,30 Musica fino al mattino.



INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 492 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 376,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario, 20 Parata di stelle, 21,15 Concerto di musica leggera, 22 Notiziario, 22,15 In patria e all'estero, 22,30 Francese di gala del Lord Mayor di Londra, 23,15 Brahms: Sonata n. 2 in fa, interpretata dal violinista Leonide Kogen e dal pianista André Mitnik, 23,35 «Il firmamento nelle notti di novembre», a cura del Dr. J. C. Porter, 23,45 Resoconto parlamentare, 24-0,15 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Musica italiana, 19,45 «La famiglia Archer», di Meson e Webb, 20 Notiziario, 20,30 «Floggita», rivista musicale, 21 Bing Crosby, 21,15 Discussione, 22 Concerto vocale-instrumentale di musica leggera, 23 Notiziario, 23,20 Riti e canzoni, 24 «The Building of Jalsa», di Mazo da la Rocha. Gundicesima puntata, 0,15 Orchestra Eric Jupp, 0,55-1 Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Musica di Prokofiev, 6,30 Musica richiesta, 7,30 Concerto del mezzosoprano Aline Danse-reu e della pianista Patricia Grant-Lewis, 8,15 Musica folclorica di Ceylon, 8,30 «The Good Show», di Spike Milligan, 10,45 Complesso Montmartre diretto da Henry Klein, 11,30 Musica per chi lavora, 12,45 «Spice in Life», rivista musicale, 13,30 Musica ritmica presentata da

Ian Stewart, 14,15 Concerto di musica operistica diretto da Vlem Tausky, Solisti: soprano Carmen Prieto, tenore Rowland Jones, 15,15 Music-Hall, 15,45 Coro di ragazzi inglesi, 16,15 Melodie e canzoni di tutto il mondo, 16,45 Violonista David McCallum, 17,30 Concerto del baritone Denis Dowling e del violinista Desmond O'Grady, 18,15 Antologia umoristica anglo-americana, 20 Concerto orchestrale, 21,30 Music-Hall, 22 L'orchestra da teatro di Londra diretta da Sidney Trorer, il coro maschile della BBC diretto da Cyril Gell e i cantanti Vanessa Lee e John Hauxwell, 23,15 Musica richiesta.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

(Kc/s. 529 - m. 547,1)

19,05 Cronaca mondiale, 19,30 Notiziario - Eco del tempo, 20 «Festival» musica brillante, 21 Trasmissione per i Retoromanti diretta da Adolf Ribi, 22,15 Notiziario, 22,20 Concerto corale diretto da Willi Träder. Hindemith: Cinque canzoni per coro su testi antichi; Hugo Distler: Cinque canzoni, 22,40 Musica contemporanea per violino e pianoforte, interpretata da Rudolf Kolisch, al pianoforte: Alan W. Williamson; Schönberg: Fantasia op. 47 (Roger Sessions Duo), 23,05 Hans Erich Apostel: Cinque bagatelle, op. 20 per flauto, clarinetto e fagotto (Wilhelm Urfer, George Bauer e André Eby).

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 548,4)

7 Marcia svizzera e dieci minuti di ginnastica, 7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario.

ENICAR ULTRASONIC
Premio di bellezza.
Il modernissimo ritrovato tecnico ULTRASONIC assicura la perfetta lubrificazione dell'orologio per almeno tre anni e una costante precisione.
Le sue casse extra plat lo rendono il più elegante fra gli orologi. Modelli assortiti, casse acciaio uomo e signora L. 10.000



12,45 Musica varia, 13,10 Brahms: Sinfonia n. 1 in do minore op. 68, diretta da Herbert Karajan, 13,55 Orchestra Freddy Martin, 14-14,45 Melodie immortali, 16 Le danzanti, 16,30 Ora serena, 17,30 Il teatro wagneriano, 17,50 Passeggiate tichesi, 18 Musica richiesta, 18,40 Concerto diretto da Omer Nusi, Solisti: pianista Luciano Sprizzi, Ennio Porretto: Danza di Desulo, Fried Walter: a) Leggendario per pianoforte e orchestra, b) Divertimento per pianoforte e orchestra, 19,15 Notiziario, 19,40 Riti dell'America latina, 20 Colloqui con Francesco Chiesi, 20,30 Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi, 21 «L'uomo che rubò l'anatomia», radiodramma di Carrara, 21,45 Interpretazioni del tenore Alfredo Bianchini e della pianista Maria Italia Biagi. Due Laudi del XIII secolo, Bellini: a) Tre arie da camera; b) Canti popolari italiani, 22,15 Melodie e ritmi, 22,30 Notiziario, 22,35 Coro di Contrà, 22,50-23 Ballando con la fisarmonica.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario, 19,45 Divertimento musicale firmato... Charles Trenet, 20,05 Strade aperte, 20,30 «Affaires d'été», di Michel Adenis, 21,05 Mozart: a) Divertimento n. 6 in do maggiore, K. 188, per due flauti, corno trombe e timpani; b) Quartetto in do maggiore (detto delle dissonanze) K. 465, 21,40 Nuovi sorrisi, 22 Il fiorellino francese della Lusitana, 22,50 Notiziario, 22,55-23 Pierre Capdevielle: Sonata da camera per violino e violoncello, eseguita da Chli Neufeld e Claude Viala.

usate
brillantissima ma

seguite sempre
queste
norme igieniche
di eleganza
e pulizia



Così raggiungerete lo scopo di:

- a) avere sempre i capelli composti, brillanti e profumati conservandone intatta la loro vaporosità.
- b) massima pulizia e praticità nell'uso della brillantina senza ricorrere all'impiego di spazzole o delle mani.

tutte le
matinee
spazzolate e
pettinate con cura i capelli per qualche minuto.

scegliete ed usate
un prodotto di fiducia: ricordiamo
che la Brillantina Linetti liquida è composta a base di oli essenziali rari e particolarmente preparata per essere usata con lo spazzolato.

la Brillantina
Linetti liquida
spruzzata si distribuisce in modo uniforme sui capelli, risultato impossibile da ottenersi con prodotti similari, densi o semidensi.

Fiaconi normali da L. 150 - 200
Spruzzatore speciale L. 250

Brillantissima
LINETTI
DONA E MANTIENE L'ONDULAZIONE



PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** *Previs. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,45) (Motta)
- 8** **Ieri al Parlamento** (7,50)
Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive - Colgate)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** — **La Radio per le Scuole**
Trasmissione inaugurale dell'anno radioclassico 1956-1957
- 12** — **Canta Sergio Centi**
- 12.10** **Piero Soffici e la sua orchestra**
Cantano Arturo Testa, Miranda Martino, Amedeo Pariente e Maria del Frate
Lariel-Costantini: Lettera a Virginia; Giacobetti-Fonseca: Una casa portoghese; Valente-Bovio: Signorinella; De Vera: Fortunello; Testoni-Cabib-Tomkin: La straniera; Garale-Monnot: La mia felicità; Feroce-Rendine: Palla d'oro; Nissen-Cassen: Tango desiré; Mannucci-Umiliati: Nory; Raspani: Desiderio; Nati-Da Vinci-Fusco: Treno 'e notte
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Orchestra diretta da Armando Fragna
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14** — **Giornale radio**
- 14.15-14.30** **Chi è di scena?**, cronache del teatro di Achille Fiocco - **Cronache cinematografiche**, di Edoardo Anton
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** *Previs. del tempo per i pescatori*
Le opinioni degli altri
- 16.45** **Canzoni in due**
con Flo Sandon's e Natalino Otto
- 17** — **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi
- 17.45** **MADAMA BUTTERFLY**
Tragedia giapponese in tre atti di L. Illica e G. Giacosa
Riduzione dalla tragedia di J. Long e D. Belasco
Musica di GIACOMO PUCCINI
Atto secondo
Madama Butterfly Anna Moffo
Suzuki Miti Truccato Pace
Sharpless Gino Del Signore
Goro Pier Luigi Latini
Il principe Yamadori
Direttore **Oliviero De Fabritiis**
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
- 18.45** **Scuola e cultura**
Rubrica di informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Gian-narelli
- 19** — Estrazioni del Lotto
Musica da ballo con Angelo Giacomazzi e la sua orchestra
- 19.45** **Prodotti e produttori italiani**
- 20** — **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Negli interv. comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sanspolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** Radiosport
- 21** — **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi
SCHERMO GIGANTE
Panoramica musicale di Falconi, Frattini, Simonetta, Terzoli e Zucconi. Orchestra diretta da Brigada Regia di Giulio Scarnicci (Macchine da cucire Singer)

- 21.45** **LE CANZONI DELLA FORTUNA**
Cento milioni per la Lotteria Nazionale «Italia»
Quintetto di punta: Le cinque canzoni della settimana con Van Wood e il suo complesso



Da sinistra: Sandro e Vittorio Bonito, i due chitarristi cantanti che partecipano questa settimana alla rubrica **Il contagocce**, in onda alle ore 13.45 sul Secondo Programma

- 22** — **IL CONVEGNO DEI CINQUE**
- 22.45** **Orchestra diretta da Federico Bergamini**
Cantano Fernanda Furlani, Rocco Birindelli, Annamaria Rebutini, Franca Frati e Bruno Rosettani
Grotta-Gargiulo: Vieneme 'nzuonno; Pettrini: Tutta la vita; Leman-Verdelli-Landi: Il minuetto della nonna; Nino Rota: Fantasia su temi dal film «Guerra e pace»; Frati-Raimondo: Restami accanto; Russo-Viani: Giuramento; Silvestri: Giordana
- 23,15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — **Il Mequillibro fra il Sud e il Nord d'Italia**
Pasquale Saraceno: Come ridurre il divario?
- 19.15** **Piero Giorgi**
Due pezzi per pianoforte
Fonte malata - Forchetta del diavolo
Pianista Angelo Spagnolo
Poema per viola e pianoforte
Esecutori: Ugo Barbato, viola; Angelo Spagnolo, pianoforte
- 19.30** **Juan Ramón Jiménez**
a cura di Carlo Bo
- 20** — **L'Indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
G. B. Martini: Sonata n. 3, per pianoforte
Preludio, Allegro, Allegro giusto - Aria, Larghetto - Allegro vivace, Andante
Pianista Lya De Barberis
M. De Falla: Concerto per clavicembalo e cinque strumenti
Allegro - Lento (giubiloso ed energico) - Vivace (flessibile scherzando)
Solisti Silvia Marlowe
Complesso Strumentale di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretto da Ferruccio Scaglia
Matteo Roldi, violino; Giuseppe Selmi, violoncello; Salvatore Patti, flauto; Giuseppe Malvini, oboe; Giacomo Gandini, clarinetto
M. Castelnovo-Tedesco: Coplas, per canto e pianoforte (11 liriche)
Esecutori: Luigia Vincenti, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13,20** **Antologia** - Dalle «Lettere a Lucilio» di Seneca: «I viaggi non danno la pace dello spirito»
- 13,30-14,15** **Musiche di Brahms, Martucci e Kodaly** (Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 9 novembre)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** *Effemeridi - Notizie del mattino*
Il Buongiorno
- 9.30** **Orchestra diretta da Gino Filippini**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Solco magico**
(Profumi dr. Gandini)
Flash: istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio**
- 13.45** **Il contagocce: Due chitarre e due voci:** Sandro e Vittorio Bonito (Simmenthal)
- 13.50** **Il discobolo**
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Fred Buscaglione e il suo complesso
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Confidenziale
Settimanale per le donne
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **ATLANTE**
Varietà dai cinque Continenti

- 16.45** **La canzone d'amore dai Trovatori a Prévert**
a cura di Arrigo Pacchi e Giorgio Gaslini: **Il successo del madrigale italiano**
- 17** — **CAROSELLO**
Arie, canzoni e ritmo, a cura di Franco Soprano
- 18** — **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
I ragazzi nella letteratura
Davide Copperfield di Charles Dickens
a cura di Franca Caprino
- 18.30** **Pentagramma**
Musica per tutti
- INTERMEZZO**
- 19,15** **Pino Calvi e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** — Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi

SPETTACOLO DELLA SERA

IRIDISCENZE

- Un programma di Armando Trovati
- Canta Lynda Gloria
Presenza Nunzio Filogamo
- 21.15** **Secondo centenario della nascita di W. A. Mozart**
LE NOZZE DI FIGARO
Opera in quattro atti di Lorenzo Da Ponte
Musica di WOLFGANG AMEDEO MOZART
Il Conte D'Almaviva Heinz Rehfuss
La Contessa Rosina Marcelia Pobbè
Cherubino Dora Gatta
Figaro Nicola Rossi Lemeni
Susanna Rosanna Carteri
Marcellina Luisa Villa
Bartolo Enrico Campi
Basilio Luigi Alta
Don Curzio Renato Ercolani
Antonio Cristiano Dalamanagas
Barbarina Reva Gary Falachi
Una contadina Maria Antonietta Robin
Altra contadina Marina Cucchio
Direttore **Nino Sanzogno**
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana (Manetti e Roberts)
(vedi fotoservizio a colori alle pagine 24 e 25)
Negli intervalli: **Ultime notizie** - Asterisco - Siparietto



La cantante Lynda Gloria, vedetta del Casinò di Parigi, prende parte al programma allestito da Armando Trovati per lo spettacolo **Iridescenze** che va in onda alle 20.35



DAVIDE COPPERFIELD

Romanzo di Carlo Dickens

Charles Dickens pubblicò il suo *David Copperfield* nel 1849. Del Dickens, questa, è certo una delle opere migliori e lui stesso più d'ogni altra l'amava per i molti fatti autobiografici inseriti nella vicenda. *David Copperfield* è la lunga e piuttosto triste odisea di un bambino che ben presto (fin troppo presto) si trova ad avere a che fare con la vita e le sue crudeli esperienze. All'inizio del romanzo, David è felice, amato, circondato da ogni cura possibile dalla madre rimasta vedova ancora giovanissima. Un giorno però la vita serena di David bruscamente si spezza: la giovane mamma si sposa col rude, implacabile Murdstone. E David è ormai la vittima del patrigno e della sua degna sorella. Mandato a scuola, cade sotto la tirannia del maestro Creakle e poco dopo, sempre ad opera del perfido patrigno, viene costretto ad un lavoro

Ore 18 - Secondo Programma

gravoso e degradante in un magazzino di cui lo stesso Murdstone è proprietario a Londra. David, il bambino che al mondo voleva dopo tutto soltanto tenerezza, vive una vita di squalore morale e materiale, appena confortata dall'amicizia del signor Micawber, curiosa figura di commesso viaggiatore e giustamente considerata una delle immortali creazioni del grande romanziere. Un giorno David, stanco della sua esistenza a Londra, si reca a Dover, dalla zia Betina Trotwood. Ora l'esistenza di David prende decisamente un altro corso. Perfeziona la sua educazione a Canterbury e sposa Dora Spenlow, una graziosa quanto sciocca ragazza. Ma Dora muore dopo pochi anni e David (solo allora) scopre l'affetto, l'amore, di cui sempre l'aveva circondato un'altra donna, Agnese Wickfield. David sposa Agnese e da questo momento tutta la sua vita si illumina di un calore e di una luce nuova. Quella che il povero Copperfield aveva sempre ansiosamente cercato. Il romanzo, s'è detto, è tra le cose più memorabili di Dickens, o addirittura il suo capolavoro. Personaggi e «macchiette» indimenticabili si susseguono pagina per pagina al racconto autobiografico in cui Dickens (giovinetto, lui stesso viveva una vita durissima in una fabbrica di lucido da scarpe) ha saputo versare la sua larga umanità.

TELEVISIONE

sabato 10 novembre

- 17.30 Il tesoro della morte**
Film - Regia di Phil Rosen
Prod.: Condor Film Corp.
Interpreti: Ken Maynard,
Louise Lorraine, Franklin
Farnum
- 18.25 La TV degli agricoltori**
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
Edizione pomeridiana

20.45 Telegiornale

- 21.15 RASCEL LA NUIT**
Telespettacolo di Leoni e Verde
Cantato, ballato, recitato e presentato da Renato Rascel
Orchestra di William Galassini
Regia di Romolo Siena
- 22.15 Il ciambellone**
Adattamento televisivo e regia di Francesco Savio
Al termine:
Replica Telegiornale

Un atto unico di Campanile

Il "ciambellone", invincibile

Ci sono bizzarrie del destino comuni a tutti gli uomini. Chi, ad esempio, non ha uno zio, magari un poco selvatico ma dal cuor d'oro, che esce fuori dalla sua tana, come una talpa, in occasione del matrimonio di uno o di una nipote? Siamo sinceri: bisognerebbe proprio essere disperatamente soli al mondo per non disporre nemmeno di uno zio il giorno delle nozze o del fidanzamento. Perché gli zii sono — quasi come le vecchie zie — una specie di istituzione alla quale non ci si può sottrarre; ed è giocoforza — come si diceva una volta — accettare i loro doni che spaziano in un immutabile repertorio: dal servizio di caffè per sei al dolce fatto in casa.

Eh, perbacco! Al dolce fatto in casa ci siamo arrivati. Nel caso specifico si tratta di un «ciambellone», che dà appunto il titolo alla divertente commedia in un atto di Achille Campanile. Nell'adattamento di Ludovico si sta festeggiando il fidanzamento della figliola Carlotta con un baldo ed atletico giovanotto; sono invitati, naturalmente, anche i genitori del promesso sposo, e l'allegria brigata se la spassa con qualche giochetto di società.

Trilla il campanello; chi sarà? Lo zio Nicola, che diamine. Viene da Rocca di Papa e reca sottobraccio un succulento regalo: «Un ciambellone — dice; — è un dolce casereccio, che si fa al mio paese.

Roba semplice, senza pretese, fatta in casa». Si fa gran festa. Allo zio. E al ciambellone. E Carlotta dà di piglio ad un coltello per affettarlo (il ciambellone, si intende, non lo zio).

Niente di più semplice, vi pare? E invece... Invece il ciambellone resiste all'attacco di tutti i presenti i quali, per giunta, devono anche preoccuparsi di non mostrare al generoso zio Nicola i loro inutili sforzi. Niente di niente: l'impavido ciambellone non si spezza.

L'atto di Campanile comincia a ruotare comicamente come una girandola impazzita. Nel tentativo di ridurre a fette il ciambellone si succedono in casa di Ludovico il portinaio armato di sega, un fabbro ferraio con fiamma ossidrica, un ipnotizzatore, un lottatore, un colonnello degli ussari che snuda ferocissimo la spada. Ma il ciambellone né si spezza né si piega. Achille Campanile è inarrivabile in questo gioco paradossale dove l'incredibile diventa chissà cosa comicità e il senso comune vien soffiato via da un inesauribile fuoco di fila di trovate. Persino nell'ultima scena, quando s'è deciso di ricorrere alla dinamite per espugnare quello straordinario dolcetto fatto in casa, c'è una sorpresa, vibrante e spassosamente assurda, nella quale l'humour di Campanile lancia il suo strillo definitivo. Mentre il ciambellone sembra sogghignare beffardo.

C. M. P.



Achille Campanile



CAPELLI BIANCHI Non tingetevi più, perché siamo riusciti a far rivivere i capelli bianchi nell'integrale loro colorazione di gioventù, solamente rinforzandoli con RIVIVEX a base di ossimelanine, che senza tinture, senza sale di Saturno (piombo), senza argento e senza para, realizza in voi il portento di ridare ai capelli bianchi, una tinta morbida che resiste alle lavature ed anche alla permanente. Prodotto onesto e veritiero. Risultati immancabili, innanzi tutto assoluta. Prezzo L. 500.

PELLI DETURPANTI Metodo radicale, facile, mai finora eguagliato, usando le due celebri **ACQUE TRICOPAGHE N° 1 e N° 2** (radici) d'efficacia comprovata da 30 anni di continui, crescenti successi. Milioni di donne hanno già trovato la gioia di vivere con questo portentoso prodotto inimitabile. Ognuno dei due flaconi L. 450. Precipitate se per viso o corpo.

MACCHIE, LENTIGGINI, efelidi, maschere della gravità, arsore, ecc. Se tutti i prodotti usati finora furono inutili, ricorrete con fiducia e senza esitazione, all'originale Lozione **CYCLAMEN**, un vero portento assoluto, mai ammettuto neppure nei casi più ribelli. Prezzo L. 450.

RUGHE, PELLI DENTRITE zampe d'oca, palpebre appesantite, epidermi difettose, prive di risalto, colorito terreo, ecc. Fate scomparire questi ed altri difetti coll'incomparabile **CREMA BARONI** al succo di rose, proclamata il vero nutrimento ideale dell'epidermi che supera e sostituisce tutte le altre creme L. 450. Per un campione gratis usate il Buono in calce.

L'elenco completo dei nostri DEPOSITARI, nelle varie città, vi sarà spedito a richiesta.

IMPORTANTE: Ma se invece preferite ricevere a domicilio i prodotti per posta, franco, senza aumento di prezzo, mandate la richiesta a:

Laborat. Scienza del Popolo C/o Francia 316 - Torino (426)

UNA COPIA

del prezioso Ricettario di Bellezza, col più efficace Segreto, vi sarà inviato gratis, se manderete il vostro indirizzo a: **Laborat. Scienza del Popolo, c/o Francia, 316 - Torino (426)**. Volendo scatola-campione di Crema Baroni, aggiungete L. 30 in bolli per spese invio.



Vedi e ascolta con



BERLINO BERGAMA DEC.

L'apparecchio televisivo che assomma alla fedeltà nel suono e assoluta perfezione visiva

Termocines CALOR - Via G. da Procida, 11 - Milano

27 TIPI
Puro cotone
MAKØ EXTRA

Impermeabili BAGNINI

ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 88

Unici al mondo GARANTITI 10 ANNI

• anche se lavati o smacchiati in modo irragionevole.

Prova a domicilio "gratis" e con diritto di ritornare l'impermeabile, senza acquistarlo!

SPEDIZIONI OVUNQUE rate

versandoci la sola prima rata (quota minima: L. 1.000 mensili)

Pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale

PRIMATO COMMERCIALE ITALIANO

catalogo GRATIS

Insieme al Catalogo spedite GRATIS il **Campionario** di tutti i tessuti

VENDITA DIRETTA A PREZZI DI FABBRICA

Uomo L. 15.100 - Donna L. 15.400
LUSSO L. 19.000 - Risaldi interni

STAZIONI ITALIANE

ONDE MEDIE										MODULAZIONE DI FREQUENZA										TELEVISIONE										
PROGRAMMA NAZIONALE		Canale A (0)		Canale B (1)		Canale C (2)		Canale D (3)		Canale E (4)		Canale F (5)		Canale G (6)		Canale H (7)		Canale I (8)		Canale J (9)		Canale K (10)		Canale L (11)		Canale M (12)		Canale N (13)		
kc/s	metri	kc/s	metri	kc/s	metri	kc/s	metri	kc/s	metri	kc/s	metri	kc/s	metri	kc/s	metri	kc/s	metri	kc/s	metri	kc/s	metri	kc/s	metri	kc/s	metri	kc/s	metri	kc/s	metri	
566	530	1331	225,4	1331	225,4	1331	225,4	1331	225,4	1331	225,4	1331	225,4	1331	225,4	1331	225,4	1331	225,4	1331	225,4	1331	225,4	1331	225,4	1331	225,4	1331	225,4	
656	457,3	1484	202,2	1484	202,2	1484	202,2	1484	202,2	1484	202,2	1484	202,2	1484	202,2	1484	202,2	1484	202,2	1484	202,2	1484	202,2	1484	202,2	1484	202,2	1484	202,2	
818	366,7	1578	190,1	1578	190,1	1578	190,1	1578	190,1	1578	190,1	1578	190,1	1578	190,1	1578	190,1	1578	190,1	1578	190,1	1578	190,1	1578	190,1	1578	190,1	1578	190,1	
899	332,7																													
1061	282,8																													
1331	225,4																													
PROGRAMMA SECONDO		Canale A (0)		Canale B (1)		Canale C (2)		Canale D (3)		Canale E (4)		Canale F (5)		Canale G (6)		Canale H (7)		Canale I (8)		Canale J (9)		Canale K (10)		Canale L (11)		Canale M (12)		Canale N (13)		
845	355	1448	207,2	1448	207,2	1448	207,2	1448	207,2	1448	207,2	1448	207,2	1448	207,2	1448	207,2	1448	207,2	1448	207,2	1448	207,2	1448	207,2	1448	207,2	1448	207,2	
1024	290,1	1484	202,2	1484	202,2	1484	202,2	1484	202,2	1484	202,2	1484	202,2	1484	202,2	1484	202,2	1484	202,2	1484	202,2	1484	202,2	1484	202,2	1484	202,2	1484	202,2	
1115	269,1																													
1448	207,2																													
PROGRAMMA TERZO		Canale A (0)		Canale B (1)		Canale C (2)		Canale D (3)		Canale E (4)		Canale F (5)		Canale G (6)		Canale H (7)		Canale I (8)		Canale J (9)		Canale K (10)		Canale L (11)		Canale M (12)		Canale N (13)		
1367	219,5	1367	219,5	1367	219,5	1367	219,5	1367	219,5	1367	219,5	1367	219,5	1367	219,5	1367	219,5	1367	219,5	1367	219,5	1367	219,5	1367	219,5	1367	219,5	1367	219,5	

Ascoltate i programmi radiofonici per mezzo delle Stazioni a Modulazione di Frequenza: esse vi assicurano un'elevata qualità della ricezione, l'eliminazione della maggior parte dei disturbi industriali, l'abolizione delle interferenze di altre Stazioni. Per mezzo della M. F. potete anche ascoltare i Gazzettini regionali provenienti da altre parti d'Italia



IN POLTRONA

